



VENERDÌ 24 MAGGIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,50

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,50

ANNO 144
N° 123

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Cina, operazione punitiva su Taiwan «Monito contro interferenze straniere»

FATIGUSO / APAG.11



IL COMMENTO

NUCLEARE, IL TABÙ VIOLATO DA PUTIN ORTOLEVA / APAG. 24

L'ISTITUZIONE DELLA RICORRENZA

Ricordo di Srebrenica Onu divisa, passa il sì

GIANTIN / APAG. 20

VERSO LE EUROPEE: INTERVISTA ALLA SEGRETARIA DEL PARTITO DEMOCRATICO

Schlein lancia la battaglia sul salario: «È la priorità»

«Firme per una legge sulla dignità del lavoro
Daremo battaglia sull'autonomia di Calderoli»

«**I** sondaggi li prendo sempre con le pinze, ma vedo il risveglio di una speranza tra la gente». Elly Schlein (nella foto) salta tra un comizio e l'altro tra sud e nord senza sosta, il tono della sua voce tradisce l'entusiasmo di chi si vede premiato dalle ultime intenzioni di

voto, come quelle pubblicate nell'edizione di ieri dai nostri giornali, che danno il Partito democratico sopra il 23 per cento nel Nord Est, a pochi punti dal partito della premier. **BERTINI / APAG. 4**

IL PRESIDENTE

Mattarella blinda la Carta: «È anche quella del futuro»

FERRERO / APAG. 9

L'IMPEGNO DEL MINISTRO

Pichetto Fratin «Emissioni azzerate entro il 2050»

«Il sorpasso alla Lega? Conta prendere più voti possibile, non fare meglio di qualcuno». Intanto, azzerare le emissioni per il 2050 è impegno che «abbiamo sottoscritto» con la premier Meloni «a livello internazionale». Così il ministro Pichetto Fratin, oggi a Trieste. **BALLICO / APAG. 6**

IL COMMENTO

ROVATTI / APAG. 24

IL TRABOCCHETTO NASCOSTO NEL VOLERSI BENE

FINE VITA: MARTINA OPPELLI SPIEGA LE SUE RAGIONI IN PUBBLICO



«Ho sempre vissuto con speranza
ma ho il diritto di non farcela più»

CODAGNONE / APAG. 13

CRONACHE

La riunione del Piccolo a Borgo San Sergio: «Qui una comunità»

BERCIC / APAG. 28 E 29



Un momento dell'incontro **LASORTE**

Bat, centro logistico per tutti i prodotti destinati all'Italia

D'AMELIO / APAG. 14

Cartiera di Duino «Mondi, linea operativa pronta entro un anno»

/ APAG. 14

Il palazzo ex Ras di piazza Oberdan cambia proprietà

TONERO / APAG. 25



Il palazzo ex Ras in piazza Oberdan



L'oro
Laurenti di Stigliani

COMPRA • VENDE
SCAMBIA
RITIRO DI INTERE
EREDITA
TRATTATIVE RISERVATE



Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

PLAYOFF DI BASKET

Trieste, c'è Forlì Si sogna la finale

Dopo una gran cavalcata, capace di produrre 5 vittorie consecutive, i playoff di Trieste continuano stasera (20,30) con la terza sfida di semifinale. Biancorossi avanti per 2-0 su Forlì dopo il doppio raid in Romagna: questo è il primo match-point, la possibilità di chiudere il conto e insediarsi nella finalissima che metterà in palio la serie A. Al palasport c'è aria di grande evento. **GATTO / APAG. 41**

LA RASSEGNA

Trittico musicale targato Vienna



REGUITTI / APAG. 40

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Europee: sondaggio Swg per i nostri giornali

Il nodo infrastrutture divide la politica del Fvg nella volata verso il voto

I partiti del centrodestra contano i potenziali parlamentari ma l'opposizione punta il dito sulla questione ferroviaria: «È ferma al palo». Fratelli d'Italia annuncia: «Novità in arrivo»

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Se Fratelli d'Italia pregusta un pieno di europarlamentari con cui cambiare questa Ue che «ha deluso molti elettori», e nel centrodestra la rincorsa fra Lega e Forza Italia si gioca all'insegna del fair play, le forze di centrosinistra scommettono sulla ripresa e puntano il dito sulla priorità espressa dai cittadini, il potenziamento della linea ferroviaria esistente: «Un progetto che resta al palo». Queste le reazioni delle segreterie dei principali partiti del Fvg all'indomani della pubblicazione dell'ultimo sondaggio Swg commissionato dal gruppo Nem.

Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, il deputato Walter Rizzetto, accoglie con cauto ottimismo il 28,1%: «È positivo, dopodiché non facciamo affidamento sui sondaggi e continuiamo con la nostra campagna». Il parlamentare pone l'accento sul ruolo di traino dell'esecutivo nazionale, tanto più dopo la discesa nell'arena di Giorgia Meloni, e guarda a un europarlamento virato a destra: «Avremo molti più eurodeputati che serviranno a cambiare le regole di ingaggio di questa Unione europea. Lo dico da europeista convinto ma critico, e mi sento vicino ai molti elettori che (come da sondaggio ndr) si dicono delusi da questa Ue». Quanto al tema infrastrutturale, «ne parlo spesso con la Regione, arriveranno delle novità», dice.

Dal 23,3% che li qualifica come secondo partito, la segretaria regionale del Partito democratico Caterina Conti dissente: «Nonostante i tanti soldi a disposizione di Regione e governo la rete ferroviaria resta al palo. Fedriga non ha fatto fare neanche un passo alla velocizzazione della Trieste-Venezia, pur avendo ereditato le risorse già stanziare». Confusione, prosegue, «anche sul nodo di Udine, dove il Pd aveva assicurato 50 milioni». Il Pd, conclude la segretaria, porterà quindi avanti le sue «battaglie su salario minimo, pensioni, sanità pubblica, formazione permanente, transizione ecologica e sviluppo sociale»: «Con meno Europa la regione non avrà "più Italia", ma solo isolamento e insicurezza».

Il segretario regionale della Lega, il senatore Marco Dreosto, scommette invece proprio sul traino del governo regionale. Il sondaggio li dà al 10,2%:



WALTER RIZZETTO
COORDINATORE REGIONALE
FRATELLI D'ITALIA

«Andiamo in Europa anche per cambiare regole di ingaggio che non piacciono a noi e ai cittadini»

«Sono fiducioso che faremo un buon risultato in particolare in Fvg, dove il governo di Massimiliano Fedriga e della Lega porta risultati e consenso». Quanto al consenso al generale Vannacci, dice: «È un valore aggiunto, apprezzato non solo dai nostri elettori. Le persone si riconoscono nelle cose che



CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE
PARTITO DEMOCRATICO

«La giunta Fedriga non ha fatto avanzare di un passo i progetti di velocizzazione Venezia - Trieste»

dice, anche se non tutte». Conclude: «Sono convinto che la Lega Fvg avrà di nuovo rappresentanza in Ue».

Segue al 9,4% Forza Italia. La coordinatrice e candidata Sandra Savino si rallegra del dato: «Sono contenta che Forza Italia vada bene, anche se non faccio affidamento sui son-



SANDRA SAVINO
COORDINATRICE REGIONALE
FORZA ITALIA

«Opere fondamentali ma bisognerà tenere in conto i caratteri ambientali specifici del nostro territorio»

daggi». Commenta però il dato sulle infrastrutture: «Un tema importantissimo e di non facile soluzione: come dimostra la terza corsia, il nostro è un territorio complesso e bisognerà tenere conto delle sue peculiarità, penso al Carso, sotto il profilo ambientale».

La coordinatrice regionale

del M5s Elena Danielis intravede nell'8,1% vaticinato dal sondaggio la possibilità di mandare due pentastellati a Bruxelles: «È fondamentale, anche perché la prima cosa da cambiare è il nostro rapporto con l'Ue. Alle commissioni in cui gli eletti dovrebbero portare le istanze, gli europarlamentari italiani semplicemente non partecipano. Come ha dimostrato la nostra capolista Sabrina Pignedoli, solo partecipando si ottiene voce in capitolo». A questa tornata, dice, «abbiamo una lista molto forte».

Infine la consigliera regionale di Alleanza Verdi-Sinistra Serena Pellegrino si rallegra della possibilità di superare lo sbarramento con un 4,9%: «L'attività politica e istituzionale dell'ultimo anno e mezzo dà i suoi frutti. L'alleanza fra forze ambientaliste e di sinistra per una giustizia sociale e ambientale ha il suo richiamo in diverse generazioni». Tanto il M5s quanto Avs sono critici sulla questione infrastrutturale, secondo Pellegrino «il treno dei pendolari dovrebbe diventare una infrastruttura metropolitana del territorio».

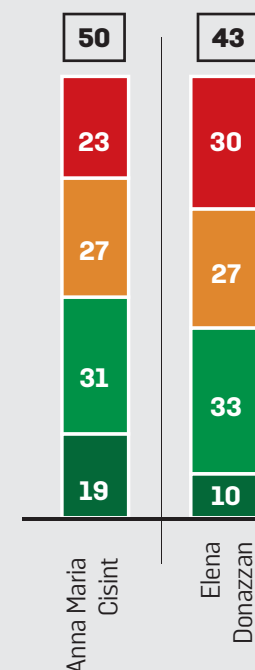
IL SONDAGGIO SWG PER IL GRUPPO NEM

Stima SWG 21/5/2024
Valori espressi in %

Fratelli d'Italia
Partito Democratico
Lega
Forza Italia - Noi Moderati
Movimento 5 stelle
Alleanza Verdi-Sinistra
Stati Uniti d'Europa di Bonino e Renzi
Azione di Calenda
Pace Terra Dignità di Santoro
SVP
Libertà di De Luca
Alternativa Popolare di Bandecchi

GRADIMENTO DI ALCUNE PERSONALITÀ POLITICHE TRA CHI LE CONOSCE

Valori espressi in % al netto delle non risposte



I PROFILI IN CAMPO

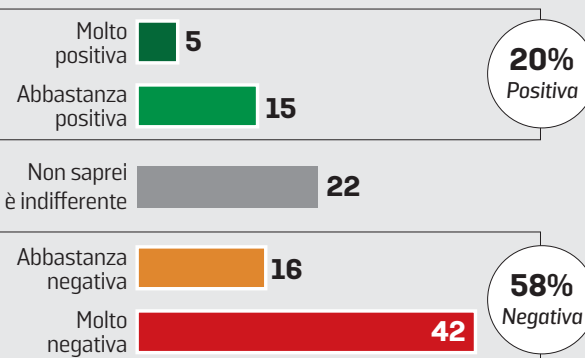
La corsa del generale

Vannacci, conosciuto ma non stimato Il 58% ritiene negativa la candidatura

Tra gli elettori della Lega due su tre giudicano opportuna la scelta di Salvini

LA CANDIDATURA DEL GENERALE VANNACCI ALLE EUROPEE

Come giudica la scelta della Lega di candidare il Generale Roberto Vannacci nelle proprie liste alle elezioni europee?



no, quando il parterre degli intervistati viene circoscritto alla sola platea degli elettori leghisti, tra i quali il generale può contare su un indice di gradimento del 78%. E allora sarà interessante capire dove si collocherà il rimanente 22%: se deciderà di confermare comunque la propria fiducia al Carroccio, pur tra le perplessità, se preferirà migrare altrove, oppure non andare proprio a votare.

Del resto, quando parliamo di Vannacci, parliamo del candidato più divisivo offerto dalla proposta dei partiti in corsa alle pros-

ime elezioni europee. E nella Lega stessa convivono due scuole di pensiero: quella di chi appoggia l'intuizione del segretario Salvini, ritenendo la candidatura del generale un colpo centrato; e quella di chi, al contrario, valuta la mossa come azzardata, incentivo a un ulteriore esodo di voti. E infatti, a fronte di una stima leghista del 78%, la percentuale scende al 63%, quando la richiesta è di una valutazione sull'opportunità della candidatura. Estendendo la platea alla totalità degli elettori, poi, è un plebiscito di bocciature: a rite-

VENEZIA

Effetto Vannacci, sì. Ma la direzione nella quale soffiare il vento del generale è ancora tutta da capire.

Dice questo il sondaggio di Swg, secondo il quale l'inedita "punta di diamante" delle liste della Lega alle prossime elezioni europee è, sì, il più popolare tra i candidati in corsa a Strasburgo, ma è anche il meno gradito. «Porterà voti alla Lega, ma ne farà pure perdere. Sarà interessante vedere il saldo» commenta Rado Fonda, head of research di Swg.

Raccontandolo in numeri: Vannacci è conosciuto dal 59% degli elettori, dal 71% tra i leghisti. Ma, fra quanti sanno chi è, a stimarlo è appena un cittadino su quattro. Bene o male, purché se ne parli? Da vedere. Perché, volendo scendere ulteriormente nel dettaglio, il 21% degli elettori dichiara di avere poca fiducia nei suoi confronti e il 54% di non averne per niente.

Certo, i numeri cambia-

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

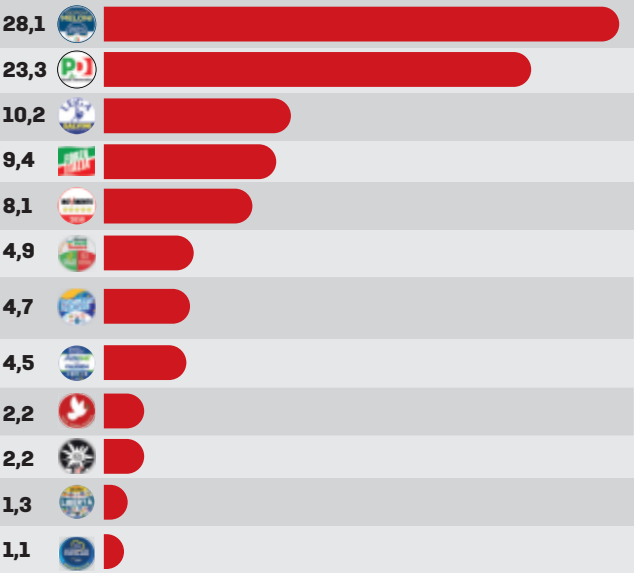
Europee: sondaggio Swg per i nostri giornali

IL FOCUS

Tetto ai mandati dei governatori
La maggioranza del campione ritiene giusto che ci sia un limite

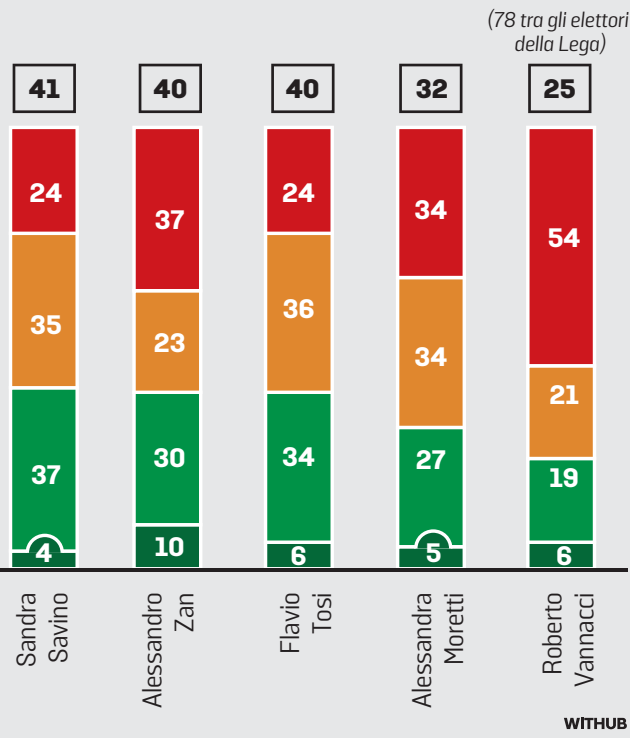
Ma uno su 4 pensa che l'incandidabilità debba scattare dopo il terzo
Tra chi è contrario a qualsiasi sbarramento il 42% è di centrodestra

ORIENTAMENTO DI VOTO PER LE ELEZIONI EUROPEE
CIRCOSCRIZIONE NORD EST



Lei ha molta, abbastanza, poca o nessuna fiducia in
[Risponde chi conosce la personalità]

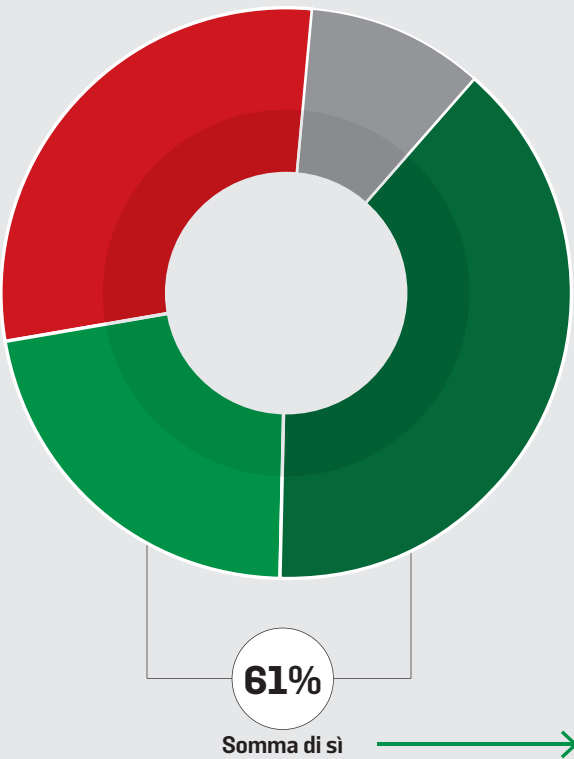
Molta Abbastanza Poca
Nessuna Somma «Molta + abbastanza fiducia»



I MANDATI DEI PRESIDENTI DI REGIONE

La maggioranza della popolazione, e specialmente tra chi si colloca a centrosinistra o al centro, è favorevole ad introdurre un limite dei mandati ai Presidenti di Regione. Una parte rilevante di questi però è aperta al terzo mandato.

Attualmente diversi Presidenti di Regione sono al secondo mandato (Zaia, De Luca, Bonaccini, Emiliano, Toti, Fontana, Fedriga). Secondo lei, per i Presidenti di Regione dovrebbe esserci un limite dei mandati o no?



10% Non saprei
29% No nessun limite
42 Tra gli autoccollocati a centrodestra
39% Sì, al massimo 2 mandati
22% Sì, al massimo 3 mandati

74 Tra gli autoccollocati al centro
68 Tra gli autoccollocati al centrosinistra
53 Tra gli autoccollocati al centrodestra
59 Tra i resodenti nel Triveneto

VENEZIA

È probabilmente il tema che, più di ogni altro, negli ultimi mesi ha riempito le pagine di politica dei quotidiani, a Nord Est: la possibilità di concedere ai presidenti di Regione di candidarsi per un terzo mandato consecutivo.

In Veneto c'è una risposta che arriva dalle piazze, dalle manifestazioni alle quali partecipa Luca Zaia: le continue richieste di un selfie insieme, gli incessanti attestati di stima, le preghiere per un ulteriore soggiorno di cinque anni in Regione.

Detto questo, la risposta che proviene dal sondaggio di Swg per i giornali del gruppo Nem ha sfumature differenti. E, interrogati sull'opportunità della previsione di un tetto ai mandati dei governatori, gli elettori si sono espressi nettamente a favore del limite.

Nel quesito non c'era alcun riferimento ai presidenti potenzialmente interessati: né a Zaia né ad altri presidenti a "fine corsa". Oltre al governatore veneto, ormai al terzo incarico, ci sono l'emiliano Stefano Bonaccini, prossimo a salutare l'ammi-

NOTA METODOLOGICA

Interviste a un migliaio di persone

L'indagine quantitativa è stata condotta con tecnica mista mediante interviste telefoniche con metodo CATI-CAMI e CAWI all'interno di un campione di 1.000 soggetti residenti in Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Le interviste sono state somministrate tra il 15 e il 24 maggio 2024. I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di residenza, età, genere e partito votato alle politiche del 2022. Il margine d'errore è del 3,1% a un intervallo di confidenza del 95%. —

nistrazione regionale, e il friulano Massimiliano Fedriga, che pure ha iniziato il secondo mandato solo da un anno. Ma, vista la cornice geografica del sondaggio, il responso è comunque significativo. E, quindi, gli elettori a Nord Est dicono questo: il 29% degli intervistati è contrario a qualsiasi limite (il 42%, quando si parla di elettori di centrodestra); il 39% ritiene corretto il tetto dei due mandati, mentre il 22% eleverebbe il limite a tre.

Una mediazione, quella proposta da quest'ultima opzione, che aprirebbe le porte a una nuova amministrazione Zaia. Anche se è bene ricordare che il governatore già siede sulla poltrona più importante di palazzo Balbi da tre mandati, grazie a una legge intervenuta quando lui già era stato eletto una prima volta a presidente della Regione.

Ma pure un'opzione, questa, che difficilmente vedrebbe il favore degli elettori di centrosinistra, il 74% dei quali sostiene un limite ai mandati, contro il 53% di centrodestra.

In ogni caso, se ne riparerà non prima dell'autunno

2025.

Sono decisamente più imminenti, invece, le elezioni europee, in programma i prossimi 8 e 9 giugno. E, di conseguenza, più urgenti i temi a cuore degli elettori. Elettori che, a Nord Est, chiedono all'Europa una maggiore armonizzazione dei sistemi di welfare dei Paesi membri: è l'istanza avanzata dal 78% dei cittadini, soprattutto di centrosinistra (86%) e di centro (88%).

Altro tema molto sentito è la richiesta di introduzione di un salario minimo a livello europeo, voluto dal 76% degli elettori. È una battaglia soprattutto del centrosinistra, sostenuta dal 93% dei suoi elettori; ma che scalda poco il centrodestra, nel cui alveo la percentuale scende al 66%.

Ed è ancora una richiesta soprattutto di centrosinistra quella per un'unione fiscale europea, con sistemi fiscali simili in tutti i Paesi membri: a sostenerla è il 76% degli intervistati, di cui l'87% si dichiara di centrosinistra e soltanto il 76% è invece legato alla maggioranza di governo. —



ROBERTO VANNACCI
UFFICIALE DELL'ESERCITO
CANDIDATO DALLA LEGA

Il militare è divisivo
Il grado di fiducia maggiore vede Zan e Tosi in testa a pari merito

nere la candidatura di Vannacci in Europa molto positiva è soltanto il 5% degli intervistati, mentre il 42% la reputa molto negativa.

Incidono, certo, i pareri di centrosinistra, visto che a bocciare il generale sono

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le Europee

L'INTERVISTA

Elly Schlein

«Una legge per il salario dignitoso
Migliaia di firme in Parlamento»

La segretaria del Pd: «Tema che riguarda il 70% degli italiani, il contrasto alla precarietà è una priorità»
E sull'autonomia: «Daremo battaglia, siamo nettamente contrari a una riforma che spacca il Paese»

CARLO BERTINI

«**I** sondaggi li prendo sempre con le pinze, ma vedo il risveglio di una speranza tra la gente, un bel clima, c'è voglia di dare un'alternativa al paese ed hanno capito che questo passaggio è molto importante in questo senso»: Elly Schlein salta tra un comizio e l'altro tra sud e nord senza sosta, il tono della sua voce tradisce l'entusiasmo di chi si vede premiato dalle ultime intenzioni di voto, come quelle pubblicate ieri dai nostri giornali che danno il Pd sopra il 23 per cento nel Nord Est, a pochi punti dal partito della premier. Ma oltre a chiarire che «il Pse non farà mai accordi per governare insieme in Europa con i partiti di Meloni e Salvini», a schierarsi per il riconoscimento dello stato della Palestina «che può solo aiutare la pace», la segretaria dem rilancia gli investimenti comuni in Europa per le filiere industriali - tema caldo per molte imprese del nord. E ribadisce un no senza appello all'autonomia differenziata «che spacca l'Italia e mette a rischio l'unità nazionale».

Ma l'attenzione di Schlein è anche rivolta a costruire un'alternativa al governo delle destre. E la tornata di amministrative del 9 giugno può essere un altro laboratorio utile. «Sono la più unitaria di tutti, faccio tante tappe dove abbiamo costruito coalizioni per le amministrative che tenessero insieme tutte le forze alternative alla destra. Su 27 comuni capoluogo, in almeno 21 c'è un accordo. E questo per noi è un segnale importante». **E sente un'aria di rimonta?**

«Sono felice di aver visto cambiare la percezione, era un po' che il Pd non si vedeva nelle piazze ed è sempre un'incognita buttare il cuore oltre l'ostacolo, ma questo calore mi sta dando la forza di fare settantasette tappe in venti giorni senza sentirle».

Quali sono le proposte forti di questa campagna?

«Le prima priorità è la sanità pubblica, con una legge alla Camera per mettere più risorse sulla sanità pubblica, per arrivare alla media europea del 7,5 del pil e poi di sbloccare le assunzioni e fare un piano straordinario per il personale. Ovunque vada, sento esperienze drammatiche di persone che non riescono a curarsi,

HA DETTO

“

IL SONDAGGIO

«Vanno presi con le pinze, ma vedo un risveglio della speranza»

LO SCENARIO UE

«Il Pse non farà mai accordi per governare con i partiti di Meloni e Salvini»

LA SALUTE

«Vanno aumentate le risorse per la sanità pubblica arrivando alla media europea»

IMMIGRAZIONE

«Battaglia per la solidarietà Ue che non è quel patto accettato dalla destra»

perché i reparti si stanno svuotando e le liste di attesa si allungano al punto che le persone aspettano un anno e mezzo per un esame. Una sanità in cui chi ha i soldi va dai privati, chi non li ha sta rinunciando a curarsi. E non dimentichiamo che noi abbiamo il diritto alla salute nella nostra Costituzione». **In tal senso che effetto avrà l'autonomia differenziata tanto attesa al nord?** «Daremo battaglia alla Camera, siamo nettamente contrari a una riforma che spacca il paese. Si vuole certificare che ci sono cittadini



La segretaria del Pd Elly Schlein in una tappa del suo tour elettorale: oggi sarà a Verona

IL TOUR ELETTORALE

Tappa a Verona, a giugno a Padova
per commemorare Berlinguer

La segretaria nazionale del Partito democratico Elly Schlein sarà oggi a Verona per un appuntamento nell'ambito della campagna elettorale per le Europee dell'8 e 9 giugno.

Schlein è attesa all'incontro pubblico organizzato alle ore 20 in piazza dei Signori a Verona. Accanto a lei intervengono i candidati del

Partito democratico alle elezioni europee: Stefano Bonaccini, Annalisa Corrado, Ivan Pedretti, Alessandro Zan, Alessandra Moretti, Lorenzo Gennari, Andrea Zanoni. Altro passaggio atteso in Veneto è in programma il prossimo 7 giugno in occasione della commemorazione a Padova dei 40 anni dalla morte di Enrico Berlinguer.

Ma il governo l'ha già affossata in Parlamento...

«E senza neanche avere il coraggio di affossarla con un voto contrario. Per questo noi vogliamo riportarla in parlamento con la forza di migliaia e migliaia di firme dei cittadini. Questa proposta riguarda il 70 per cento di italiani favorevoli al salario minimo, anche quelli che hanno votato Meloni».

E come si tradurrà questa battaglia in Europa?

«In Europa è stata approvata una direttiva ma noi proponiamo alla commissione europea di abolire gli stage

gratuiti, con cui non ci paghi un affitto di casa e chesono diventati l'esclusiva forma di accesso al lavoro delle nuove generazioni. Questa destra è ossessionata dalla migrazione e non ha visto l'emigrazione di tanti giovani che studiano ma poi con i contratti così precari e salari bassi, si sentono costretti ad andare altrove».

Ci sono spiragli per una gestione comune europea dei migranti?

«Faremo una battaglia per la solidarietà europea. Che non è quella del patto che ha accettato la destra, che continua a bloccare le persone ingiustamente in Italia. Abbiamo bisogno che tutti i paesi europei facciano la loro parte sull'accoglienza in modo condiviso. Vogliamo fare ciò che Meloni non ha il coraggio di fare: dire ai suoi alleati nazionalisti come Orbán, che non si possono volere solo i benefici di far parte dell'Ue se non si condividono le responsabilità che ne derivano».

Con l'estate alle porte, come si dovrebbe regolare l'Italia con le Ong del mare?

«Chiediamo una missione di ricerca e soccorso europea per salvare le persone, è

assurda questa battaglia contro le Ong che hanno solo fatto ciò che i governi e l'Ue dovrebbero fare: evitare i naufragi e le morti in mare. Ma ieri abbiamo svelato con un blitz in Albania che ci sono 70 mila metri quadrati di nulla e non centri per la detenzione di migranti che dovevano essere pronti il 20 maggio: e i costi di questo spot elettorale sono lievitati a 800 milioni».

Dopo che il gruppo di Salvini e Le Pen ha espulso gli estremisti di Afd per allinearsi ai conservatori di Meloni, lei teme un governo di centrodestra in Europa dopo le elezioni?

«A me sembrano operazioni ipocrite di facciata. Non vedo le differenze tra le dichiarazioni folli di Afd sulle Ss e quelle di Eric Zemmour, razzista, misogeno, omofobo, fan di Putin, che Meloni ha accolto a braccia aperte dentro la famiglia europea che presiede. Io sono andata a Berlino insieme a Sholtz e a tutto il Pse ad assumere un impegno solenne che noi mai faremo alleanze o coalizioni con dentro Id (il gruppo di Salvini e Le Pen) o Ecr (i Conservatori di Meloni), perché non vediamo differenze tra questi nazionalisti. Per noi la posizione è molto chiara ed è grave che Von der Leyen abbia lasciato ambiguità sulla possibilità di allargare l'alleanza della prossima commissione Ue».

Con la guerra alle porte è importante avere una difesa comune europea?

«Parto da qui: sono una federalista europea, bisogna superare l'unanimità e il potere di veto degli stati e ci vuole una politica estera e di difesa comune. Non ci convince una scatola vuota di un commissario europeo. Vanno ottimizzati gli investimenti comuni e non con un aumento lineare della spesa dei paesi senza condividere la politica estera. L'Europa deve restare un progetto di pace e non un'economia di guerra. E penso che le sfide cruciali del futuro come l'emergenza climatica vadano affrontate con una visione. Serve un grande piano industriale europeo proseguendo la strada degli investimenti comuni europei. Il Next generation Ue deve proseguire, è una finestra che non si deve chiudere, la destra nazionalista non ha mai creduto in un'Europa degli investimenti comuni per obiettivi comuni. L'Italia invece ne ha bisogno».

**LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO**

**DELLE NOSTRE
BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO.**

Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.

 **CREDITO
COOPERATIVO
ITALIANO**

- **BANCA 360 FVG**
- **CASSA RURALE FVG**
- **PRIMACASSA FVG**
- **ZKB TRIESTE E GORIZIA**



Trova
la nostra banca
più vicina a te in
**FRIULI VENEZIA
GIULIA**

Fondate sul bene comune.

L'intervista

Zero emissioni

L'impegno del governo per l'obiettivo 2050

Il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin a Trieste al forum Italia-Serbia

Marco Ballico

«Il sorpasso alla Lega? Conta prendere più voti possibile, non fare meglio di qualcuno. Anzi, speriamo che tutti i partiti dell'area di centrodestra centrino un risultato soddisfacente». Gilberto Pichetto Fratin preferisce il "fair play", ma non nasconde la soddisfazione per quel 9,4% di Forza Italia e Noi moderati nel sondaggio Swg per il gruppo Nem: «La conferma del grande lavoro che stiamo facendo sotto la segreteria Tajani».

Ieri sera a Mariano del Friuli per un incontro elettorale a sostegno della corsa azzurra, oggi al Generali Convention Center di Trieste il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica introdurrà i lavori del tavolo di approfondimento "Innovazione tecnologica: transizione verde ed energetica" del forum imprenditoriale Italia-Serbia organizzato dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Ministro, Swg vi stima al 9,4%, meno di un punto sotto la Lega. Siete pronti a tornare davanti?

«Il nostro obiettivo è di essere più forti perché siamo il Partito popolare europeo, cui proprio i sondaggi attribuiscono la maggioranza relativa in europarlamento. Ci spetterebbe in quel caso la prima proposta su Commissione e alleanze, aspetto tanto più importante in vista di una legislatura epocale».

Che passaggio è quello dell'8 e 9 giugno?

«Le tematiche europee, il cui valore ideale non è mai stato in discussione, investono sempre più la vita quotidiana. Pensiamo alle classi energetiche delle abitazioni, alle emissioni da ridurre: questioni che ci toccano direttamente. Un grande risultato elettorale ci metterebbe nella condizione di tutelare l'interesse del Paese, portando avanti la nostra tradizionale linea di moderazione ed equilibrio, ma anche di massima determinazione».

Quasi un anno dalla morte del vostro fondatore e storico leader. Che partito è oggi Fi senza di lui?

«Fi vive sul solco e sul messaggio lasciato da Silvio Berlusconi e portato avanti giorno dopo giorno per trent'anni. Ma siamo anche cresciuti e abbiamo una nuova guida che ci sta portando a essere più plurali, con una struttura dirigente



diffusa».

È il momento, proprio per questo, di celebrare i congressi regionali?

«Tajani sta dando a Fi una forma di partito moderna. Prima del congresso nazionale, abbiamo già svolto un centinaio di congressi provinciali. Il percorso democratico del sistema è avviato, e i sondaggi ce lo riconoscono».

Sandra Savino si candida per la terza volta alle europee. Può essere la volta buona?

«Perché no. Sono presente in regione per portare in alto la bandiera di Fi, ma anche per sostenere Sandra, una grande professionista che stimo molto e di cui sono amico da tanti anni».

C'è un esito alle urne che potrebbe determinare ripercussioni nel governo?

«A urne chiuse, visto che siamo partiti diversi, qualcuno potrà enfatizzare o meno i dati. Ma il governo è stabile, con un programma condiviso, e non vedo scossoni».

Vari big si candidano come specchietto per le allodole, perché in Europa non ci an-

dranno. Non lo ritiene inopportuno vista la bassa affluenza di questi tempi?

«L'astensionismo si combatte convincendo innanzitutto gli italiani dell'importanza di scegliere i rappresentanti in Europa, lì dove si decidono aspetti che interessano i nostri portafogli. La presenza dei leader testimonia l'importanza che i partiti danno a questo obiettivo».

Da ministro, quando osserva gli eventi estremi che hanno toccato il Veneto recentemente, ma anche ripetutamente il Friuli Venezia

Giulia, teme che, sui cambiamenti climatici, siamo in ritardo per i rimedi?

«Dobbiamo purtroppo prendere atto che lo straordinario è diventato ordinario. Per correre ai ripari servono tante piccole azioni imposte dai grandi cambiamenti per adeguare il territorio ai cambiamenti in atto e mitigare le conseguenze degli eventi estremi. Dobbiamo ad esempio raccogliere l'acqua piovana quando ce n'è troppa e su questo il ritardo è netto, posto che siamo all'11% mentre la Spagna, che è alla nostra latitudi-



IL PARLAMENTO EUROPEO

UNA SESSIONE IN ALTO. A SINISTRA
IL MINISTRO GILBERTO PICHETTO FRATIN

«Sorpasso forzista sulla Lega alle elezioni europee? Spero in un risultato soddisfacente per tutti gli alleati»

«Confermo l'apertura al nucleare di quarta generazione con piccoli moduli, assolutamente sicuri secondo gli esperti»

ne, è al 37%. Dobbiamo costruire vasche di laminazione nelle pianure per deviare i fiumi e aree di esondazione che salvano i centri abitati».

Limitare l'aumento della temperatura a un grado e mezzo entro il 2030 e azzerare le emissioni per il 2050. C'ela facciamo?

«Lo abbiamo sottoscritto con la presidente del Consiglio Meloni a livello internazionale. È un impegno da perseguire perché per noi è un elemento anche di politica d'impresa per un Paese trasformatore come il nostro. Siamo a una nuova rivoluzione industriale».

Perché però lei ha frenato sulla direttiva Ue sulle case green?

«La situazione italiana è ben diversa da quella del Nord Europa. Noi abbiamo 50 mila borghi, due terzi di territorio collinare e montano, i tre quarti di fabbricati con più di settant'anni, otto famiglie su dieci proprietarie di immobili. Il percorso va sviluppato da qui al 2050 e va rapportato alle condizioni degli italiani, della proprietà e del bilancio dello Stato. Secondo un'analisi

recente, per riqualificare il patrimonio immobiliare nazionale servirebbero tra gli 800 e i mille miliardi, il 50 per cento del Pil: evidentemente non praticabile. Per questo ho dato mandato a un gruppo di lavoro al ministero, mettendo in agenda le cose da fare da qui ai prossimi 25 anni».

Ma c'è una cultura ambientale in Italia o è solo patrimonio dei giovani?

«Giusto riconoscere che istituzioni e politica fino a pochi anni fa non si erano posti il problema. I giovani sono senz'altro più sensibili, com'è naturale che sia per chi guarda al futuro come motivo di vita. Ma pure i senior hanno ormai evidentemente capito gli errori del passato. Cultura e consapevolezza: passato e futuro nell'interesse del Paese».

Conferma l'apertura sul nucleare?

«Sì, a quello di quarta generazione. Parliamo di piccoli moduli, assolutamente sicuri secondo gli esperti. Prospettiva inevitabile vista la richiesta crescente di energia in un territorio bellissimo, di cui dobbiamo tutelare la biodiversità».

I tempi?

«Fine del decennio, inizio del prossimo. In attesa dell'energia da fusione».

Come convivere con una centrale di vecchia generazione come quella di Krško?

«La ricerca e la sperimentazione sul nuovo nucleare servono a questo. Noi guardiamo più avanti».

Che prospettive ci sono con la Serbia, con cui vi confrontate a Trieste?

«La Serbia è un partner economico e commerciale strategico per l'Italia. Nei Balcani ci sono progetti come il Trans-Balkan Electricity Corridor di cui siamo parte e Terna, il nostro gestore, sta guardando con particolare attenzione a quelle aree».

Il Fvg è impegnato nella Valle dell'Idrogeno con Slovenia e Croazia. Quale il contributo statale su questo fronte?

«Al 2030 in Ue serviranno 20 mila tonnellate di idrogeno. Nostro interesse è essere principalmente produttori, ma anche hub di transito. Lavoriamo su un piano nazionale e sono intanto partiti i finanziamenti alle Regioni: 15,8 milioni di euro al Fvg, 17,3 milioni al Veneto, 13 milioni al Trentino Alto Adige».

Lavori al via alle 10.30

«Transizione verde: nuove opportunità per la cooperazione bilaterale» è il titolo del forum imprenditoriale Italia-Serbia, organizzato dal ministero degli Affari esteri, in collaborazione con Ice Agenzia, in programma oggi al Generali Convention Center di Trieste. Giornata al via alle 10.30 con saluti delle autorità e interventi del ministro Antonio Tajani e del primo ministro serbo Miloš Vučević. M.B.





t3rza terra

Michelangelo **Pistoletto**
e Cittadellarte **a Villa Manin**



26.5 — 31.12 _ 2024
33033 Passariano
di Codroipo (UD)
Italia

Credo che l'artista abbia una funzione essenziale,
la sua maestria rimane indispensabile. Tuttavia tale
maestria non sarà più solo dei grandi artisti famosi, sarà
di tutti coloro che sapranno cimentarsi non solo nel produrre
un'opera, ma nell'integrare la creazione nella convivenza sociale.

Michelangelo Pistoletto

I nodi della politica

La difesa di Toti

«Ogni euro per la politica»

Il governatore per otto ore davanti ai giudici. Presentata una memoria di 17 pagine sui contenuti dell'attività della Giunta

Laura Nicastro / GENOVA

Un interrogatorio fiume, iniziato alle 11 di mattina e finito in serata e una memoria di 17 pagine per «spiegare le linee politiche e morali che, da quanto ho assunto l'onore di guidare Regione Liguria, hanno sempre informato l'attività perseguita dalla Giunta regionale nella unica prospettiva di servire il bene e l'interesse comune dei cittadini liguri e delle loro istituzioni: ogni euro incassato è stato destinato alla politica», con tutte le spese tracciabili in ogni momento. Un fuoco di fila di 180 domande preparate dalla pro-

Il presidente si trova agli arresti domiciliari dallo scorso 7 maggio

cura di Genova a cui è stato sottoposto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, alle quali ha risposto a tutte. Il governatore è agli arresti domiciliari dal 7 maggio, accusato di corruzione e falso. Dopo aver scelto di non rispondere al giudice per le indagini preliminari nell'interrogatorio di garanzia, e di non ricorrere al Riesame, Toti aveva insistito tramite il suo avvocato Stefano Savi per chiedere ai pubblici ministeri Federico Manotti e Luca Monteverde di essere sentito per spiegare le sue ragioni.

LA DIFESA

lo ha fatto con anche la memoria depositata ai pm: «Nell'intero impianto accusatorio si analizza solo una limitatissima parte dei rapporti tra amministrazione, Presidente, e mondo del lavoro e delle imprese. E di tale limitatissima parte si fa paradigma per tut-



Il governatore della Liguria, Giovanni Toti ANSA

to il resto. Al contrario, l'atteggiamento e l'animus dei rapporti e dei contesti analizzati dovrebbe invece essere esaminato e interpretato alla luce della generalità e molteplicità dei rapporti di un lunghissimo periodo». E, sottolinea Toti, è solo «da una visione di ampio respiro, che abbracci

tutto l'arco della mia presidenza, che si può apprezzare la nostra visione politica e comprendere appieno come tutte le mie azioni (anche quelle contestate) siano state ispirate, certamente dalla giusta attenzione verso le imprese operanti sul territorio ma nell'unica prospettiva della

tutela dell'interesse collettivo e del suo progresso».

IL LUOGO

L'interrogatorio investigativo si è svolto negli uffici del Reparto operativo navale, il Roan della Guardia di finanza a Molo Giano. Il posto dove, il 7 maggio 2013, morì

no 9 persone per il crollo della Torre piloti buttata giù dalla Jolly Nero. Insieme ai pm Manotti e Monteverde era presente anche l'aggiunto Vittorio Ranieri Miniati. Le domande a cui il governatore ha risposto riguardano i capi di imputazione contestati al momento dell'arresto. E quindi il

presunto voto di scambio, organizzato con i gemelli Arturo e Maurizio Testa, «arruolati» per raccogliere i consensi tra la comunità riesina nel quartiere Certosa, in vista delle Regionali del 2020. Alla fine vennero trovate 400 preferenze. Per l'accusa, in cambio sarebbero stati promessi posti di lavoro. Il capo di gabinetto Matteo Cozzani è indagato per voto di scambio con l'aggravante mafiosa. E poi, i favori a Aldo Spinelli per il rinnovo della concessione a 30 anni per il Terminal Rinfuse e l'interessamento per destinare una parte della spiaggia pubblica di Punta Olmo, a

La sua versione: tutte le spese sono tracciabili in ogni momento

Celle Ligure, a uso privato per i 42 appartamenti preventivati dalla famiglia Spinelli. Altre domande riguardano i finanziamenti ricevuti non solo da Spinelli e Francesco Moncada (ex consigliere del consiglio di amministrazione di Esselunga, indagato per corruzione anche lui), ma anche dal re delle discariche Pietro Colucci e da altri imprenditori. Ora Toti è intenzionato a chiedere al giudice per le indagini preliminari la revoca della misura cautelare. Uno snodo fondamentale di questa vicenda, soprattutto perché, se il gip dovesse accettare e lo rimettesse in libertà, si potrà confrontare con la sua maggioranza e con i suoi collaboratori e decidere se dimettersi o meno dalla carica di governatore. Per capire se Toti verrà rimesso in libertà servirà almeno ancora una settimana. Questi i tempi «tecnici» della giustizia. —

PER I MAGISTRATI BIOERA HA UN PASSIVO DI 6 MILIONI

I pm insistono sul fallimento dell'ex società di Santanchè

Sul fronte Visibilia il prossimo 9 ottobre si aprirà l'udienza preliminare per la presunta truffa aggravata all'Inps sulla cassa integrazione nel periodo Covid

MILANO

È difficile il salvataggio di un'azienda con un passivo di oltre 6 milioni di euro. È la convinzione della Procura di Milano, che stamane,

davanti al Tribunale fallimentare, ha insistito con la richiesta di liquidazione giudiziale, ossia il vecchio fallimento, per Bioera spa del gruppo del bio-food e di cui la ministra del Turismo Daniela Santanchè è stata presidente fino al febbraio del 2022. La proposta dei pm Marina Gravina e Luigi Luzi e dell'aggiunto Laura Pedio è arrivata all'indomani della nuova mossa della



La ministra Daniela Santanchè

società. Dopo che sono scaduti i termini della composizione negoziata della crisi e le misure protettive del patrimonio, non prorogate su decisione dei giudici, Bioera ieri ha avanzato richiesta di «concordato», cosiddetto «in bianco». In sostanza, ha messo sul piatto un altro tentativo di risanamento adottando quello strumento offerto dalla legge attraverso il quale prendere tempo, dai 30 ai 60 giorni, per presentare un piano di rientro dai debiti ai creditori. Un'istanza, questa, a cui oggi i pubblici ministeri si sono opposti ribadendo che è necessario dichiarare l'apertura della liquidazione giudiziale per via dello stato di crisi da cui ritengono la spa

non possa risollevarsi. Secondo la loro ricostruzione, la società di bio-food avrebbe debiti da coprire per circa 2 milioni di euro verso fornitori, per circa 1,5 milioni verso obbligazionisti e il resto nei confronti di Agenzia delle Entrate, Inps e istituti di credito. Il Tribunale

Il tribunale deciderà nei prossimi giorni se dare all'azienda un'ulteriore chance

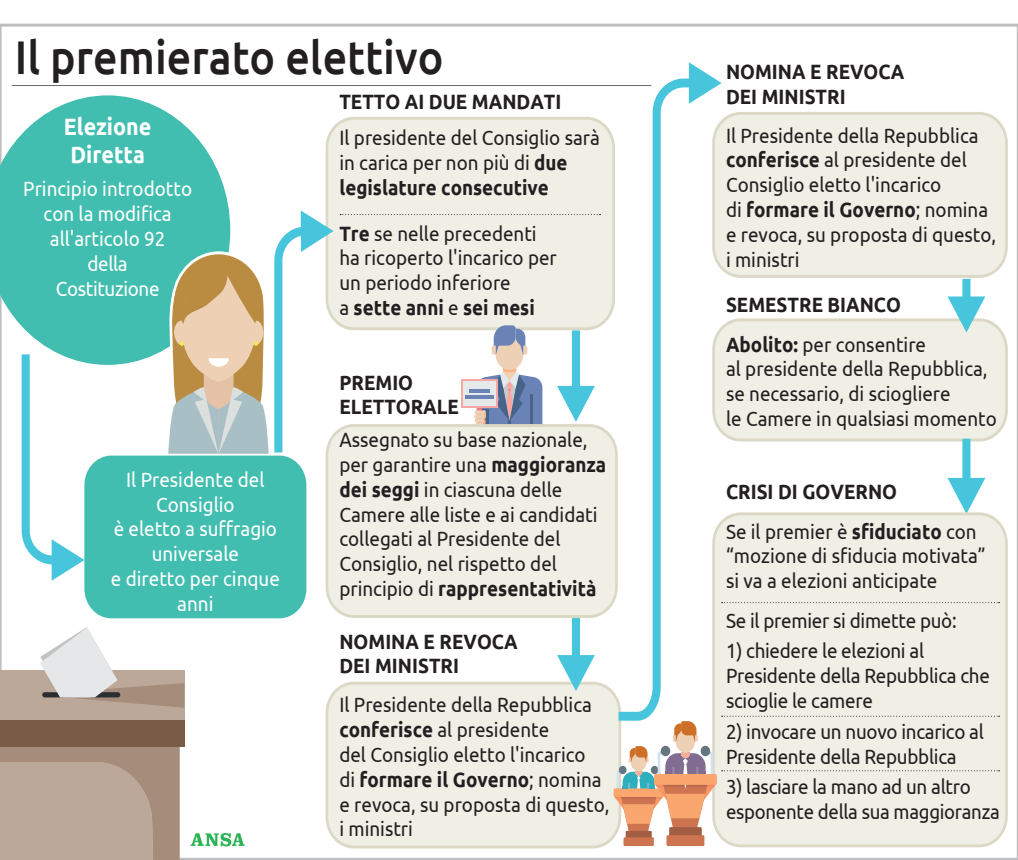
fallimentare deciderà nei prossimi giorni se dare o meno all'azienda un'ulteriore chance. Intanto, sul fronte Visibilia il prossimo 9 otto-

bre si aprirà l'udienza preliminare per la presunta truffa aggravata all'Inps sulla cassa integrazione nel periodo Covid, in cui tra gli imputati ci sono la ministra e il suo compagno Dimitri Kunz, e a breve dovrebbe essere anche chiesto il rinvio a giudizio per il filone relativo al falso in bilancio sempre a carico della parlamentare di FdI, del fidanzato, della sorella e di altri indagati. E vanno avanti anche le indagini su presunti profili di bancarotta in merito a Ki Group. Nei confronti della srl lo scorso gennaio era stato disposto il fallimento. Infine, c'è un'ulteriore istanza di liquidazione giudiziale avanzata dai pm anche per Ki Group Holding. —

I nodi della politica



Mattarella alla celebrazione della scomparsa di Giovanni Gorias



LA MISURA DI SALVINI

Il Salva-casa agli ultimi ritocchi
Oggi in Cdm

ROMA

Approda in cdm il decreto salva-casa del vicepremier e ministro Matteo Salvini dopo le ultime limature, come l'inclusione di tende e pompe di calore. Si tratta «di misure specifiche finalizzate a rimuovere quegli ostacoli, ricorrenti nella prassi, che determinano lo stallone delle compravendite a causa di irregolarità formali», si legge nel testo. Il decreto non riguarda gli abusi edilizi strutturali, come lo spostamento di un muro portante, ma solo gli abusi minori, come un tramezzo spostato o una finestra posizionata diversamente. «Non è un condono perché se uno si è fatto 3 piani in più o una villa con piscina in riva al mare la risposta è l'abbattimento, ma se uno sta impazzendo per 30 centimetri di difformità in un appartamento di 100 metri quadri approvato il decreto liberiamo le case di milioni di italiani», ha spiegato Salvini. Tra le misure il decreto prevede di «ampliare le categorie di interventi che possono essere eseguiti in edilizia libera, ovvero sia quegli interventi che non richiedono alcun titolo abilitativo, né permesso e/o comunicazione, in quanto non eccessivamente impattanti». Si introducono facilitazioni per «opere di protezione dal sole e dagli agenti atmosferici la cui struttura principale sia costituita da tende, tende da sole, tende da esterno, tende a pergola» e che «sia addossata o annessa agli immobili o alle unità immobiliari, anche con strutture fisse necessarie al sostegno e all'estensione dell'opera». In edilizia libera sarà possibile realizzare interventi di manutenzione ordinaria, di installazione di pompe di calore < 12 kw, di rimozione di barriere architettoniche. —

Mattarella blindo la Carta
«È anche quella del futuro»

Il monito del capo dello Stato arriva nel ricordo dell'ex premier Giovanni Gorias
La maggioranza accorcia i tempi sul premierato e scoppia la bagarre al Senato

Luca Ferrero / ROMA

Il presidente della Repubblica sale sul palco del teatro Alfieri di Asti per ricordare un «riformatore rigoroso». In occasione delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della morte dell'ex presidente del Consiglio Giovanni Gorias, il capo dello Stato neripercorre la vita politica. Quella di un «uomo per tempi difficili», in grado «di assumersi il rischio di governare». Sergio Mattarella, tra i «messaggi di grande significato» lasciati dal politico astigiano, ne sceglie uno in particolare. Cita direttamente l'ex premier, quando per i quarant'anni dell'entrata in vigore della Carta disse: «Questa non è solo la Costituzione del nostro passato, ma anche quella del nostro futuro». Il capo dello Stato, tramite le

parole di Gorias, esalta la «modernità» della Carta e il suo essere «punto di riferimento». Una difesa netta della Costituzione attuale, che arriva proprio nel giorno in cui in Senato si delineano le tempistiche del primo via libera alla riforma del Premierato.

BAGARRE IN PARLAMENTO

Tra le polemiche, la maggioranza decide di contingentare i tempi della discussione in Aula, così da poter ottenere il primo ok di palazzo Madama il 18 giugno. Comunque dopo le elezioni europee. Le opposizioni, però, non ci pensano nemmeno ad abbandonare l'ostruzionismo intrapreso da giorni. E mentre a Roma prosegue la disputa parlamentare sulla riforma, Mattarella, dal Piemonte, richiama il «rispetto sacrale» del deputato astigiano per le istituzioni.

Di Gorias, il capo dello Stato tiene a sottolineare «l'impegno a rafforzare il ruolo del Parlamento sulle scelte di fondo». A partire dalle novità introdotte all'epoca sulla politica economica, «affinché fosse chiara la direzione di marcia ed efficace la verifica dei risultati dell'azione di governo».

LA LEZIONE DI GORIAS

Tra le lezioni dell'ex premier della Democrazia Cristiana, Mattarella non si limita a evidenziare quella sul consolidamento del ruolo delle Camere. Ricorda «l'inquietudine» che Gorias «respirava al Nord del Paese» e la sua percezione della «insoddisfazione di aree territoriali e ceti sociali per le inefficienze e gli squilibri accumulati». Il capo dello Stato, senza fare alcun riferimento a misure odierne che ri-



GIOVANNI GORIAS
EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO

«Giovanni Gorias è stato un riformatore rigoroso, un uomo per tempi difficili, in grado di assumersi il rischio di governare»

guardano le disparità tra le zone del Paese, chiosa Gorias per dire che sì, gli squilibri territoriali rappresentano una questione «ancora oggi di grande attualità». Mattarella, nel suo intervento, menziona anche la Medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza concessa alla provincia di Asti. E lancia un monito: «La fatica della democrazia non si esaurisce in un giorno, in un gesto, in un atto ma, per vivere, necessita sempre della partecipazione dei cittadini». Tra i «punti di forza» della Carta, esplicitati con le parole di Gorias, Mattarella ne enfatizza uno: il suo aver contribuito «al superamento di molte tensioni e contrapposizioni» nel Paese. Scontri e nervosismi che, però, si riaccendono in Senato durante l'esame degli emendamenti al progetto di riforma costituzionale del premierato. Le opposizioni intervengono a valanga. È bagarre. La seduta viene addirittura sospesa per mancanza del numero legale, dopo una mossa tattica del centrosinistra. Tra i vari interventi ostruzionistici sull'articolo che riguarda i senatori a vita, è stata citata più volte dalle opposizioni Lilliana Segre, come personalità eminente che altrimenti non sarebbe mai entrata in Parlamento. —

21^a Saponi Pro Loco
 Tipicità Gusto Tradizioni
 18-19 | 24-25-26 MAGGIO 2024
 VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)
 www.saporiproloco.it #SaponiProLoco Saponi Pro Loco @saporiproloco
 CON IL PATROCINIO DI REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA consiglio regionale Citta di Codroipo
 IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE FRIULI IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA Villa Manin ER PAC FVG Società Filologica Furlana Società Filologica Friulana PROGETTO INTERATO CULTURA
 MAIN SPONSOR Banca 360 DOLOMITA L'acqua delle Dolomiti
 SPONSOR PARTNER MA.IN.CART. al servizio del Cliente

VERSO IL VOTO

L'apertura di von der Leyen a Meloni «Lavoro bene con lei, è un'europista»

«La leader di Fdi è filo-Ue e filo-Ucraina e contro Putin, ma sui diritti Lgbt abbiamo un approccio completamente diverso»

Michele Esposito / BRUXELLES

L'apertura a Giorgia Meloni è un fatto. La chiusura a Marine Le Pen una certezza finora granitica. Il dialogo con l'intero gruppo dei Conservatori e Riformisti, del quale Fdi è parte, un rebus molto complicato. Ursula von der Leyen, in occasione del dibattito tra gli Spitzenkandidaten all'Eurocamera, ha cominciato a dare qualche indizio in più sulla maggioranza che ha in mente per una sua possibile conferma. Una maggioranza in cui la premier italiana potrebbe avere il suo posto. «Lavoro bene con lei, è un'euro-

La presidente punta ad una maggioranza allargata anche alla premier italiana

peista», ha sottolineato la presidente della Commissione uscente rimarcando come Meloni sia stata «chiara anche sulla posizione contro Putin». Filo-Ue e filo-Ucraina: due dei tre elementi richiesti dal Ppe per entrare in maggioranza sono pienamente rispettati da Fdi, secondo von der Leyen.

LE CONDIZIONI

Ma la candidata è rimasta ben più vaga sulla terza condizione, il rispetto dello Stato di diritto. Sulla comunità Lgbtiq+ «abbiamo un approccio completamente diverso», sono state le sue parole. Il dibattito nell'emiciclo dell'Eurocamera, a Bruxelles, è stato probabilmente anche l'ultimo tra gli Spitzen-



I candidati Ursula von der Leyen, Nicolas Schmit, Terry Reintke, Sandro Gozi e Walter Baier sul palco mentre partecipano al dibattito Eurovision 2024 ANSA

kandidaten prima del voto. Oltre a von der Leyen sul palco sono saliti Nicolas Schmit, candidato dei Socialisti, Terry Reintke, nome di punta dei Verdi e Sandro Gozi, nel Team Europe dei liberali. Il gruppo Ecr, che ha deciso di non avere un suo Spitzenkandidat non ha inviato un suo rappresentante. Assente anche l'estrema destra del gruppo Id, presente ai due precedenti dibattiti pubblici con il danese Anders Visisten. Ma la destra è stato comunque il convitato di pietra del dibattito, trasmesso in eurovisione. E dell'Italia si è parlato eccome. L'apertura di von der Leyen a Meloni ha fatto andare su tutte le furie sia i Socialisti che i liberali. «Più lei apre a Meloni e a Fratelli d'Italia,

Tensioni al parlamento Ue

Il gruppo Id caccia i tedeschi di AfD L'effetto boomerang del caso Krah

La delegazione tedesca dell'Afd (Alternative fuer Detuschalnd) al Parlamento europeo ha inviato a Marco Zanni, il presidente del gruppo Identità e Democrazia, una lettera in cui si chiede che l'Ufficio di presidenza di Id decreti l'esclusione immediata di Maximilian Krah dal gruppo Id «per continuata violazione della coesione e della reputazione del gruppo». Nella lettera si specifica che la richiesta «è supportata dagli eurodepu-

tati di AfD, i tedeschi Christine Anderson, Gunnar Beck, Markus Buchheit, Sylvia Limmer, Nicolaus Fest, Guido Reil e Bernhard Zimniok». Nel pomeriggio una nota dell'ufficio di presidenza di Id comunica la decisione di escludere con effetto immediato la delegazione tedesca di AfD. «Il gruppo Id non vuole più essere associato agli incidenti che hanno coinvolto Maximilian Krah, capolista dell'Afd per le elezioni europee». —

più noi diciamo no. Se vuole aprire a questi, rinuncia a noi», ha avvertito Gozi.

GLI SCONTRI

L'attacco di Schmit al governo è stato frontale. «Vediamo cosa fa la destra in Italia dove i diritti delle donne e dei media» sono «sotto attacco», ha sottolineato il lussemburghese, innescando la veemente replica dei meloniani. «Elly Schlein si dissocia immediatamente», ha tuonato Carlo Fidanza. Eppure, al di là dei piccati botta e risposta, per von der Leyen il problema si pone. La stessa segretaria del Pd, in un'intervista a La Stampa, ha ricordato che «a Berlino insieme a Scholz e a tutte le altre forze del Pse abbiamo detto che mai saremo in coali-

zione con le forze nazionaliste». Il tema è questo: qual'è il confine che il Ppe e von der Leyen pongono nella scelta degli alleati. Il leader dei Popolari, Manfred Weber, ha chiarito che il punto di partenza sarà la cooperazione con Socialisti e Renew. Ma ci sono due elementi: la maggioranza Ursula avrà probabilmente meno seggi; i rapporti tra Ppe e S&D sono ai minimi. Inoltre i liberali stanno vivendo giorni di tempesta, dopo l'accordo della loro componente olandese con l'estrema destra di Wilders. A Meloni Weber guarda da tempo. E anche il leader dei Popolari spagnoli, Alberto Núñez Feijóo, ha sottolineato come Fdi non sia «omologabile ad altri partiti estremisti». —

IL CASO

Domiciliari per Salis L'appello del padre «Riportiamola in Italia»

MILANO

Ha trascorso oltre 15 mesi in prigione, ma da ieri mattina, Ilaria Salis è in un appartamento di Budapest, dopo che le sono stati concessi i domiciliari. Si è sorpresa per la gentilezza degli agenti della polizia che l'hanno aiutata con le borse «e poi mia figlia è una persona coerente, una volta a casa ha fatto quello che aveva promesso di fare; ha mangiato una pizza». «È stato come vederla nascere una seconda volta», ha spiegato Roberto Salis, il padre della 39enne attivista italiana che avrà una cavigliera elettronica, ma potrà «riprendere contatto con l'umanità dopo che è rimasta isolata per 16 mesi



La ministra Daniela Santanchè

e non ha idea di cosa sia successo attorno a lei». Ora potrà affrontare il processo che la vede imputata con l'accusa di aver aggredito dei militanti di estrema destra e di far parte di un'associazione criminale. Arrestata l'11 febbraio del 2023 insieme a due an-

tifascisti tedeschi, rischia comunque una pena che può arrivare fino a 24 anni.

«È molto felice di vedere i suoi genitori ma la situazione per lei resta molto complicata», ricorda il padre. «Ilaria è molto provata per 16 mesi ha perso i contatti con la civiltà ed è stata informata solo dalla propaganda di Orban. È molto pallida, ha parecchie punture di cimici per cui adesso aspettiamo che si riprenda. Deve rimettersi a posto fisicamente e poi entrerà a pieno titolo nella campagna elettorale», aggiunge il padre che continuerà a sostenerla come candidata per Avs alle prossime europee. L'obiettivo finale è comunque riportarla in Italia, è questa la richiesta che verrà avanzata «a breve» dai suoi legali italiani Eugenio Losco e Mauro Straini: «Siamo molto soddisfatti ma consideriamo i domiciliari in Ungheria solo un primo passaggio verso la libertà di Ilaria perché chiediamo che le venga revocata qualsiasi misura cautelativa», hanno detto. —

L'INCHIESTA

Falso testamento di Silvio Berlusconi Arrestato Di Nunzio

MILANO

Arrestato in Colombia e a rischio processo a Milano. Passano da un continente all'altro i guai giudiziari dell'imprenditore Marco Di Nunzio, ma la vicenda che ha portato, da un lato, ad un provvedimento cautelare e dall'altro ad una chiusura indagini è la stessa: avrebbe cercato, anche minacciando gli «eredi legittimi», di ottenere una parte dell'eredità di Silvio Berlusconi. Mentre a Di Nunzio, 56 anni, la Procura di Milano notificava, attraverso l'ambasciata italiana in Colombia, l'avviso di conclusione indagini per falso in testamento e tentata estorsione, grazie allo



L'imprenditore Marco Di Nunzio

scambio di informazioni tra i due Paesi veniva anche arrestato dall'autorità giudiziaria colombiana per i presunti falsi commessi là, tra cui quello su un fantomatico testamento, denunciato da una notaia di Cartagena. Dall'inchiesta, è emerso che

il 56enne, nato a Torino e che da tempo vive in Colombia, avrebbe formato tre diversi falsi testamenti olografi, sottoscritti il 21 settembre 2021 nell'ufficio della «Notaria Primera di Cartagena - Bolivar», con cui sosteneva che il Cavaliere aveva disposto in suo favore il lascito di «liquidità, quote societarie, imbarcazioni ed immobili». «Venti milioni di euro con l'onere di innalzare la struttura politica Forza Italia e i club Forza Silvio in Colombia», 6 milioni come «regalie» da «depositarsi su un conto corrente a Miami», la «nave Principessa Vai Via» e tutti gli altri yacht, il 100% delle azioni delle società proprietarie «delle ville ad Antigua» e il 2% della «holding Fininvest Finanziaria». Di Nunzio avrebbe tentato di depositare i primi due testamenti all'Archivio notarile di Milano e, poi, avrebbe formato un terzo testamento in cui, rispetto ai precedenti, venivano rimosse la sua firma e la dicitura «erede universale». —

Le due guerre



La notizia dell'operazione cinese su uno schermo a Taiwan

Le manovre militari

IERI

**Ore 7:45
ora locale**

La Cina ha dato il via alle **esercitazioni** con navi della marina e aerei militari che circondano l'isola di **Taiwan**

LE ESERCITAZIONI

- Nominate "Joint Sword-2024A"
- Iniziate tre giorni dopo l'insediamento del nuovo presidente **Lai Ching-te**
- Secondo le autorità cinesi: "severa punizione" contro le forze "indipendentiste" dell'isola

LA RISPOSTA DI TAIWAN

- La guardia costiera ha dichiarato di aver schierato navi per difendere la **sovranità di Taipei**
- "Provocazioni irrazionali"

- Lai Ching-te: *"Continueremo a difendere i valori della libertà e della democrazia e a preservare la pace e la stabilità nella regione"*

ANSA

Le esercitazioni di Pechino «Punizione per Taiwan»

Almeno 49 i jet rilevati dal ministero della Difesa dell'isola. Ci sarebbero anche 15 navi militari e 16 unità della guardia costiera cinese. Non c'è stato preavviso

Antonio Fatiguso / Pechino

La Cina ha lanciato una furiosa «operazione punitiva» contro Taiwan. A tre giorni dall'insediamento alla presidenza dell'isola di William Lai, ritenuto da Pechino un «pericoloso separatista», l'Esercito popolare di liberazione ha deciso di mobilitare aerei e navi da guerra per «la presa di controllo del campo di battaglia», ha riferito una nota del Comando del teatro orientale, attraverso un accerchiamento e un blocco aereo-navale con il presidio di 5 aree marittime. Almeno 49 jet sono stati rilevati dal ministero della Difesa di Taipei, in un bilancio diffuso nella notte. Ma ci sarebbero anche 15 navi militari e 16 unità della guardia costiera cinese. L'operazione di due giorni ha avuto inizio senza alcun preavviso alle 7,45 locali

(l'1,45 in Italia) con il nome di 'Spada congiunta 2024-A' e ha visto l'utilizzo per la prima volta della guardia costiera.

KINMEN

Un aspetto, quest'ultimo, che rispecchia il «cosiddetto 'modello Kinmen'», ha notato Matthieu Duchatel, analista dell'Institut Montaigne, basato sulla «presenza nelle acque ristrette delle isole Daqiu, Xiaoqiu e Dongyin», nel controllo di Taiwan ma a pochi km dalla costa della Cina e che in caso di attacco reale sarebbero il primo obiettivo. Pechino continua «a scegliere aree in cui il governo taiwanese non ha dichiarato linee di base e acque territoriali, ma solo acque limitate. Attraversare la linea delle 12 miglia manderebbe il segnale che la Cina è disposta a rischiare uno scontro importante». Le manovre so-

no un «serio monito contro ogni interferenza straniera». E il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin si è spinto oltre: coloro che sostengono l'indipendenza di Taiwan rimarranno con «la testa rotta e il sangue che scorre», ha detto nel briefing quotidiano. Il governo di Taipei ha risposto e mobilitato le sue forze armate, tra aerei, navi e unità missilistiche, a «difesa della sovranità» e ha accusato Pechino di attuare una «provocazione irrazionale» che «mette in evidenza la mentalità militarista di Pechino». E lo stesso Lai, indossando per la prima volta i panni del commander-in-chief, ha assicurato che Taiwan «difenderà i valori della libertà e della democrazia. Sarò in prima linea con i nostri fratelli e sorelle militari per difendere la sicurezza nazionale» e «a preservare la pace e la



WILLIAM LAI
SIAMO IN PRIMA LINEA PER DIFENDERE I VALORI DI LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

Il governo di Taipei ha prontamente risposto e mobilitato le proprie forze armate, fra gli aerei, le navi e le varie unità missilistiche

stabilità nella regione», ha detto Lai.

ESERCITAZIONI

Con le esercitazioni di grandi dimensioni, l'Esercito popolare di liberazione «ottiene tre ritorni strategici», ha osservato Mick Ryan del Lowy Institute ed ex generale maggiore australiano: «Normalizza l'attività su larga scala intorno a Taiwan, per ingannare sulle intenzioni future; agisce da prepotente e cerca di mettere sotto pressione il governo democratico di Taiwan; agisce da prepotente e cerca di mettere sotto pressione il governo democratico di Taiwan; proietta un'aria di 'inevitabilità' nella regione/mondo sull'eventuale sua acquisizione di Taiwan». Naturalmente, ha aggiunto su X, «non è inevitabile, ma il Partito comunista cinese sta usando lo stesso programma di propaganda di Putin in Ucraina». Non è un caso che le esercitazioni siano partite dopo la visita a Pechino del capo del Cremlino - con cui Xi ha forgiato una «amicizia eterna» - e l'investitura di Lai. Il punto portante per il leader cinese è quello di contrastare con ogni mezzo il presidente democratico di Taipei che, nel discorso di insediamento, ha ribadito di voler restare ancorato allo «status quo» in vigore dal 1949. —

ISRAELE NON MOLLÀ RAFAH

In aumento gli attacchi «Il mondo non ci ferma»

TEL AVIV

Israele non molla su Rafah. Nonostante gli ammonimenti Usa e della comunità internazionale per un contenimento dell'azione militare, il ministro della Difesa Gallant ha detto che l'operazione dell'Idf aumenterà sia «nelle forze di terra sia aeree». E si intensificano i raid israeliani sull'enclave palestinese: a Gaza City la protezione civile diretta da Hamas ha riferito di un bombardamento che ha provocato «26 morti, tra i quali anche minori». Il tutto alla vigilia della decisione della Corte internazionale di giustizia dell'Aja, il più alto tribunale, che dovrà pronunciarsi sulla richiesta del Sudafrica di ordinare a Israele un cessate il fuoco a Gaza e a Rafah. Pretoria vuole che la Corte imponga allo Stato ebraico di cessare «immediatamente» le operazioni a Gaza, compresa Rafah, dove ha lanciato operazioni il 7. Qualunque sia la decisione della Corte, Israele mette le mani avanti: nessun «potere al mondo» può fermarci. —

HALEY ALLO SCOPERTO

«Con Trump Ma dovrà rispettare chi mi vota»

WASHINGTON

Dopo mesi di silenzio e un'agguerrita, se pur breve, campagna per ottenere la nomination repubblicana Nikki Haley annuncia il sostegno a Trump nella corsa alla Casa Bianca. Un endorsement tutt'altro che spassionato nei confronti dell'ex rivale che fino all'ultimo l'ha chiamata «cervello di gallina», più che altro il frutto di un calcolo politico ben preciso che punta non solo ad un eventuale incarico nell'amministrazione ma anche a non alienarsi le simpatie del Grand old party in vista di un nuovo tentativo alle elezioni del 2028. «Trump non è stato perfetto ma Biden è una catastrofe», ha dichiarato la 52enne ex governatrice della South Carolina in un'intervista al conservatore Hudson Institute di Washington. Haley ha ribadito le critiche al tycoon su politica estera, immigrazione ed economia e ha accusato Biden di «trascinare gli Usa in guerra». Poi, ha invitato Trump a «essere intelligente e non trascurare le persone che mi hanno votato». —

LA RITORSIONE

L'avvertimento di Putin prima del G7 «Pronti a confiscare proprietà degli Usa» E intanto a Mosca nuovi arresti eccellenti

MOSCA

Con una mossa che ha il sapore di un avvertimento in vista del vertice G7 di giugno, Putin ha firmato un decreto che permette la confisca di proprietà Usa in Russia a risarcimento di espropri subiti negli Stati Uniti da soggetti russi. E questo mentre Washington parla sempre più della necessità di confiscare gli asset governativi russi

congelati in Occidente, facendo pressione in questo senso sugli alleati europei. Il decreto, il n. 442, pubblicato sul sito del Cremlino, intende rispondere a quelle che vengono definite «azioni ostili e contrarie alla legge internazionale Usa», al fine di «proteggere gli interessi nazionali della Federazione Russa». In caso di «ingiustificata privazione del diritto di proprietà» di soggetti russi per

ordine del governo o di giudici americani, si legge nel testo, le parti lese avranno il diritto di rivalersi rivolgendosi a Corti russe, le quali potranno stabilire un risarcimento con l'utilizzo di beni mobili e immobili in Russia del governo americano o di cittadini americani, così come di partecipazioni da loro detenute in società russe. Dopo l'inizio dell'intervento militare di Mosca in Ucraina, i Pa-

esi occidentali hanno congelato circa 290 miliardi di dollari di fondi statali russi. Il mese scorso il Congresso americano ha approvato una disegno di legge che permette a Biden di utilizzare gli asset russi a beneficio dell'Ucraina. Ma negli Usa sono depositati solo 5 miliardi di dollari di questi fondi, mentre ben 210 miliardi giacciono in Europa. Ma la Ue si è limitata a dare il via libera al prelievo dei profitti dei capitali russi, che dovrebbero generare quasi 3 miliardi all'anno. In Russia continuano le iniziative anti-corruzione nel ministero della Difesa e delle forze armate con la notizia di altri due arresti eccellenti: quello del generale Vadim Shamarin, capo della Direzione delle comunicazioni delle forze armate e vi-

ce capo di Stato maggiore, e di Vladimir Verteletsky, capo del Dipartimento incaricato degli approvvigionamenti per la difesa dello Stato. Il portavoce del Cremlino, Peskov, ha negato che sia in atto una «campagna» per fare pulizia tra i militari, affermando che le inchieste rientrano in un «lavoro continuo e coerente». Ma è evidente che queste iniziative si siano intensificate nelle ultime settimane, in coincidenza con la sostituzione di Shoigu alla guida del ministero della Difesa, affidato all'economista Belousov. Tra gli arresti figurano quelli del viceministro Ivanov e del generale Kuznetsov. Putin è volato a Minsk per colloqui con il presidente bielorusso Lukashenko sulla «partnership strategica» tra i due Paesi. —

Le eccellenze della sanità in Friuli Venezia Giulia



L'équipe del professor Vendramin ha portato a termine l'intervento su un 69enne di Pordenone che era tenuto in vita solo dalle macchine

Eseguito a Udine un trapianto a cuore battente È il primo in Europa

Maurizio Cescon

«Anche per noi è stata una cosa emozionante, siamo abituati a fare trapianti, ma questo è stato un intervento eccezionale, pionieristico. Vedere con i propri occhi un cuore che batte in mano a un cardiocirurgo prima di essere depositato nel torace del paziente, è una cosa impensabile fino a poco tempo fa. Questo ha creato coinvolgimento ed

entusiasmo in tutto il nostro gruppo di lavoro».

Il professor Igor Vendramin, direttore della cardiocirurgia dell'Asufc (Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale) ha portato l'ospedale di Udine a un livello di eccellenza internazionale. Lunedì scorso, infatti, la sua équipe, composta da decine di professionisti tra chirurghi, medici, perfusionisti, anestesisti, infermieri e altro

personale, ha realizzato un trapianto a cuore battente. Si tratta del primo intervento del genere in tutta Europa, il secondo al mondo. Solo un'équipe dell'università di Stanford, negli Stati Uniti, aveva portato a termine con successo la medesima operazione prima dei friulani.

Un vanto assoluto per tutta la sanità regionale che ha raccolto gli applausi, ieri nel corso di una conferenza stampa

svoltasi in ospedale a Udine, dell'assessore regionale Riccardo Riccardi e del direttore generale dell'Asufc Denis Caporale. Una vera e propria impresa, che resterà nella storia della cardiocirurgia friulana, proprio come il secondo trapianto di cuore in Italia, opera del dottor Cesare Puricelli, non a caso ieri ricordato da Vendramin, assieme al professor Ugolino Livi, che ha guidato il reparto fino a pochi mesi fa.

Il primo paziente in Europa al quale è stato trapiantato un cuore battente è un uomo di 69 anni, residente nella provincia di Pordenone. Era in condizioni gravissime - come hanno sottolineato gli stessi medici che lo hanno operato - tenuto in vita solamente dalle macchine. Per lui si è aperta una speranza lunedì, quando a Verona è stato trovato un organo compatibile e adatto. Da quel momento è scattato l'innovativo protocollo e tutto il personale coinvolto ha lavorato senza soluzione di continuità per molte ore, finché il paziente non è stato portato nel suo letto di terapia intensiva, dove è tuttora. Ma il decorso, sempre secondo i sanitari, è positivo e tra qualche giorno potrebbe

CARDIOCHIRURGIA ALL'AVANGUARDIA
VENDRAMIN, RICCARDI, CAPOREALE. SOTTO L'OSPEDALE DI UDINE. (FOTO PETRUSSI)

L'unico precedente al mondo era dei medici dell'università di Stanford negli Usa

Sono state solo tre le ore necessarie per l'operazione. Il paziente è ora in terapia intensiva

lasciare il reparto intensivo.

In cosa consiste la nuova tecnica di trapianto adottata dalla cardiocirurgia udinese? Fino a oggi il trapianto di un cuore era possibile solo dopo averlo arrestato attraverso soluzioni specifiche per poterlo trasportare e successivamente impiantare nel torace del nuovo paziente. In alcuni casi, a seconda della distanza dalle sedi del prelievo e dalle modalità di traspor-

to, con le tecniche convenzionali il tempo in cui l'organo rimaneva fermo e non perfuso poteva essere molto variabile, raggiungendo in alcuni casi le 4, 5 ore, tempo oltre il quale il rischio di non ripresa del cuore diventava elevato. Il trasporto dell'organo mediante un sistema di preservazione a cuore battente, a temperatura normale (non in ghiaccio come avviene di solito), associato al successivo impianto senza dover nuovamente arrestare l'organo, ha permesso di ridurre il tempo di ischemia (di stop totale dell'attività cardiaca), e quindi di possibile danno d'organo, a soli 35 minuti. Anche il trapianto in sé è durato meno, poco più di 3 ore, rispetto alle 5, 6 ore di un trapianto tradizionale.

La cardiocirurgia di Udine, fino a qualche mese fa diretta dal professor Ugolino Livi, ha dunque raggiunto un traguardo senza precedenti (solo a Stanford, come detto, è stato già sperimentato un intervento identico) che testimonia l'elevata competenza dei propri operatori e la funzionalità della struttura organizzativa creata e implementata nel tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiti delle meraviglie Sentieri panoramici in Veneto, Alto Adige e Trentino

25 escursioni alla scoperta delle Dolomiti.

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia
In collaborazione con
Capricorno

Dal 27 aprile in edicola con

Corriere Alpi
IL PICCOLO

il mattino
la Nuova

Messaggero Veneto
la tribuna

Fine vita: la battaglia a Trieste

Il diritto di essere libera

Martina Oppelli parla in pubblico: la mia una scelta d'amore

Francesco Codagnone

«La mia non è una scelta di disperazione, ma una scelta d'amore verso la vita che ho avuto», dice con voce flebile, appena amplificata dal microfono retto per lei dall'avvocata che la assiste nella sua lotta.

Martina Oppelli si presenta alla stampa a Trieste per la prima volta da quella richiesta, divenuta pubblica, di essere lasciata libera di morire. «Io mai avrei scelto di essere malata, mai avrei voluto prendere la decisione di suicidarmi», premette subito, rispondendo alle domande impossibili da pronunciare. «Ma adesso sono esausta, esaurita, sono satolla di vita», dice ripercorrendo le sue stesse parole nel video appello diffuso una settimana fa dall'associazione Luca Coscioni e rivolto al Parlamento, perché le venga riconosciuto il diritto al suicidio medicalmente assistito finora negato dall'Azienda sanitaria. «Io sono satolla di vita: e ora che la fatica ha superato la gioia, ho il diritto di non farcela più», ripete la donna, comunicando di aver ricevuto il via libera dalla clinica svizzera cui, in assenza di risposte dalle istituzioni italiane, si era rivolta per procedere con l'eutanasia.

Martina Oppelli, triestina di 49 anni, si presenta come una donna precisa, ordinata, di assoluta dignità. È architetta, professione che continua a esercitare servendosi dei comandi vocali. Racconta la sua disabilit  citando filosofi e scrittori. Invita i ragazzi a «leggere e studiare: solo cos  avrete la libert  di scegliere come sto facendo io». Incoraggia chi ha appena ricevuto la diagnosi perch  «vivere con la sclerosi  



MARTINA OPPELLI
LA 49ENNE TRIESTINA IERI
AL CAFF  SAN MARCO. FOTO LASORTE

La 49enne   affetta da sclerosi multipla: «Sono esausta e dipendo totalmente da terzi»

In caso di ulteriore diniego da Asugi potr  recarsi in Svizzera: c'  l'ok della clinica elvetica

possibile: provateci, non migliorer  mai, ma quando un giorno non ce la farete pi  sapiate che potrete scegliere».

Martina Oppelli   distante dall'immagine spesso associata alle persone come lei affette da sclerosi multipla secondaria, una malattia senza cura che l'ha resa tetraplegica e le reca incessanti spasmi diffusi su tutto il corpo, di cui ora «non possiedo pi  alcuna privacy perch  ho bisogno di aiuto anche solo per lavarmi i denti». Il viso perch  non tradisce questa sofferenza, n  la mente «lucida e consapevole nonostante i forti antidolorifici da cui dipendo», ma   ordinato, incorniciato da capelli biondi ben pettinati. Il rossetto rosa sulle labbra mosse a fatica, il

rimmel senza una sbavatura perch , dir  poi, «io non posso piangere, se piango mi strozzo con la mia stessa saliva»: per questo «non mi vedrete piangere, ma sempre sorridere». Martina Oppelli sorride, con lo stesso «sorriso sul mio viso» con cui chiede di morire tramite il suicidio assistito negli spiragli della sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale.

Al fianco della donna, nella saletta sul retro dell'Antico Caff  San Marco, ci sono le sue avvocate Filomena Gallo, segretaria dell'associazione Luca Coscioni, e Francesca Re, del collegio legale costituitosi. Le reggono il microfono, la aiutano a bere con una cannuccia, ripercorrono con lei i passi della sua lotta: la prima richiesta

inviata l'estate scorsa all'Azienda sanitaria perch  fossero verificate le sue condizioni di salute, i «continui solleciti», fino al diniego della commissione medica per la quale Oppelli non risponderebbe di uno dei requisiti della procedura resa legale dalla sentenza «Cappato», ovvero il trattamento di sostegno vitale, non dipendendo la donna da un macchinario. La diffida, quindi, e il ricorso d'urgenza, perch  Asugi rivaluti le proprie decisioni.

«Illegittime», dicono le avvocate, perch  meno di un anno fa la stessa Azienda aveva invece riconosciuto il diritto al fine vita a un'altra donna, Anna, affetta dalla sua stesa malattia e come lei dipendente non da macchinari ma dalle cure di terzi: e cos  dopo mesi di attesa e una sentenza del Tribunale di Trieste, il 28 novembre scorso Anna   riuscita a morire per autosomministrazione di farmaco letale nella sua casa, circondata dai famigliari rimasti nell'anonimato ma ieri accorsi alla conferenza, per dare il proprio sostegno a Martina.

«Io non sono tenuta in vita da un macchinario, ma dipendo completamente dall'assistenza di terze persone», dice Oppelli, raccolta nel suo pullover a righe sopra una camicia bianca, infilatale nei pantaloni dalle badanti «senza le quali non sopravvivrei»: come quando   rimasta abbandonata per 16 ore a letto, da sola, «e mi ritrovarono tra le mie feci e l'urina, affamata, assetata, rigida come il cemento perch  senza aiuti non riesco neanche a prendere le mie medicine».

Martina Oppelli oggi   «esausta, esaurita» da una patologia che   diventata «una spada di Damocle sulla mia testa», da una sofferenza divenuta «insopportabile» nonostante l'assistenza eccellente» e le cure palliative cui ha pieno accesso. Eppure, precisa, «non sono stanca della vita», perch  «la vita   stupenda e va rispettata» e «io ho vissuto con dignit  e speranza, come una donna curiosa», circondata da «libri che non riesco pi  a sfogliare» e «persone tremendamente interessanti». E anche se decider  di smettere di lottare per il suo «diritto a non farcela pi » nella sua casa e sar  costretta alla disobbedienza civile, a recarsi in Svizzera, «la mia non   una scelta di disperazione, ma una scelta d'amore per la vita che ho avuto». —

FILomena GALLO

L'assistenza



«A causa dell'evoluzione della sua patologia, Martina non   in grado di provvedere autonomamente a nessun bisogno primario», annota l'avvocata Filomena Gallo, segretaria di Coscioni. «Senza un'assistenza continuativa e i farmaci che assume non sarebbe in grado di sopravvivere». Per questo «riteniamo che il diniego dell'Asugi sia illegittimo», tanto pi  «considerato che la stessa Azienda aveva invece riconosciuto l'assistenza alla persona come trattamento vitale nel caso di Anna, la prima a ottenere l'aiuto alla morte volontaria con l'assistenza completa del Ssn».

FRANCESCA RE

Il requisito



Il prossimo 19 giugno la Corte costituzionale   chiamata a esprimersi sul requisito del «trattamento di sostegno vitale» della sentenza «Cappato». Come ricordato da Francesca Re, avvocat  del collegio legale di Martina, si tratta del «requisito che pi  si presta a un'interpretazione ambigua, con potenziali effetti discriminatori». A causa di questi, «tanti italiani sono costretti ad andare in Svizzera per accedere al suicidio medicalmente assistito, oppure a dover subire, contro la propria volont , condizioni di sofferenza insopportabile».

Anche Laura Santi ha avviato l'iter per accedere al suicidio assistito

«Se potessi sarei l  al tuo fianco Entrambe ostaggio dello Stato»

LA TESTIMONIANZA

«Martina, se potessi, ti abbraccerei forte. Martina, se potessi, oggi sarei l  a fianco a te». Misura le parole e l'affetto, in quel «se potessi» impostole da un corpo immobile, da anni incapace anche solo di un abbraccio. An-

che solo di una telefonata. «Registrai quest'audio in bagno, solo perch  le mie badanti hanno finito di pulirmi: perdonatemi la crudezza, ma c'  stato un peggioramento nelle mie condizioni», dice Laura Santi con voce affaticata.

Il suo nome appare tra le notifiche del telefonino a met  pomeriggio, mentre il video in cui Martina Oppelli chiedeva di morire veniva condiviso da

migliaia di persone. «Quando l'ho visto – inizia l'audio della giornalista e attivista dell'associazione Coscioni – mi sono messa a piangere per lei ma anche per me, perch  la nostra   la stessa identica situazione: copia carta carbone».

Laura e Martina sono coetanee, potrebbero essere «due sorelle separate alla nascita», non fosse per quel colore di capelli castani che «non riesco



Laura Santi, giornalista e attivista per l'associazione Luca Coscioni

pi  neanche a pettinare». Entrambe sono affette da sclerosi multipla, e chiedono di essere libere di morire. Ma entrambe hanno visto negato loro – Martina dall'Asugi e Laura dall'Asl dell'Umbria, dove abita – il di-

ritto al suicidio assistito, mancando del requisito di «dipendenza da sostegni vitali». Per questo continuano a lottare.

«Ero mancina e ora – continua – muovo solo la mano destra, male e non sempre: non

riesco neanche a scansare un insetto se si posa sul mio viso».

Laura come Martina dipende totalmente dalle cure di terze persone per muoversi, lavarsi, andare in bagno, mangiare. «Senza mio marito e le mie badanti morirei prima di sete e poi di fame, pervasa da dolori». Ma tutto questo, continua Laura, «non   considerato vitale da uno Stato che ci condanna a una tortura quotidiana e senza fine: Martina, capisco il tuo stato d'animo, le tue scelte, la voglia di provare tutte le strade possibili».

«Martina – dice ancora Laura Santi – se potessi, ti abbraccerei forte, sarei l  con te. Ti stritolerei come una sorella: ma senza farti male». —

F. C.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia e territorio



In alto, subito dopo il taglio del nastro. A destra, l'interno degli spazi e in basso alcuni dipendenti di Bat. FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO



Il centro Bat per la logistica

Nel nuovo magazzino creato a Trieste tutti i prodotti destinati all'Italia

Diego D'Amelio

Trieste diventa il centro di distribuzione di tutti i prodotti tradizionali e alternativi alla sigaretta immessi dalla multinazionale British American Tobacco sul mercato italiano. Mentre la società si prepara ad avviare entro l'anno la quarta linea di produzione nello stabilimento di Trieste, ieri è arrivata l'inaugurazione del magazzino che gestirà la logistica non solo dei prodotti realizzati

nel sito di Bagnoli della Rosandra, ma di tutto quanto la galassia europea di Bat metterà a disposizione per il consumo in Italia.

La multinazionale ha deciso di accentrare a Trieste la propria logistica nazionale, confermando così la centralità di Trieste per i suoi piani di sviluppo e aumentando il peso strategico del compound che sta prendendo forma nell'area di FreeEste, con un investimento previsto da 600 milioni in 5

anni. L'iniziativa vale per Bat 10 posti di lavoro diretti: numero minimo, perché la gestione del magazzino sarà affidata in realtà al personale dell'Interporto che ospita il sito.

A un anno dalla partenza della prima linea produttiva, Bat attiva il suo hub di logistica integrata. I nuovi spazi valgono un investimento di 6 milioni di euro, necessari a convertire un capannone già esistente alle spalle della fabbrica: oltre 12 mila metri quadrati climatizza-

ti di scaffalature blu e gialle, che raddoppiano di fatto la superficie occupata da Bat nel comprensorio di FreeEste.

Alla cerimonia hanno partecipato il management e tutto il personale degli uffici, mentre dal corridoio che porta al magazzino si vedevano al lavoro gli addetti alla produzione delle bustine di nicotina, il cui aroma di xilitolo è sparso in tutto l'impianto. Lo staff ha un'età media bassa: 33 anni. L'azienda rimarca un'incidenza fem-

minile del 47% e la presenza di 19 diverse nazionalità. Ad oggi gli assunti sono 140, ma Bat ha annunciato almeno una trentina di assunzioni entro fine anno. All'inizio dell'avventura l'asticella è stata fissata a 500 dipendenti diretti da raggiungere entro il primo quinquennio.

Il prossimo passo sarà la costruzione della quarta linea produttiva: a questo scopo è stato deciso a febbraio un aumento di capitale da 40 milio-

ni di euro, con i quali Bat conta di produrre per intero le bustine Modern oral Velo, provvedendo non più soltanto all'assemblaggio ma a tutto il processo, dalla realizzazione dei sali di nicotina fino all'inscatolamento.

Prima del taglio del nastro, il presidente di Bat Trieste Andrea Di Paolo ha sottolineato che «l'hub di logistica integrata è un nuovo, strategico tassello nell'impegno di Bat in Italia e a Trieste: una grande warehouse per lo stoccaggio e la gestione dei prodotti finiti e delle materie prime. Uno spazio progettato per raggiungere elevati standard di efficienza e sostenibilità».

Il magazzino ha forte valore simbolico rispetto al ruolo di Trieste, scelta da Bat come proprio centro di gravità per l'Italia. Prova ne sia la decisione di chiudere il centro di distribuzione di Bologna («ricollocando tutte le maestranze», ci tengono a dire dall'azienda) e accentrare tutta la logistica a Nord Est. È la volontà di «accorciare in maniera consistente la filiera distributiva – dice Di Paolo – con significativa riduzione delle emissioni ed effi-

UTILE DI 442 MILA EURO E VALORE DELLA PRODUZIONE A 10,7 MILIONI

Interporto, bilancio da record Privileggio rimane presidente

L'ASSEMBLEA

Chiude con il miglior risultato di sempre il bilancio 2023 dell'Interporto di Trieste, approvato dall'assemblea dei soci. Il terminal di terra, che si divide tra Ferneti e Bagnoli della Rosandra, riporta un utile di 442 mila euro e un valore della produzione di 10,7 milioni. «Valori in decisa crescita e

che rappresentano il record per la nostra società, nonostante le tensioni geopolitiche», commenta il presidente Paolo Privileggio, confermato alla guida di un cda parzialmente rinnovato.

L'Interporto fa i conti dell'attività svolta l'anno passato: 30.301 teu movimentati (contro i 28.752 del 2022), 360.594 tonnellate di merce manipolata (contro 360.795) e 485 treni intermodali e gene-

ral cargo allestiti (contro i 366 nel 2022). Il traffico dei mezzi pesanti (oltre 117 mila passaggi) segna un aumento dell'1,4%, nonostante l'azzeramento dei mezzi provenienti da Russia e Bielorussia. Si conferma inoltre il trend di crescita dell'attività logistica di FreeEste, che ha superato il 70% dei volumi complessivamente gestiti dall'Interporto, dopo il 54% del precedente esercizio. «L'Interporto di Trieste – evi-



Paolo Privileggio, confermato alla presidenza dell'Interporto di Trieste

denza Privileggio – continua il percorso di sviluppo e progetta un futuro rivolto all'internazionalizzazione, non solo sfruttando le potenzialità e l'attrattività del Punto franco, ma anche in relazione alla sua posizione strategica rispetto ai nuo-

vi flussi di traffico dettati dal mutato contesto internazionale». Oltre a Privileggio (presidente e ad), il nuovo cda si compone di Martina Malalan (Autorità portuale), Stefano Visintin (Camera di commercio, subentra a Giuliano Grendene),

Barbara Segariol (Friulia, subentra a Elisa Palù) e Kevin Grunder (Duisburger Hafen).

Oggi l'Interporto non è solo logistica. Grazie all'acquisto nel 2017 di parte dell'area di Wärsilä Italia è stato possibile l'insediamento di British American Tobacco in una struttura produttiva realizzata da Interporto in tempi record. L'insediamento, oltre alle ricadute economiche e occupazionali, ha consentito a Interporto di offrire servizi logistici al nuovo stabilimento. Tutta da interpretare è ora la relazione che verrà a instaurarsi con Msc, che sta trattando il subentro a Wärsilä per la produzione di carri ferroviari. Il core business resta l'intermodalità e in quest'ottica va letta la decisione strategica di assumere negli

Economia e territorio



BRITISH AMERICAN TOBACCO
 HA PREDISPOSTO UN PIANO DA 500 POSTI
 DI LAVORO IN UN QUINQUENNIO

Gli spazi
 per stoccaggio
 e distribuzione
 costati 6 milioni

Ed entro l'anno verrà
 attivata a Bagnoli
 anche la quarta linea
 di produzione

cientamento del sistema». A FreeEste saranno stoccate le materie prime in arrivo e i prodotti in uscita dallo stabilimento, destinati all'esportazione in Europa e alla distribuzione in Italia. Ma non solo. Per Trieste passeranno infatti gli altri prodotti Bat da vendere in Italia, a cominciare dalle sigarette tradizionali, che saranno poi commercializzati nelle tabaccherie di tutta la penisola. In un futuro prossimo verrà ricavato nel magazzino uno spa-

anni passati il controllo della società Interporto di Cervignano, che ha chiuso a sua volta il bilancio 2023 con un valore della produzione di 5,43 milioni e un risultato netto di 455 mila euro (+ 41%). La sfida è ora proprio il rilancio del grande terminal ferroviario di Cervignano, il cui utilizzo ancora non è giudicato soddisfacente. La volontà è costruire una gestione sempre più integrata e anche in questo senso va letto l'accordo commerciale che nei mesi scorsi i due Interporti hanno siglato con la Sdag di Gorizia, allo scopo di offrire ai clienti un ventaglio di servizi diversificato fra trasporto su gomma, ferrovia, magazzinaggio e conservazione di prodotti freschi. —

zio separato – così prevedono le normative – per ospitare i prodotti farmaceutici che Bat ha in animo di produrre a Trieste dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie da parte dell'Agenzia italiana del farmaco. «L'intervento – ha rivendicato il presidente e ad dell'Interporto Paolo Privileggio – è stato realizzato in soli otto mesi e conferma la validità del modello di business adottato dalla società, che coniuga l'offerta di servizi logistici con la produzione industriale in Punto franco. Con l'avvio di questa nuova iniziativa si rafforza la sinergia fra Interporto e Bat, ponendo le basi per un'ulteriore creazione di valore sul territorio. Due anni fa qui non c'era niente e abbiamo realizzato qualcosa che sembrava impossibile». L'ad di Bat Trieste Alberto Prudente ha richiamato «gli alti standard di qualità ed efficienza delle strutture», mentre la neominata direttrice di stabilimento Zeynep Asar si è detta «onorata di far parte di questa grande famiglia», richiamando «l'importanza della logistica per la fabbrica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A DICEMBRE DEL 2022

La partenza



Nel giugno di due anni fa veniva posato il tetto sul primo dei due stabilimenti costruiti da Bat a Bagnoli della Rosandra. All'epoca Andrea Di Paolo aveva promesso l'inizio della produzione entro la fine dell'anno. Promessa mantenuta: nel nuovo sito produttivo nel comprensorio di FreeEste, nella mattinata di lunedì 12 dicembre 2022 era infatti entrata in funzione la prima linea di produzione dello stabilimento. Una "fase uno" con una cinquantina di lavoratori coinvolti, molti dei quali ad alta specializzazione internazionale.

AGENZIA DELLE DOGANE

Svolta epocale



A novembre del 2022 l'Agenzia delle dogane e dei monopoli aveva formalizzato l'ultimo parere utile a consentire poi a British American Tobacco di cominciare a produrre entro la fine del dicembre successivo nello stabilimento di Trieste. Le Dogane avevano inoltre ammesso le attività di Bat al regime di esenzione fiscale integrale per le lavorazioni estero su estero. Una svolta storica. Per la prima volta l'Autorità portuale ha così potuto infatti riconoscere l'extradoganalità delle lavorazioni in punto franco.

Alla cerimonia nello stabilimento il ceo King e il responsabile produzione di cartoncino ondulato Gärtner. Partita da 200 milioni

L'inizio dell'era Mondi
 alla Cartiera di Duino:
 «Nuova linea operativa
 entro aprile del 2025»

L'INVESTIMENTO

Le ruspe sono al lavoro e non smettono neppure durante l'happening con cui la multinazionale britannica Mondi ufficializza l'investimento da 200 milioni per dar nuova vita alla Cartiera di Duino, trasformandola in un impianto per la produzione di cartone da imballaggi da materiale interamente riciclato.

La giornata di sole e cielo terso fa da sfondo alla cerimonia convocata per le sole autorità. A fare gli onori di casa c'è il top management di Mondi: il ceo del gruppo Andrew King e il responsabile per la produzione di cartoncino ondulato Markus Gärtner. Venuti a Duino per assicurare che la linea interamente nuova partirà entro il primo quadrimestre 2025 e sfrutterà esclusivamente carta da riciclare.

Nei discorsi dei vertici della multinazionale cartaria c'è insistenza continua sul concetto di economia circolare e sostenibilità, al punto che invece della posa della classica prima pietra si opta per quella di un albero, «segno della rinascita» di un sito industriale che da vent'anni sperimenta un declino costante che l'ha portato da 700 a 190 dipendenti, costretti a vivere una vita in cassa integrazione.

Ora è il tempo della ristrutturazione industriale. «Nei prossimi due mesi questo posto cambierà volto di settimana in settimana», dice Gärtner. Poi verrà il momento delle assunzioni. Mondi inserirà già ora una serie di figure manageriali e impiegatizie, ma la vera svolta dovrebbe arrivare in un paio d'anni: l'età media nell'impianto è alta e si procederà con prepensionamenti per facilitare l'ingresso di forze fresche. Quante non si sa ancora. Nel frattempo ci saranno i corsi di riqualificazione per i lavoratori in forze, attualmente a casa con contratto di solidarietà.

Le cifre in ballo non vengono citate mai nel corso dell'evento. King fa vibrare altre corde: «Siamo in una bellissima location fra colli e mare. Mondi è fortemente incentrata sull'attenzione all'impatto ambientale e puntiamo a costruire un'economia circolare basata sul riuso. Trieste è alla confluenza di diverse culture, qui ci sono cultura e arte, ma anche ricerca scientifica: ci sono molte somiglianze tra questa terra e il nostro grup-



IL COMPRESORIO
 A SAN GIOVANNI DI DUINO
 FOTO MONDI

Ruspe in azione
 Figure manageriali
 e impiegatizie
 verranno inserite ora
 ma la svolta è attesa
 in un paio d'anni

po, con la sua cultura inclusiva e la voglia di lavorare con la comunità. Questa regione è ricca di brand globali ed è eccitante farne parte e poter supportare l'industria locale».

La strategia è figlia del tempo che cambia. La crisi dell'editoria ha segnato il declino della produzione di carta patinata. Ora tira il cartone: quello dei pacchi che ogni giorno arrivano a casa attraverso l'e-commerce. Gärtner non ci gira attorno e brandendo una scatolina spiega che «il nostro standard di vita oggi non sarebbe possibile senza una scatola semplice come questa. Pensate alla pizza che vi arriva a casa o all'ultimo vestito ordinato su internet. Entro metà 2025 produrremo 400 mila tonnellate di cartone riciclato al 100%», che servirà an-

che per usi alimentari e industriali, oltre che per la logistica. Poi arriva pure la spiegazione tecnica: «L'Italia ha un surplus di carta da riciclare e un deficit di produzione di imballaggi. Siamo qui per connettere questi due elementi». Mondi opera in 30 diversi paesi fra Europa, Nord America, Africa e Medio Oriente, dando lavoro a 22 mila persone. Ha rilevato lo stabilimento di Duino da Burgo nel gennaio 2023 per 40 milioni, puntando alla produzione di cartone riciclato per l'Italia, l'Europa centrale e l'area mediterranea. Nel 2023 la multinazionale vanta un fatturato da 7,3 miliardi e investimenti per oltre un miliardo.

Il direttore di stabilimento Bruno Cottone ha dovuto gestire «molti anni di gloria e poi di continuo declino: ora siamo nella famiglia Mondi e abbiamo nuova prospettiva per il sito. Siamo orgogliosi di far parte di una sfida importante». Il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec parla di «giornata memorabile dopo due decenni di incertezza per le famiglie: Mondi sta investendo risorse importanti». Il sindacalista della Cgil Riccardo Uccheddu si augura che «sia l'inizio di una lunga storia di successo per lo stabilimento e i lavoratori, dopo 20 anni di sofferenze». — D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
 Dal 1963
 lingotti
 monete
 preziosi
 stime/perizie
 via Roma, 3 - Trieste
 040 630430
 ANCHE A DOMICILIO

Il provvedimento

DALLA LAGUNA DI MARANO E GRADO A MONFALCONE E TRIESTE

Granchio blu, emergenza anche in regione

Il ministro Lollobrigida ha firmato il decreto che sarà pubblicato all'inizio della prossima settimana sulla Gazzetta ufficiale

Granchio blu: emergenza anche in Friuli Venezia Giulia. Dopo Veneto ed Emilia Romagna, le cui coste sono infestate dal granchio arrivato dall'America che divora letteralmente vongole, cozze e altro pesce, impoverendo così i fondali marini, il fenomeno sta diventando preoccupante anche all'estremo nord dell'Adriatico. E così il governo corre ai ripari, firmando il decreto per l'emergenza, che sarà pubblicato all'inizio della prossima settimana sulla Gazzetta Ufficiale.

«Ringrazio il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida per aver firmato - scrive in una nota il deputato friulano Walter Rizzetto,

coordinatore regionale di FdI e presidente della Commissione lavoro della Camera - la declaratoria del carattere di eccezionalità dell'evento di diffusione della specie "Granchio blu-Callinectes sapidus" nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia. Le aree interessate ricadono nei comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Aquileia, Grado, Terzo di Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Carlino, Precenico, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turignano, Staranzano, Monfalcone, Duino Aurisina, Trieste, Muggia. Il decreto sarà ufficialmente pubblicato sulla Gazzetta ufficiale nei prossi-

mi giorni. La dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento è un aiuto concreto per tutte le imprese che sono state colpite e danneggiate dal granchio blu, considerato una delle specie aliene più invasive».

«Nella laguna - dice il vice presidente della Coop pescatori Marano Achille Ghenda - a fine marzo del 2023 erano stati pescati solo 10 chili di granchio blu, quest'anno 20 quintali in tre mesi. Le previsioni per il periodo caldo, quando dovrebbe esserci il boom di questo animale, potrebbero essere pesanti. Crea danni alle reti da pesca, non consente al pescatore di lavo-

rare come dovrebbe. Fa danni agli allevamenti delle vongole veraci, abbiamo fatto dei campionamenti, potrebbe aver eliminato il 30, 40 per cento della produzione. Chiaramente chi esercita la pesca in laguna viene disturbato, perché il granchio blu mangia anche orate e branzini. Per fortuna riusciamo a vendere il granchio a un prezzo ancora discreto, ma non è sufficiente. Quello che abbiamo notato in questi ultimi giorni è che il granchio si sta spostando in mare aperto e ha lasciato la laguna. Questo potrebbe comportare una proliferazione importante della specie».



M.CE. Un pescatore con un esemplare di granchio blu

Incontro a Roma fra il presidente Fedriga e una rappresentanza guidata dal governatore Parson. Un percorso che aveva già registrato le missioni negli Usa in aprile e in Albania nei giorni scorsi

Dialogo tra Fvg e Missouri per attrarre investimenti

L'INCONTRO

Marco Ballico

Dagli Stati Uniti all'Albania e di nuovo agli Stati Uniti, nello specifico il Missouri, Midwest. La giunta Fedriga prosegue nel percorso delle relazioni internazionali mirate a presentare le opportunità di investimento in Friuli Venezia Giulia.

Reduce dalla due giorni di Tirana, occasione per un confronto anche sulle sinergie possibili in materia di turismo, energia e cultura, il presidente della Regione ha incontrato ieri a Roma una nutrita rappresentanza del Missouri, guidata

dal governatore Michael Lynn Parson. La premessa sono le precedenti iniziative per mettere in vetrina il nostro territorio negli Stati Uniti. Nell'aprile scorso, in particolare, Fedriga si era tra l'altro seduto al tavolo con il Gruppo esponenti italiani, il sodalizio americano del quale fanno parte alcuni tra i più rilevanti imprenditori e professionisti di nazionalità italiana residenti a New York. Alle spalle anche la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra le Regioni italiane e la National Italian American foundation (Niaf), la partnership economica sul versante atlantico. Il nuovo passo è direzione Missouri, con il dialogo aperto nella sede della Regione a Roma. A fianco del presi-



Massimiliano Fedriga con Michael Lynn Parson ieri a Roma

dente Fvg, gli assessori alle Attività produttive e turismo Sergio Bini, al Lavoro, formazione e ricerca Alessia Rosolen, alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, nonché numerosi esponenti del mondo produttivo e accademico: il presidente di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò, il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia e Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, il vicepresidente di Confindustria Udine Piero Petrucco, il vicepresidente della Camera di Commercio Venezia Giulia Massimiliano Ciarrocchi, il segretario generale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine Maria Lucia Pilutti, il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton e il direttore della Sissa Andrea Romanino.

Necessaria la reciproca conoscenza tra le due realtà. Ad animare la sessione successiva alla parte istituzionale sono così state le presentazioni ad opera dell'Agenzia Lavoro e Sviluppo Impresa e di Missouri Partnership. Per la delegazione regionale è stata l'opportunità di venire informati su uno Stato che rappresenta uno snodo fondamentale per le rotte commerciali - a metà strada tra l'Oceano atlantico e le Roc-

ky Mountains, attraversato dai fiumi Mississippi e Missouri - al punto da essere soprannominato "Gateway to the West". Significativo, inoltre, l'incremento dell'import dall'Italia che, rispetto al 2022, ha segnato l'anno scorso un +53% complessivo, per un totale di 680 milioni di dollari: un interscambio commerciale che ha interessato soprattutto la componentistica legata ai trasporti (+2.600%), gli equipaggiamenti elettrici e gli elettrodomestici (+53%), la siderurgia (+50%) e l'elettronica (+29%). Segnali di forte sviluppo che devono tradursi in opportunità per le imprese, ha sottolineato Fedriga nel ribadire che la «vicinanza tra Fvg e Stati Uniti fa leva non solo sull'attrattività di un territorio, quello regionale, che intende sfruttare appieno sui mercati esteri le proprie potenzialità di cerniera tra il Mediterraneo e l'Europa continentale e balcanica, ma che rappresenta al contempo in modo esplicito la volontà dell'amministrazione di alimentare, attraverso partnership strategiche, quel dialogo tra realtà democratiche la cui indifferibilità, alla luce del difficile contesto geopolitico, appare evidente».

Cinque domande, un'Europa. La giurista oggi a Trieste con Patuanelli «Senza cambi al sistema produttivo salta la transizione ecologica»

«A Bruxelles per porre un freno agli allevamenti intensivi»

L'INTERVISTA

Giovanni Tomasini

«Tutto si tiene nel nostro rapporto con gli animali e la natura, l'oppressione delle donne o di fasce marginalizzate e minoranze. La radice comu-

ne, sistemica, è il dominio sul più debole». L'eurocandidata del M5s Martina Pluda, giurista triestina, è direttrice per l'Italia di una organizzazione internazionale per la tutela degli animali e della biodiversità. Oggi alle 12 al Regus (riva Tommaso Gulli 12) parteciperà a un dibattito sull'agricoltura cellulare assieme al senatore Stefano Patuanelli.

Che temi porterà in Ue?

«Lavoro da un decennio nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica in materia di animali e ambiente. Un tema portante qui sono gli allevamenti intensivi, un sistema insostenibile improntato a un consumo sempre maggiore di carne, risorse naturali e forza lavoro marginalizzata. Se non affrontiamo la questione del

sistema produttivo alimentare non riusciremo ad affrontare la transizione ecologica». Lei si occupa anche di genitorialità.

«Presto sarò mamma e il tema mi sta a cuore. Un argomento: nel 2019 la Ue ha innalzato a dieci giorni la soglia minima del congedo parentale. L'Italia si è adeguata, ma altri Paesi hanno fatto molto di più, arrivando a 16 settimane. Equiparare i congedi è fondamentale per entrambi i genitori, e permette alle donne di non essere svantaggiate. Ma c'è ad esempio anche la questione dello "sharenting", la sovraesposizione dei bambini sui social, che necessita di regolamentazione».

Sul fronte dei giovani?

«Ho avuto l'occasione di for-

MARTINA PLUDA
CANDIDATA ALLE EUROPEE
MOVIMENTO 5 STELLE

marmi all'estero e poi di poter tornare in Italia a condizioni lavorative accettabili. Ma per tanti giovani questo è un sogno. Non perché siano fannulloni, come mi sono stancata di sentire, ma perché non ci sono le condizioni nel diritto del lavoro, nell'accesso allo studio.

Condizioni da cambiare, a partire dal salario minimo europeo».

Lei è stata scelta direttamente da Giuseppe Conte in una lista di candidati della società civile.

«Il lavoro fatto negli anni a livello legislativo, nel supporto a parlamentari tra cui 5s, e di sensibilizzazione mi è valso questa occasione. Sono onorata di essere in lista con candidati come Pasquale Tridico».

Quali temi del territorio vuole portare in Europa? «Due esempi. A San Vito al Tagliamento i comitati lottano contro il raddoppio di un imponente allevamento di pollame. A Trieste le ripercussioni ambientali delle navi da crociera sono tutte da considerare».

MONFALCONE

Sedicenne privato del cellulare minaccia il padre con il bastone

Il provvedimento del genitore causato da esiti scolastici e condotta domestica
Intervento di carabinieri e polizia per sedare gli animi. Episodio in pieno centro



La gazzella all'uscita dalla caserma di via Sant'Anna. FOTO KATIA BONAVENTURA

Tiziana Carpinelli

Gli ha “confiscato” il cellulare perché, secondo lui, stava sempre con gli occhi incollati sul display, non studiava affatto con profitto e a casa non si comportava bene. Ma alla requisizione dello smartphone, strumento di vitale connessione al web per l'adolescente medio, la risposta del figlio, minorenni,

non è stata esattamente quella che si aspettava il padre.

Una reazione sopra le righe, che ha fatto sì che il genitore, a epilogo di questa storia, sentendosi «minacciato da un bastone» asseritamente brandito dal giovane, un sedicenne, si rivolgesse ai carabinieri di via Sant'Anna.

Morale della favola, nel negozio alimentare a conduzio-

ne familiare che in centro è stato teatro mercoledì sera della singolare vicenda, sono piombati in otto, tra militari e agenti del commissariato di Polizia in supporto, rispettivamente con una gazzella e due volanti.

Procede ora nelle indagini l'Arma, che una volta esaurita la disamina dei fatti, dopo aver effettivamente ascoltato le parti - diversi testimoni hanno as-

sistito alla scena - e rinvenuto sul posto il bastone, inoltrerà una segnalazione al Tribunale per i minorenni.

Per sommi capi si sintetizza così l'episodio che, in una zona cittadina trafficata e a un orario in prossimità di chiusura delle attività commerciali, cioè attorno alle 19.30, ha destato l'attenzione di svariati passanti. E senz'altro pure dei vicini negozianti, che anche ieri mattina confermavano tutti la presenza di carabinieri e poliziotti sul posto, martedì sera.

Il diverbio è scaturito, stando al resoconto del padre, la persona che ha allertato le forze dell'ordine, dal “sequestro” del telefonino. Una decisione motivata evidentemente da contrasti in famiglia, secondo una prima ricostruzione legati all'andamento scolastico del minore, un ragazzo bengalese di 16 anni, e al suo comportamento tenuto in casa.

Il gesto, però, dev'esser stato visto come un sopruso da parte del minorenne e ne è sorta quindi una lite. Il confronto tra padre e figlio a un certo punto deve aver assunto toni accesi, una piega troppo storta, perché al suo culmine è spuntato il bastone (secondo quando riferito dall'adulto ai militari). E così il genitore s'è spaventato. I primi ad arrivare sul posto, in centro città, sono stati i carabinieri di via Sant'Anna, con una gazzella, seguiti a ruota da due volanti della Polizia di Stato, in supporto da via Foscolo.

I militari, stando a quanto raccontato dai commercianti, hanno ascoltato sul marciapiede di antistante il negozio alimentare il giovane, dopo il resoconto fornito dal padre. Sullo sfondo l'ipotesi delle minacce, nell'alveo familiare. A quanto risulta, il bastone, asseritamente brandito, non sarebbe comunque stato utilizzato ai fini di infliggere percosse, tant'è che non si è reso necessario l'intervento di operatori sanitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORSE PER ERRORE

Ferita dentro l'auto da un colpo di pistola

Ferita da un colpo di pistola mentre si trovava in auto con un'amica. Un proiettile esploso da un altro veicolo che potrebbe aver centrato la donna per errore. Spari ieri pomeriggio alla periferia di Roma. È accaduto all'incrocio tra via Prenestina e via della Riserva Nuova. A rimanere ferita una 81enne originaria di Reggio Calabria che è stata trasportata in ospedale in gravi condizioni e sarebbe in pericolo di vita. L'anziana si trovava

sul sedile lato passeggero quando da un'altra auto in corsa è stato premuto il grilletto. Il proiettile ha attraversato il bagagliaio della Smart e poi il sedile, ferendola alla schiena. Illesa ma sotto shock l'amica di 63 anni che era al volante della macchina. Sul posto un'ambulanza del 118, polizia e polizia locale. Subito scattate le indagini per fare piena luce sulle vicende. Da una prima ricostruzione emerge l'ipotesi dell'errore. —

L'INFLUENCER FERITA IN OSPEDALE

Dal carcere il marito si proclama innocente

Sono tanti gli elementi che hanno convinto la procura di Biella a trasformare Jonathan Maldonato da indagato a piede libero a persona in stato di fermo. Il 37enne dipendente della filiale di Gattinara (Vercelli) di una nota azienda produttrice di caffè è dall'altra sera in carcere con l'accusa di aver tentato di provocare la morte della moglie. Mentre la sua presunta vittima, Soukaina El Basri, influencer con 84 mila follower, da una stanza dell'ospedale di

Novara continua a lottare contro l'orribile ferita al torace che le ha provocato la lacerazione dell'arteria mammaria.

«Posso solo dire che il mio assistito si dichiara non colpevole» afferma il difensore di Jonathan, l'avvocato Giovanna Barbotto. Ma sono troppe, secondo gli investigatori della squadra mobile della questura biellese, le cose che non quadrano. Soukaina, conosciuta come Siu, ha compiuto 30 anni lo scorso 6 di maggio. —

LO STUDENTE MORTO A 15 ANNI

Carlo Acutis sarà santo per il secondo miracolo

Una corsa verso la santità a tutta velocità, proporzionale solo alla giovanissima età dell'interessato. È quella di Carlo Acutis, lo studente lombardo morto quindicienne di leucemia fulminante, diventato un modello di vita cristiana per tanti giovani fedeli oltre che una sorta di «patrono di internet», già proclamato beato il 10 ottobre 2020 ad Assisi, e che ora diventerà santo essendo stato riconosciuto un secondo miracolo dovuto alla sua in-

tercessione. Il miracolo porterà alla proclamazione della sua santità, in quanto ritenuto fatto inspiegabile e avvenuto per la sua intercessione - dopo quello in precedenza servito alla beatificazione -, riguarda una ragazza del Costa Rica, studentessa in Italia, operata per un trauma cranico dovuto a un incidente.

Dalle sue condizioni disperate è uscita grazie all'intercessione del beato, invocato dalla mamma. —

DICIASSETTE ARRESTI

Scovata a Napoli la centrale delle truffe agli anziani

NAPOLI

Quando riuscivano a farsi consegnare dalle loro vittime anche i monili che avevano addosso, come la fede, si compiacevano di avere fatto piangere le loro anziane vittime. Erano spietati i componenti di una banda dedita alle truffe ai nonni. Una struttura criminale, con centrale a Napoli, che ha portato i carabinieri ad eseguire 17 misure

cautelari e che operava in modo capillare e certosino: nulla era lasciato al caso tanto che l'organizzazione era in possesso di un vero e proprio 'vademecum' a cui gli appartenenti dovevano attenersi per portare a termine estorsioni e raggiri. Truffe che ogni giorno, fruttavano alla banda tra i 50mila e i 70mila euro e in una settimana riuscivano a rubare anche oltre un chilogrammo di oro. Addirit-

tura, si vantava un componente del sodalizio, il sabato santo aveva «guadagnato» 30 mila euro. E questo permetteva agli arrestati di comprarsi beni di lusso, come un orologio da 80mila euro.

L'indagine, coordinata dalla Procura di Roma, ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari su una associazione per delinquere con sede nel capoluogo campano e capeggiata dai mem-

bri di una famiglia che è riuscita, tra il settembre del 2022 e il marzo del 2023, a portare a termine circa 80 colpi. Il modus operandi era oliato e ben strutturato. Fingendosi impiegato delle poste, assicuratore, avvocato o carabiniere, il «telefonista» contattava l'anziana vittima comunicandogli che un suo familiare doveva saldare il debito per ritirare un pacco o che aveva provocato un incidente stradale. Le opzioni erano, però, molte e venivano modulate a seconda della persona che veniva contattata. Tutte situazioni, drammatiche ed improvvise, che potevano essere «sistematiche» attraverso il pagamento in denaro cash ma anche con la cessione di gioielli o oggetti preziosi. —



Un carabiniere mostra la conversazione dei truffatore ANSA



Panorama di Rovigno del 1913: la stampa è riprodotta sul sito del Crs

Una sezione dedicata a cartografia e stampe

Nuovo sito del Crs con più contenuti e in quattro lingue

Valmer Cusma / ROVIGNO

Il Centro di Ricerche Storiche (Crs) sicuramente l'istituzione più prestigiosa dell'Unione Italiana (Ui) si adegua ai tempi e presenta la nuova pagina web crs.org: modernissima, dinamica e funzionale, con diverse novità. Prima fra tutte la possibilità di essere consultata in 4 lingue, vale a dire italiano, croato, sloveno e inglese: finora era solo in italiano e in croato.

C'è da credere che con le due nuove finestre aumenterà di molto il numero dei fruitori. «Dopo mesi e mesi di progetta-

zioni e sviluppo – così il direttore del Crs Raul Marsetic all'incontro stampa per la promozione del sito – lanciamo una piattaforma che garantisce la sua consultazione ai massimi livelli, supportata da una grafica disponibile sia in versione mobile che desktop».

«Oltre all'aumento delle lingue – ha continuato – c'è un'altra novità: l'aggiunta della sezione della cartografia, che comprende la riproduzione di 756 carte, stampe e vedute, selezionate tra le 5 mila presenti di cui dispone il Fondo cartografico del nostro Centro». «Le immagini sono di ottima quali-

tà e risoluzione – ha aggiunto il direttore – e sono contraddistinte dal watermark del Crs per dimostrare il Fondo d'appartenenza. Inoltre nella sezione editoria è possibile consultare gratuitamente tutti volumi e riviste pubblicati dal Crs. E nella sezione della biblioteca è possibile consultare virtualmente l'intero fondo bibliotecario di 80 mila volumi».

Alla realizzazione del nuovo sito ha contribuito il tecnico informatico Massimo Radossi. «Le sezioni maggiormente utilizzate, vale a dire quelle del notiziario e dell'editoria – ha spiegato quest'ultimo – verranno costantemente aggiornate grazie a una nuova tipologia di sistema».

Fondata nel 1968, l'istituzione rappresenta lo scrigno che custodisce l'identità e anche la dignità degli Italiani rimasti: un patrimonio culturale e scientifico di inestimabile valore che necessita di costante tutela e valorizzazione sotto forma di varie pubblicazioni sulle tradizioni e, appunto, sulla loro storia.

Inoltre, funge da punto di incontro e dialogo tra gli studiosi di Italia, Croazia e Slovenia. Finanziariamente è sostenuto dai tre paesi citati. In tutti questi anni è stato visitato da personaggi politici di primo piano come Nilde Jotti, Carlo Azeglio Ciampi, Carlo Giovanardi e Stjepan Mesic. Direttore del centro dal primo giorno al 2018 è stato Giovanni Radossi uno dei suoi fondatori, mentre oggi le sue redini sono in mano a Raul Marsetic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cherso è una delle aree più colpite dal fenomeno degli abusivi

Il fenomeno peggiora dalla costa all'entroterra

Campeggio abusivo Divieti e multe ormai non bastano

Andrea Marsanich / FIUME

Li trovi nei posti più disparati, attenti a non farsi pizzicare dal poliziotto o dalla guardia comunale di turno, sordi alle sollecitazioni dei cittadini che li invitano ad andare nei luoghi appositamente attrezzati per questi turisti. Parliamo dei campeggiatori abusivi: dotati di camper, auto con roulotte o semplice tenda, amano soggiornare e pernottare al di fuori dei campeggi.

Un fenomeno presente lungo la costa istro-quarnerina-dalmata, ma anche nell'en-

troterra della Croazia, al quale le autorità non riescono a porre freno. Se colto in flagrante, il campeggiatore illegale può venire multato, con l'ammenda che va da un minimo di 200 ad un massimo di 1.330 euro. Una delle destinazioni in cui si fanno maggiormente sentire le conseguenze dell'andazzo è l'isola di Cherso, stabilmente occupata da questi vacanzieri. Drappelli sono presenti durante la bella stagione nell'area del villaggio di Fillosich (Filozici), nel vicino bosco di San Bartolomeo e nei pressi della spiaggia di punta Tarej,

sempre nella parte settentrionale dell'isola, come pure nelle vicinanze dell'abitato di Aquilonia (Orlez).

Tali ospiti lasciano mucchi di immondizia, inquinando l'ambiente. Le guardie comunali chersine, bene informate di quanto accade da aprile a ottobre (talvolta anche prima e dopo), sono intervenute più volte, ma poi i campeggiatori – nonostante avvertimenti e contravvenzioni – tornano quasi sempre nella zona dalla quale erano stati allontanati. Un brutto quadro che riguarda pure diversi siti dell'Istria e della Dalmazia e che pare peggiorare di anno in anno.

Uno degli esperti in materia, l'ex segretario dell'Associazione croata campeggiatori e presidente della Top camping per l'Europa sud-orientale, Jerko Sladoljev, ha affermato che una delle cause del comportamento riguarda la cronica mancanza in Croazia di aree di riposo per i campeggiatori, dove questi ultimi potrebbero trascorrere la notte. «Dopo un viaggio durato ore, i campeggiatori avrebbero bisogno di un luogo adatto dove riposare assieme alla famiglia. Qualcuno arriva a destinazione anche dopo le ore 23, quando i campeggi sono chiusi e allora deve arrangiarsi, soggiornando altrove. Rovigno ha risolto bene il problema, mettendo a disposizione l'area di riposo per campeggiatori in quel di Conchetta, aperta 24 ore su 24. Dovrebbero farlo anche gli altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex
made in Italy
ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com
MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA
SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767
SVUOTA TUTTO
TERMINA DOMENICA 26 MAGGIO
SCONTI
FINO AL
70%
-30%
**BIANCHERIA
DA LETTO**
DOMENICA 26 APERTO
**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**
**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI**
**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**
**SPACCI
AZIENDALI**
PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

La ricorrenza



L'emittente nata nel 1949 è diventata nel tempo un presidio di tutela dell'italiano nei territori di Slovenia e Croazia, ascoltata anche in Fvg

Radio Capodistria festeggia i suoi 75 anni con programmi e un concerto speciale

L'ANNIVERSARIO

Alessandra Argenti

Radio Capodistria il 25 maggio festeggia i 75 anni di vita con una serie di iniziative, tra le quali programmi dedicati.

Era il 1949 quando l'emittente capodistriana nacque, nel pieno della questione di

Trieste. Inizialmente trasmetteva i propri programmi in tre lingue; successivamente in italiano e sloveno. «Radio Capodistria oggi ha un programma quotidiano di 24 ore e siamo presenti su tutte le piattaforme», spiega Aljosa Curavic, caporedattore responsabile dei programmi radiofonici per la comunità nazionale italiana.

Radio Capodistria è inserita nel sistema radiotelevisivo

pubblico sloveno (la Rtv), ma il programma, che si rivolge in primo luogo alla minoranza italiana, «guarda anche al Friuli Venezia Giulia e all'Italia con ottimi ascolti anche a Trieste, Gorizia, Udine», prosegue Curavic. Le trasmissioni radiofoniche preparate dalle due redazioni - informativa e d'intrattenimento musicale - sono molto seguite, in particolare i notiziari, l'approfondimento e i program-

mi pomeridiani.

Oggi lavorano ai programmi italiani una trentina di giornalisti. «I 75 anni di attività sono un bel traguardo per un'emittente radiofonica e Radio Capodistria ha senz'altro il merito di aver mantenuto la lingua e la cultura italiana sul territorio a beneficio della comunità nazionale italiana», racconta Antonio Rocco, per tanti anni giornalista e già dirigente di Radio Capodistria. Molto presente online, Rc collabora anche con la Rai, ritrasmettendo nel pomeriggio la trasmissione Sconfimenti prodotta dalla sede Rai del Friuli Venezia Giulia.

L'anniversario viene ricordato anche con una puntata speciale della trasmissione di approfondimento culturale «Punto e a capo» che è stata dedicata alla figura di Fulvio Tomizza, che negli anni Cinquanta del secolo scorso fu giornalista di Radio Capodistria. In una delle interviste rilasciate all'emittente capodistriana negli anni Settanta e Ottanta, il noto scrittore ricorda che «faceva la trasmissione "L'angolo dei ragazzi"», racconta Ornella Rossetto, curatrice dello speciale. «Tomizza ci raccontò inoltre di essere stato assunto alla redazio-

TRA PASSATO E PRESENTE

A SINISTRA LA SALA DI REGISTRAZIONE. A DESTRA DUE IMMAGINI STORICHE

Le prime trasmissioni del canale furono lanciate nell'etere nel pieno della crisi di Trieste

Oggi il lavoro si estende sull'arco delle 24 ore ed è presente su tutte le piattaforme

ne cultura subito dopo aver fatto l'esame di maturità al ginnasio italiano di Capodistria», prosegue Rossetto, ricordando che «anche nella prefazione del suo romanzo "Il male viene dal Nord" racconta del suo interesse per il mondo dello spettacolo e del cinema, come pure ricorda il suo trasferimento a Trieste».

La radio all'epoca era installata a Palazzo Tarsia, in calle degli Orti grandi, men-

tre il ripetitore del segnale si trova sempre a Croce Bianca.

Per festeggiare i 75 anni di attività Radio Capodistria organizza domenica il doppio concerto con il musicista italiano, originario della Carnia, Massimo Silverio e la band slovena Katalena, che si svolgerà presso la Comunità degli italiani di Capodistria e verrà trasmesso in diretta in audio e video streaming. «Radio Capodistria è uno dei soci-fondatori della comunità radiotelevisiva italo-fona», ricorda Donatella Pohar, caporedattrice dei programmi d'intrattenimento e musicale, «nel cui ambito prepariamo servizi e trasmissioni, delle coproduzioni, mentre ci incontriamo due volte all'anno».

La Radio è presente anche a Trieste in occasione della Barcolana: da più di dieci anni trasmette l'andamento della regata.

L'attenzione dell'emittente è rivolta principalmente alla vita della comunità nazionale italiana in Slovenia e Croazia, anche con dei progetti specifici come la promozione di programmi speciali rivolti ai ragazzi delle scuole italiane dell'Istria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosa Loik Francesconi, storica speaker: «Parlavamo a chi partiva e a chi decideva di rimanere. Insieme abbiamo raccontato queste terre»

Dall'esodo al terremoto in Friuli La Storia narrata al microfono

LA TESTIMONIANZA

«**R**adio Capodistria era una radio molto ascoltata perché parlava in italiano in un momento in cui tutti stavano andando via»: dice così Rosa Loik Francesconi, storica

speaker dell'emittente capodistriana che il 25 maggio festeggerà i 75 anni di attività.

«Ho iniziato a lavorare a Radio Capodistria prestissimo, perché abitando a Palazzo Tarsia mi chiamavano ogni volta che si doveva fare la parte di una bambina», prosegue, ricordando che «la Radio era una famiglia. Qui da

noi venivano i giornalisti quando si ammalavano. E facevamo da asilo ai loro figli, mia mamma preparava il caffè per tutti. Si viveva in un clima di grande professionalità, amicizia e rispetto».

I primi anni di Radio Capodistria erano però di grande tristezza perché la città si stava svuotando, così «la radio —

racconta Loik Francesconi — parlava a chi era andato via e a chi era rimasto, cercando di dare il meglio. Era un periodo di grande dolore perché si perdevano i parenti». Nei decenni passati c'erano solo poche emittenti radiofoniche, per cui Radio Capodistria era seguitissima. Specialmente la trasmissione «Musica per voi», per cui in anni passati «arrivavano in redazione anche duecento lettere al giorno dei nostri radioascoltatori», racconta con entusiasmo. Ma Loik Francesconi ricorda anche «il tragico momento del terremoto in Friuli, quando dalla radio siamo partiti subito per poter dare una mano».

Nei primi anni della programmazione di Radio Capo-



AMINA E LA FOTO CON I GENITORI
AMINA DUDINE SCHER DA BIMBA (IN BASSO) INSIEME AI GENITORI

Amina Scher Dudine: «Mio papà lavorava a "Musica per voi" In estate si sentiva dalle finestre aperte di tutta la città»

distia era molto in voga recitare i radiodrammi messi in scena dagli attori del Teatro del popolo della cittadina. «Mio papà lavorava alla trasmissione «Musica per voi», interviene Amina Scher Dudine, che ricorda che «d'estate con le finestre aperte la trasmissione si poteva sentire in tutte le vie». Scher Dudine invece aveva avuto da recitare qualche parte alla radio, dove ogni pomeriggio i suoi genitori registravano i radiodrammi: «Ricordo che mamma mi teneva dapprima in braccio per poter arrivare al microfono, mentre qualche anno dopo mi misero su una sedia». Un modo di lavorare che non esiste più. —

A.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPACCATURA E PROTESTE AL PALAZZO DI VETRO

L'Onu approva tra le polemiche la risoluzione per Srebrenica

Istituita la "Giornata internazionale per la commemorazione del genocidio"
Il presidente serbo Vučić: «Voto politicizzato». I no di Russia, Ungheria e Cina



La rappresentante tedesca all'Onu Antje Leendertse e Vučić avvolto in una bandiera serba. FOTO ANSA/EPA

Stefano Giantin / BELGRADO

L'11 luglio sarà "Giornata internazionale per la riflessione e la commemorazione del genocidio del 1995 a Srebrenica". Ma arrivare all'obiettivo ha spaccato la comunità internazionale e rischia di accendere nuove micce di instabilità nei Balcani.

È l'esito del voto, storico, all'Assemblea Generale dell'Onu che ieri ha approvato a maggioranza – ma con un mare di astenuti – la risoluzione per l'istituzione della Giornata alla memoria di Srebrenica, forte-

mente sostenuta dall'Occidente, da vittime e sopravvissuti e da metà Bosnia. La risoluzione è stata elaborata tra grandi polemiche da Germania e Ruanda e sponsorizzata da una quarantina di Paesi, tra cui Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Italia e tutti gli Stati balcanici. La Serbia che, come i serbo-bosniaci, legge Srebrenica come un crimine atroce ma non genocidio, l'ha interpretata fin dall'inizio come un tentativo di addossare a un intero popolo, quello serbo, una colpa collettiva per i crimini del 1995.

Malgrado critiche e polemiche,

i sì hanno prevalso (84), ma i no sono stati tanti (19), tra cui quelli di Cina, Ungheria e Russia e ben 68 sono state le astensioni. Spaccatura evidente, al Palazzo di Vetro, che è emersa durante il dibattito e la successiva esposizione delle motivazioni sul voto da parte dei Paesi membri. «Quelli che non ricordano il passato sono condannati a ripeterlo», ha ammonito la rappresentante tedesca all'Assemblea, Antje Leendertse, ricordando che il «genocidio a Srebrenica è stato riconosciuto» come tale dalla giustizia internazionale e che la

Giornata è la via per onorare «le vittime», favorire «la riconciliazione oggi e domani».

Completamente opposta la lettura della Serbia, che ha condotto per mesi una durissima battaglia diplomatica contro la risoluzione, con voci che suggerivano che far scendere i sì al testo sotto i 100, come poi accaduto, sarebbe stato un successo. Così il presidente serbo Vučić, che si è rivolto all'Assemblea generale ricordando di «aver onorato tutte le vittime», anche recandosi a Srebrenica, ha bollato la risoluzione come «molto politicizzata», iniziativa che «non porta alla riconciliazione in Bosnia e nella regione». E «aprirà alla fine il vaso di Pandora» oltre a «vecchie ferite», creando un «caos politico» non solo nei Balcani, ha ammonito prima di avvolgersi in una bandiera serba.

Alla Bosnia «serve armonia», la risoluzione «non è in linea» con i principi Onu e «con il mantenimento della pace» nei Balcani, «votiamo contro», ha fatto eco anche la Cina, una posizione condivisa da molti altri Paesi del Sud del mondo, tranne, astensioni e aperte critiche ai «doppi standard» dell'Occidente e alla mancanza di vero «consenso» sul tema. La risoluzione ha come obiettivo quello di «demonizzare» i serbi, la durissima posizione di Mosca che ha attaccato la Germania, che «dà lezioni ad altri, ma non ha autorità morale» dopo il 1945. Ora, dopo il voto e mentre vittime e sopravvissuti possono celebrare, scatta l'attesa per le conseguenze, in Serbia e soprattutto in Bosnia, dove un'escalation della tensione è percepibile. Lo hanno confermato le parole, prima del voto, del presidente serbo-bosniaco, il nazionalista Milorad Dodik, che ha sostenuto che la risoluzione è «sinonimo della fine della Bosnia-Erzegovina», dissoluzione che potrebbe avvenire «in maniera rapida o nel tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli elettori sloveni chiamati a esprimersi sulla realizzazione del nuovo reattore

Progetto Krško 2 In Parlamento il sì al referendum

LA CONSULTAZIONE

Un voto quasi bulgaro, ma anche qualche critica e defezione nei ranghi della maggioranza, da parte del partito Levica (Sinistra). È lo scenario al Parlamento sloveno che ieri ha appoggiato quasi all'unanimità (71 sì e solo 6 contrari) la richiesta per l'organizzazione dell'atteso referendum consultivo sul nuovo reattore a Krško, il progetto "Krško 2" o "Nek 2", che sarà essenziale dopo la chiusura della centrale di Sostanj e della vecchia Krško, nel 2043 hanno concordato i deputati. E agli sloveni verrà così chiesto, con alta probabilità a novembre, «se sostengono la realizzazione del progetto Nek 2 che, assieme ad altre fonti energetiche a basse emissioni, garantirà una produzione stabile di elettricità»: è il quesito da sottoporre agli elettori.

Sempre ieri, con 70 sì e 8 contrari, il Parlamento ha adottato una risoluzione sull'uso pacifico a lungo termine dell'energia nucleare nel Paese, una sorta di guida sugli orientamenti nell'uso e sviluppo dell'atomo come fonte energetica, assieme alle rinnovabili. Nucleare che è essenziale per la sicurezza della Slovenia, ha sostenuto in Parlamento Tomaz Lizec, dell'Sds di Jansa, che ha specificato che il Paese rischia di andare incontro a grossi problemi per coprire il fabbisogno di energia se non sarà data luce verde a Krško 2.

Sulla stessa linea Natasa Avsic Bogovic, del Movimento Libertà del premier Golob, che ha tuttavia ammesso che tante sono le zone oscure nel futuro investimento, ma che si farà maggior chiarezza nei sei mesi prima del referendum. Una posizione che sembra rispondere alle sollecitazioni della presidentessa Pirc Musar, che aveva parlato di «più domande che risposte»

su Krško 2. Di certo, il voto di ieri a Lubiana è «storico»: il Paese «ha bisogno di un transizione verde che non getti le persone in povertà o distrugga l'economia», ha spiegato Jozeph Horvat (Nsi, opposizione), considerazione condivisa dai Socialdemocratici.

Il referendum è «potenzialmente dannoso» perché vuole «sfruttare il forte sostegno popolare attuale a Krško 2», firmando così «un assegno in bianco» al governo per un progetto che «potrebbe essere finanziariamente devastante» per la Slovenia, la posizione contraria espressa invece da Milan Jakopovic (Levica). Riserve sono state espresse anche dal Consiglio per il clima, organo consultivo per l'esecutivo e dall'Ong Youth for Climate Justice.

Qualcosa di più tuttavia si

**Contrario il partito
Levica (Sinistra)
Per l'impianto costi
fino a 15,4 miliardi**

sa. L'investimento per Krško 2 costerà tra i 9,3 e i 15,4 miliardi di euro, a seconda della capacità del nuovo reattore (tra 1 e 1,6 megawatt). Sono queste le stime di costo più credibili di quello che certamente sarà l'investimento più impegnativo e massiccio nella storia della Slovenia indipendente, ha specificato il colosso Gen Energija.

Gen Energija ha inoltre anticipato di ritenere di essere in grado di coprire il 20-30% del costo totale dell'investimento, mentre il resto potrebbe essere garantito da prestiti o nuovi investitori, ma un quadro più chiaro dovrebbe essere reso noto a fine estate. Di certo, la Slovenia prevede la creazione di 5.600 posti di lavoro nei dieci anni che richiederà la realizzazione di Krško 2.

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Città del Vino
Associazione NazionaleGG! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

XXII Concorso
Enologico Internazionale
Città del Vino

V Grappa Award

Nova Gorica
— Gorizia

Degustazione vini
internazionali
Aperta al pubblico
UGG

Via Giovanni Rismondo — Gorizia

31 maggio – 1 e 2 giugno

⌚ dalle 17.00 alle 21.00

Ingresso € 20

con calice, sacca e degustazioni libere illimitate



Info



1300 vini
da 11 Paesi
del Mondo

ECONOMIA

SUL PIATTO 7,3 MILIARDI PER IL SETTORE

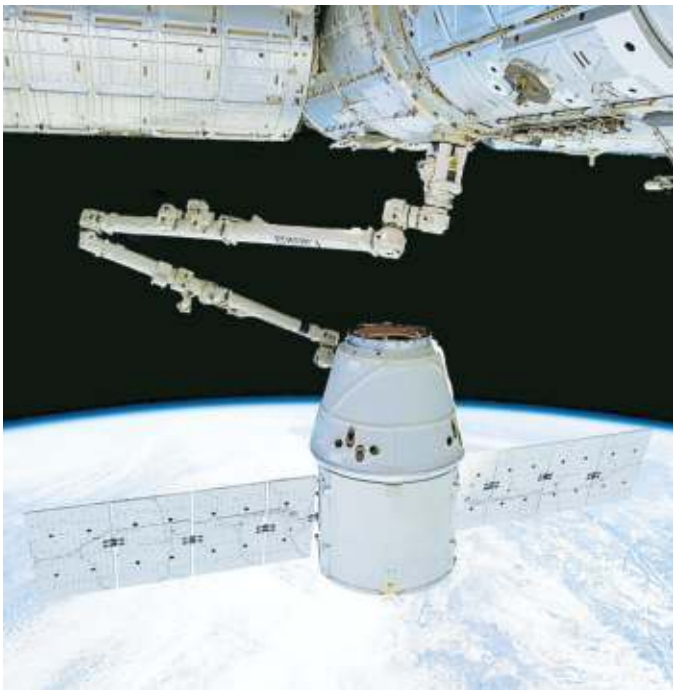
Spazio, Fvg chiama il governo per una strategia condivisa

Forte di 20 imprese e una rete di 40 istituti di ricerca, il cluster regionale chiede di essere ascoltato in vista della presentazione di una legge nazionale

Piercarlo Fumanò / TRIESTE

Potrebbe arrivare a giugno la legge italiana sullo Spazio. Il provvedimento collegato alla manovra economica verrà portato presto in Consiglio dei ministri ha annunciato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Fra contributi all'Agenzia spaziale europea e italiana, Pnrr e fondi italiani ed europei il Paese ha messo sul piatto 7,3 miliardi di euro per lo Spazio entro il 2026. Per il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti, il tempismo è fondamentale: «La nostra intuizione di lavorare attorno alla costituzione di un cluster aerospaziale nella nostra regione si è rivelata giusta considerato lo straordinario sviluppo del settore. Sviluppo non solo legato al mondo della ricerca e dell'alta tecnologia, ma supportato dalla miriade di connessioni nei campi applicativi: dalla salute, all'agricoltura, all'ambiente marino». In vista dell'imminente uscita della legge nazionale sullo spazio, Paoletti insiste così sulla necessità di «una strategia condivisa fra Governo e regioni».

Come ha precisato di recente Cristina Leone, presidente del Cluster tecnologico aerospaziale nazionale, in ambito nazionale il cluster coinvolge



La legge annunciata dal governo per lo spazio è attesa a giugno

oltre 150mila persone e punta a mettere in connessione le realtà industriali in una filiera lunga in modo da mettere insieme le università, i centri di ricerca e le industrie di riferimento come Leonardo e Fincantieri. La prossima iniziativa dedicata all'aerospazio dell'ente camerale è una visita con la partecipazione al programma di incontri bilaterali alla Fiera Internazionale del settore in programma a Berli-

no dal 5 al 7 giugno. Il sistema aerospazio del Fvg ha anche partecipato in forze nei giorni scorsi allo Space Meetings Veneto che a Venezia ha coinvolto oltre 250 aziende del settore provenienti da 25 Paesi. Il Comitato promotore del Cluster CT3A, Aerospace Technology Cluster Alpe Adria, è coordinato da Umberto Malusà e da Anna Gregorio, fondatrice e numero uno di Picosats, la startup triestina ormai realtà con-

solidata nel campo dei micro-satelliti: «Il sistema aerospazio della regione può contare sulle risorse scientifiche delle università di Trieste e di Udine, nonché la Sissa, Area Science Park, Sincrotrone Elettra, le sedi triestine degli Istituti di Fisica nucleare e di Astrofisica: una rete di conoscenza che comprende 40 istituti di ricerca e quasi 40 ricercatori per 1.000 abitanti, 6 volte la media europea», sottolinea Gregorio. Il Friuli Venezia Giulia ha già mappato più di 20 imprese aerospaziali. Nel distretto, oltre a Picosats, sono presenti aziende come la goriziana Asse in zona industriale, sorta al posto di una vecchia manifattura, che ha collaborato alla costruzione della stazione spaziale internazionale. Skyproxima, startup con sede a Trieste nata nel 2019, si occupa dello sviluppo di droni e punta alla creazione di un sistema logistico integrato per il trasporto aereo di materiale sanitario e non solo. E poi c'è la Scen di Muggia, attiva nell'assemblaggio di schede di microelettronica hi-tech. A Porcia la Dave Embedded Systems, che produce sistemi e schede elettroniche embedded per l'avionica e lo spazio e la Primaluce di Pordenone che realizza telescopi ed antenne paraboliche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 28 AL 30 MAGGIO A BUTTRIO

Il Forum di Danieli con i big dell'acciaio «Piombino va avanti»

Elena Del Giudice / UDINE

Udine, con il Friuli Venezia Giulia, nuovamente capitale mondiale dell'acciaio sostenibile. Ritorna, dopo lo stop provocato dal Covid che annullò l'evento del 2020, il Danieli InnovAction Meeting che richiamerà a Buttrio, nell'headquarters della Danieli, 728 tra imprenditori ed esperti provenienti da 5 continenti ne 75 nazioni, per discutere del futuro della siderurgia e della produzione di metalli. L'evento è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dalla vicepresidente del gruppo, e presidente di Abs, Camilla Benedetti, dai ceo di Danieli Giacomo Mareschi Danieli e Rolando Paolone, e dall'Ad di Abs Stefano Scolari. «Quella di quest'anno è la quinta edizione del Dim (acronimo di Danieli InnovAction Meeting, ndr), che crediamo sia un valido esempio di come l'innovazione e la collaborazione possano guidare l'industria siderurgica verso un futuro più sostenibile» ha detto Giacomo Mareschi Danieli. E proprio per questo l'evento offrirà la possibilità di valutare le più moderne tecnologie. Quattro i panel tematici in programma nei 3 giorni del meeting, dal 28 al 30 maggio, per discutere di tendenze macroeconomiche e geopolitiche, del mercato delle materie prime e dei metalli, della disponibilità di energie rinnovabili.

«Il mercato cambia veloce-



Camilla Benedetti

mente - ha aggiunto Camilla Benedetti - e ci chiede innovazione e capacità di resilienza, Il nostro gruppo, nato da una piccola realtà, oggi può proporre 25 linee di prodotto, ha chiuso il bilancio con oltre 4 miliardi di ricavi e ha un portafoglio ordini da 6 miliardi». La presentazione del Dim 2024 - alla cui organizzazione aveva attivamente partecipato l'ingegner Gianpietro Benedetti, il presidente del gruppo recentemente scomparso - è stata occasione per confermare il procedere del progetto che vede in partnership Danieli e Metinvest per Piombino, «operazione complessa - ha ricordato Mareschi Danieli - ma andiamo avanti per realizzare il primo impianto del suo genere in Europa», mentre su Taranto, dopo l'annullamento dell'aggiudicazione della gara alla tedesca Paul Wurth da parte del Tar, «se ci sarà un nuovo bando saremo felici di partecipare», ha aggiunto il ceo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

Confidi regionale via libera al bilancio Vida resta presidente

TRIESTE

Via libera al bilancio 2023 di Confidi Friuli. Dopo le assemblee separate a Pordenone e Udine, anche quella generale ha approvato all'unanimità il documento contabile che evidenzia, tra l'altro, i 55 milioni di garanzie deliberate, i 106,4 milioni di garanzie in essere, i 40,6 milioni di garanzie erogate, i 25,5 milioni di patrimonio netto e un utile di bilancio pari a oltre 408mila euro. Dati tutti in crescita, sottolinea il presidente Cristian Vida, rispetto alla fotografia del 2022.

Il confronto è infatti a favore sulle garanzie deliberate (+ 43% sui 38,3 milioni

dell'anno precedente), sulle garanzie in essere (+ 8%) e sul patrimonio netto (+ 10%), ma sono in aumento pure i soci (da 7.427 a 7.609, + 182), le pratiche deliberate (da 833 a 886, + 53) e le garanzie erogate (+ 3,5 milioni sui 37,1 del 2022). L'assemblea ha proceduto al rinnovo cariche, indicando nel Consiglio di amministrazione di Confidi Friuli Giovanni Da Pozzo, Anna Mareschi Danieli, Fabio Pillon, Maria Lucia Pilutti, Lucia Cristina Piu, Giorgio Sina e Cristian Vida. In una successiva riunione del nuovo cda, Vida è stato riconfermato presidente, con Pillon vice e Da Pozzo presidente comitato esecutivo.

MEDIA

Mfe-Mediaset l'utile vola oltre le attese a 16,8 milioni

MILANO

Utile nettamente sopra le stime. Pubblicità in forte crescita, anche in aprile e maggio. Previsioni per l'intero 2024 confermate. È una Mfe-Mediaset che esce più forte dai conti del primo trimestre dell'anno, con una generazione di cassa in aumento e debito in calo. Nel primo trimestre la società ha infatti registrato ricavi netti per quasi 700 milioni (+ 8,2%) mentre gli analisti li attendevano a quota 695. Cresce l'utile, con un risultato positivo di 16,8 milioni (+ 66% rispetto al 2023), contro un'attesa degli analisti in media attorno agli 11 milioni.



CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'INDUSTRIALE EMILIANO ELETTO DALL'ASSEMBLEA CON IL 99,5% DEI VOTI

Confindustria, l'era di Orsini «Serve un'Italia forte in Europa»

Politica energetica senza escludere il nucleare, via libera al Ponte sullo Stretto
Lo stop al Superbonus «dovrà essere graduale», «folia discutere il Jobs Act»

Michele Di Branco / ROMA

«Dialogo, identità e unità». E rilancio delle interlocuzioni, oltre che con il governo, anche con i sindacati. Confindustria chiude la stagione un po' muscolare, almeno dal punto di vista dei rapporti con le parti sociali, di Carlo Bonomi, e inaugura quella del neo presidente Emanuele Orsini.

L'industriale emiliano, eletto dall'assemblea con il 99,5% dei voti, ha ricompattato viale dell'Astronomia dopo un clima molto difficile in campagna elettorale. Primi passi decisi. Orsini ha indicato un decalogo di priorità parlando di «politica industriale europea da rilanciare», della necessità di smarcare l'Italia dalla dipendenza energetica attraverso una nuova politica che faccia un mix di fonti tradizionali e green e della esigenza degli imprenditori di poter operare in un quadro di cer-

tezza del diritto.

Nuove tecnologie, Sud («ridurre le differenze territoriali») e infrastrutture («Ok al Ponte sullo Stretto») devono stare al centro dell'agenda del Paese in un orizzonte di rilancio di trasporti, logistica e turismo. Sull'autonomia differenziata, ha detto Orsini «ci sono da rivedere alcuni capitoli». E nel dettaglio «bisogna fare dei ragionamenti che siano un po' più complicati e complessi». Sui temi caldi di politica economica, e in particolare sul Superbonus, il presidente si è detto d'accordo sulla cancellazione invocando però prudenza in quanto «non possiamo pensare che dall'oggi al domani si possa dire stop: consentiamo almeno a chi ha avviato i lavori di concludere».

E ancora in tema immobili, Orsini ha invocato un piano casa per i giovani ed i migranti perché «le persone non arrivano e non si sposta-



Emanuele Orsini

no se non hanno dove stare». Al governo, Orsini ha chiesto la conferma del taglio del cuneo fiscale e del Jobs Act («una pazzia discuterlo») e coraggio sulla prossima legge di Bilancio. «Sappiamo tutti - ha sottolineato - il numero uno degli industriali - che la manovra sarà complicata ma mettendo gli

attori più importanti del Paese attorno a un tavolo si possano costruire percorsi virtuosi e dare spinta agli investimenti e all'economia».

Orsini ha affrontato anche il dossier auto augurandosi che Stellantis mantenga la promessa fatta del milione di vetture da produrre in Italia. «È un tema di salva-

guardia di una filiera italiana importante e riconosciuta nel mondo» ha spiegato. E sui finanziamenti governativi a favore di auto prodotte fuori dall'Europa Orsini ha detto no: «Credo che non sia corretto». In campo energetico, il capo di Viale dell'Astronomia ha sollecitato il «sostegno al nucleare non solo in campagna elettorale, ovviamente a tecnologia, con una salvaguardia ed una rete nazionale, perché è un interesse strategico. Dire lavorare sul nucleare significa essere pronti nel 2031-2032».

Orsini ha toccato il tema delicato della riforma della giustizia avvertendo che «sulla certezza del diritto dico che nel momento in cui si va a chiudere misure in modo retroattivo viene a mancare la fiducia tra l'impresa e l'istituzione. Non ce lo possiamo permettere - queste le sue parole - ma abbiamo bisogno che le imprese si possano affidare alle istituzioni».

Infine, in vista del voto continentale del 9 giugno prossimo, Orsini si è augurato un cambio di clima in quanto «serve una politica industriale europea con una cultura non anti-industriale. Basta con gli atteggiamenti ideologici e anti-industria. Ci auguriamo che la prossima Commissione europea metta al centro l'industria, che significa mettere al centro la crescita del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Banca Finint con RedFish lancia il primo basket bond

PADOVA

Banca Finint e RedFish Capital Debt, controllata da RedFish Listing Partners, hanno annunciato l'avvio del primo basket bond dell'operatore di private equity dedicato alle Pmi e quotato all'Egm di Borsa Italiana. Il programma RedFish Basket Bond, il cui valore totale a fine programma raggiungerà i 70 milioni di euro, è stato strutturato con la regia di Banca Finint che svolge il ruolo di arranger, collocatore e banca finanziatrice dell'operazione. La prima emissione, del valore complessivo di 12 milioni di euro, ha coinvolto due società appartenenti al gruppo RedFish e una esterna.

«Il Basket Bond strutturato per RedFish rappresenta un unicum nel panorama degli strumenti di finanza alternativa, essendo la prima operazione di finanziamento di sistema che coinvolge aziende partecipate dello stesso operatore di private equity» ha spiegato Alberto Nobili, Executive Director, Head of Investment Banking Corporate di Banca Finint.



NISSAN X-TRAIL e-POWER

con € 6.000* di Ecobonus Nissan con permuta anche senza rottamazione

Valori ciclo combinato WLTP Nissan X-Trail e-POWER: consumi: 6,7 - 5,8 l/100 km; emissioni CO₂: 152 - 132 g/km.

*Nissan X-Trail N-Connecta e-Power 2WD a € 37.250 vernice inclusa prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 43.250 (IPT escl.) con vernice inclusa meno € 6.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. L'offerta prende in considerazione i contributi statali previsti dal DPCM del 06/04/22 e alle successive modifiche introdotte dal DPCM del 04/08/22. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2024.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
S 3D Systems Corp	3.208	-	3.233	3.28	-42,43	-
JM	92,58	-1,21	91,99	93,71	-1,82	-
A AZA	1,9	-1,32	1,8905	1,9245	2,77	5.996,19
Abbvie	147,1	-	148,82	148,82	8,57	-
Abitare in	4,81	-0,62	4,79	4,85	-3,50	127,72
Acea	16,39	-2,15	16,39	16,76	21,23	3.567,44
Acinque	2,04	0,49	2,04	2,04	-1,76	401,57
Adidas	222,6	-1,07	221,2	226,6	22,33	-
Adobe	448,75	0,71	448,55	448,55	-17,62	-
Advanced Micro Devic	150,98	-2,74	148,58	159,16	14,17	-
Aedres	0,153	2,00	0,149	0,153	-31,86	4,72
Aeife	0,802	0,25	0,8	0,812	-12,86	86,20
Aeroporto di Bologna	7,98	-	7,9	8,02	-4,18	286,08
Ageas	47,58	0,59	47,24	47,5	20,54	-
Ahold Kon	28,22	-4,34	28,22	29,1	13,35	-
Air France-Klm	10,48	-1,69	10,51	10,57	-22,06	-
Airbnb	132,52	-	132,24	132,24	5,96	-
Airbus Group	161,3	0,47	160,34	161,72	15,40	-
Alcoa	38,135	-2,43	38,15	38,725	41,35	-
Alerion Cleanpwr	18,04	-0,88	18,04	18,48	-33,22	971,45
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	9,54	-	9,32	9,54	2,18	53,38
Allianz	294,3	-0,94	293,9	297,4	10,92	-
Alphabet Classe A	162,64	0,20	162	164	29,23	-
Alphabet Classe C	164,18	0,29	163,4	164,96	29,08	-
Amazon	169,76	-0,34	168,72	170,3	22,51	-
American Airlines Group	12,81	-	12,8	13,21	4,93	-
American Express	221,1	-1,03	222,45	222,75	31,72	-
Amgen	285,4	-	0	286	10,95	-
Amplifon	33,56	-0,18	33,16	33,62	6,85	7583,01
Analog Devices	209,95	-	217,15	225,65	22,34	-
Anheuser-Busch	59,84	-0,96	59,96	59,96	3,78	-
Anima Holding	4,84	0,21	4,84	4,94	19,02	1.528,99
Anitares Vision	3	-	2,99	3,11	67,02	216,32
Apple	174,8	-1,32	174,14	177,74	1,37	-
Applied Materials	205,15	1,89	203,15	206,75	34,58	-
Aquafil	3,105	-0,16	3,095	3,145	-10,16	133,52
Ariston Holding	4,792	-2,08	4,792	4,928	-22,39	611,37
Ascopiave	2,17	-2,47	2,17	2,22	-1,75	518,51
Asml	877,1	2,62	869,4	891,5	24,84	-
At&T	16,116	0,11	16,098	16,098	6,30	-
Autostrade M.	2,7	-	2,63	2,74	-89,93	11,54
Avio	11,56	0,17	11,54	11,8	37,47	305,46
Axa	33,39	-0,71	33,68	33,68	15,10	-
Azimut H.	24,73	0,28	24,52	24,87	4,00	3.529,08
B B&C Speakers	17,1	3,01	16,35	17,15	-11,75	180,96
B. Cucinelli	93,4	-0,11	92,75	94,15	5,09	6.343,31
B. Desio	5,32	0,38	5,26	5,32	46,31	712,95
B. Generali	39,08	-0,05	39,02	39,46	15,97	4.565,28
B. Ifis	19,27	-0,31	19,22	19,53	24,05	1.051,78
B. Profilo	0,212	1,92	0,208	0,212	2,52	14,00
B.Co Santander	4,789	-0,49	4,7895	4,817	27,57	77.967,31
B.F.	3,85	0,52	3,8	3,85	-3,84	997,91
B.P. Sondrio	7,195	0,63	7,06	7,3	23,41	3.281,15
Banca Mediolanum	10,73	0,37	10,65	10,79	24,86	73.94,87
Banca Sistema	1,582	-0,75	1,58	1,61	32,10	128,72
Banco BPM	6,482	-0,77	6,462	6,608	37,47	9.955,16
Banco De Sabadell	1,915	-0,49	1,917	1,93	75,19	-
Basf	48,475	0,12	48,3	48,895	-0,78	-
BasicNet	3,71	-1,59	3,7	3,78	-18,71	202,20
Bastogi	0,392	-4,16	0,392	0,397	-21,72	48,47
Baxter International	31,435	-	31,295	31,8	7,85	-
Bayer	27,65	-2,98	27,65	28,455	-16,61	-
Bbva	10,02	0,15	10,025	10,025	21,91	32.070,07
Beewize	0,685	-2,14	0,67	0,7	34,23	7,84
Beghelli	5,25	2,46	0,245	0,25	-9,81	48,62
Berkshire Hathaway	378,5	-1,03	377	383,45	19,75	-
Bestbe Holding	0,002	-	0,002	0,002	-89,99	2,24
Beyond Meat	6,522	0,80	6,96	6,98	-12,76	-
BFF Bank	9,02	-1,15	8,93	9,195	-10,08	1744,01
Bialetti	0,231	1,76	0,231	0,233	-12,26	35,29
Biesse	11,91	0,59	11,79	11,92	-7,35	323,57
Bioera	0,0618	-2,22	0,058	0,0626	22,16	1,37
Biogen	202,1	-2,65	206,6	206,6	-8,80	-
Bitcoin Group	59,4	-2,46	58,5	61,7	139,21	-
Blackrock	732,6	-	742	742	1,27	-
Block	62,06	-1,74	62,51	62,51	-10,88	-
Bmw	92,82	-0,32	92,72	93,88	-8,01	-
Bmw Pref	88,2	-	88,55	89,65	-1,61	-
Bnp Paribas	66,8	-1,07	66,8	67,76	8,44	-
Boeing	162	-5,16	161,98	173	-26,91	-
Borgosesia	0,658	-	0,654	0,666	-6,66	30,91
Bper Banca	4,823	0,60	4,723	4,857	59,86	6.859,06
Brembo	10,726	0,49	10,686	10,894	-3,72	3.575,73
Brioschi	0,0504	-1,18	0,0492	0,0504	-18,13	39,60
Bristol-Myers Squibb	38,555	-2,37	38,51	39,47	-15,65	-
Broadcom	1296	0,40	1305,2	1321,8	26,97	-
Buzzi	39,54	-0,40	39,44	39,9	43,51	7.633,23
C Cairo Comm.	2,35	-1,67	2,35	2,4	30,78	321,10
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Callagiron	5,24	0,38	5,08	5,26	20,83	620,98
Callagiron Ed.	1,18	-	1,16	1,18	19,27	146,98
Campari	9,54	0,02	9,5	9,59	-6,61	11.758,35
Carel Industries	17,64	0,34	17,5	17,88	-28,90	1.980,77
Carl Zeiss Meditec	92,85	-1,80	91,7	92,7	-6,62	-
Caterpillar	328	-0,30	327,5	327,5	24,18	-
Cellularline	2,68	-0,74	2,64	2,71	14,53	58,55
Cembre	41,2	11,00	40,75	42,15	10,75	698,06
Cementir Hldg.	10,14	1,20	10,02	10,16	4,89	1.592,38
Centrale Latte Italia	2,84	-	2,84	2,84	-8,15	39,73

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
Chevron	145,5	-0,04	145,34	145,34	8,97	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,037	-5,13	0,037	0,039	-6,02	3,60
Cir	0,545	-0,18	0,54	0,55	26,61	606,77
Cisco Systems	43,405	-0,55	43,395	43,89	-4,65	-
Civitanavi Systems	6,08	-0,33	6,08	6,1	55,48	187,21
Class	0,0964	-1,83	0,096	0,098	60,15	26,66
Cnh Industrial	10,055	-1,42	9,906	10,245	-7,63	13.831,01
Coinbase Global	209,15	-1,81	206	218,5	28,20	-
Comer Industries	29,1	3,19	28,8	30,6	-2,08	812,40
Commerzbank	15,585	-	15,35	15,585	45,61	-
Conafi	0,265	-3,28	0,257	0,269	3,93	10,09
Continental	60,88	-0,56	61,34	61,34	-20,53	-
Costco Wholesale	744,5	0,46	744	744	21,89	-
Credem	9,64	-0,31	9,62	9,74	21,22	3.322,32
Credit Agricole	15,71	-	15,65	15,75	22,76	-
Csp Int.	0,35	-1,87	0,31	0,32	0,88	12,79
Curevac	3,718	-2,82	3,78	3,826	-4,25	-
Cvs Health	52,84	-	53,19	53,19	-25,33	-
Cy4Gate	6,55	0,31	6,47	6,59	-21,13	152,57
D Daimlerchrysler	65,57	-0,41	65,31	66,02	4,79	-
D'Amico	6,83	-0,87	6,8	7	22,65	864,05
Danieli	36,4	2,82	35,1	36,55	20,41	1.450,94
Danieli r nc	26,9	1,70	26,3	27,2	21,10	1.087,45
Datalogic	6,18	-0,32	6,09	6,26	-10,29	355,67
De' Longhi	30,9	1,71	30,38	31,44	-0,67	4.608,46
Deere & Co	353,15	-1,45	359,75	360	-1,07	-
Deutsche Bank	15,532	0,12	15,536	15,628	30,21	-
Deutsche Lufthansa	6,466	-0,31	6,45	6,518	-19,53	-
Deutsche Post	38,7	-1,17	38,66	39,26	-12,71	-
Deutsche Telekom	21,77	-1,27	21,86	21,86	1,99	-
Deutsche Wohnen	18,06	-	18,36	18,36	-11,79	-
Diasorin	98,34	-1,07	97,36	100	5,76	5.525,97
Digital Bros	9,61	-0,10	9,52	9,8	-11,03	137,88
Digital Value	66,9	0,15	66,6	67,4	7,99	659,96
doValue	1,897	-1,20	1,897	1,936	-43,83	154,45
Dupont De Nemours	72,93	-	74,72	76,56	11,52	-
E E.P.H.	0,0002	-33,33	0,0002	0,0002	-99,33	0,17
Edison r nc	1,485	-1,00	1,475	1,51	-2,60	165,03
Eerns	0,299	-	0,287	0,314	-29,28	1,71
ELen	10	-	9,89	10,06	0,45	790,63
Electronic Arts	123,64	-	124,36	124,36	-5,79	-
Eli Lilly & Company	750,8	1,97	741,6	750,3	41,07	-
Elica	1,885	-0,26	1,86	1,895	-17,30	119,60
Emak	1,178	0,68	1,162	1,184	7,88	191,97
Enagas	13,86	0,07	13,85	13,85	-9,47	-
Enav	3,93	-0,66	3,924	3,986	15,15	2.146,13
Endesa	18,235	-1,59	18,36	18,36	-0,44	-
Enel	6,606	-1,02	6,556	6,667	-1,22	67.661,19
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	14,488	0,26	14,364	14,554	-6,24	48.735,11
Equita Group	3,89	-0,77	3,88	3,97	6,49	200,93
Erp	24,14	-0,90	24	24,34	-15,60	3.674,37
Ergot	4,794	0,08	4,764	4,842	-13,64	239,52
Essilorluxottica	209	0,14	208	209,6	14,67	-
Estee Lauder Companies	119	-1,65	119	119	-9,40	-
Eukedos	0,81	-	0,81	0,83	-13,52	18,33
EuroGroup Laminations	4,27	-0,61	4,26	4,406	10,28	403,91
Eurotech	1,348	-2,32	1,348	1,394	-44,67	48,77
EvoTec	9,205	-	9,255	9,365	-53,95	-
Exprivia	1,7	12,58	1,55	1,72	-8,27	79,77
F Facebook	434,2	-0,44	429,55	437,55	33,57	-
Faurecia	14,49	-3,21	14,39	14,97	-27,26	-
Ferrari	394,6	0,03	390,7	399,3	25,48	74.539,22
Ferretti	3,06	-0,91	3,06	3,11	6,41	1.044,70
Fidia	0,754	12,54	0,692	0,782	-33,16	5,80
Fiera Milano	3,75	-0,66	3,73	3,795	36,53	273,36
Fila	8,96	-0,79	8,88	9,06	5,33	375,04
Fincantieri	0,605	0,50	0,601	0,619	7,98	1.029,73
Fine Foods & Ph.Mtm	8,8	-	8,7	8,86	0,90	193,47
FinecoBank	15,035	1,66	14,79	15,225	8,98	9.050,87
First Solar	229,55	3,61	225,9	237,1	41,10	-
FNM	0,53	-2,21	0,53	0,548	17,14	231,94
Freemove-Mcmoran	47,67	1,45	46,85	47,48	27,42	-
Fresenius	28,29	-	28,11	28,11	-6,80	-
Fresenius Medical Ca	38,48	-0,95	38,73	38,73	2,08	-
Fuelcell Energy	0,7806	-7,09	0,7756	0,86	-49,96	-
G Gabetti Prop. S.	0,644	0,63	0,63	0,656	-16,77	38,98
Gamestop Corp	18,624	-3,52	18,58	19,8	0,32	-
Garofalo Health Care	5,04	0,40	5	5,04	9,15	452,67
Gasplis	2,48	0,40	2,46	2,49	-2,11	109,49
Gaz De France	15,495	-0,83	15,48	15,6	-2,08	-
Gebran	8,06	0,25	7,96	8,08	-7,84	115,04
General Dynamics	274,85	-0,04	275,25	275,25	16,94	-
Generalfinance	10,9	-2,24	10,75	11,15	19,65	140,67
Generali	23,37	0,52	23,27	23,49	22,11	36.415,5
Geox	0,63	0,32	0,624	0,632	-13,58	163,48
Ingilio Group	0,404	-1,70	0,404	0,4	-18,39	10,43
GPI	13,16	0,77	13,12	13,32	32,94	379,80
Grandi Viaggi	0,08	-0,49	0,08	0,822	3,82	39,57
Greenthesis	2,23	-	2,23	2,24	133,31	346,10
GVS	7,01	-0,28	6,96	7,14	24,77	1242,56
H Hera	3,33	-1,36	3,318	3,376	13,58	5.034,22
Home Depot	303,2	-	305,55	305,55	0,79	-
Hp	30,705	-	30,64	30,725	5,72	-
Hugo Boss	44,4	-0,50	46,99	48,11	-12,37	-
I Iberdrola	12,1	-1,51	12,05	12,12	3,30	-
Ibm	159,42	-0,69	160,3	162	8,19	-
Igd - Siiq	1,866	0,21	1,841	1,886	-19,99	204,59

Le idee

IL TRABOCCHETTO
DEL VOLERSI BENE

PIER ALDO ROVATTI

Prendiamo un problema tra quelli che attraversano più spesso la nostra vita quotidiana e che a prima vista sembrano ovvi al punto da non chiedere tante spiegazioni per capirlo e per intenderci. Si esprime di solito con due parole, “voler bene”, però ne chiede altre per intenderci almeno un poco sulla sua importanza e dunque sul fatto che è tutto tranne che un problema banale.

Consiglio di entrarci con discrezione e di non pretendere, in ogni caso, di esaurirne in fretta il senso e la complessità. È un senso che non possiamo padroneggiare completamente, cominciando dalla considerazione che qui è in gioco una coppia di pratiche: il “voler bene” comporta quasi sempre un’andata e un ritorno, un dare e un ricevere.

Gli altri entrano subito in scena: il “voler bene” all’altro comporta un ricevere da lui (o da loro) una condivisione, è un dare che se resta lì senza nessuna risposta perde il proprio senso, con il risultato che questo “bene” si attorciglia su sé stesso e rischia di produrre il contrario di ciò che vorrebbe guadagnare a vantaggio del piacere del proprio vivere.

Se non è una condivisione di dare e ricevere, il “voler bene” fallisce il suo scopo e si chiude in sé stesso. Per non esporsi a questo fallimento – cosa che accade molto spesso, forse quasi sempre – è essenziale che questo “altro” non venga soltanto immaginato, ma sia presente lì “in carne e ossa” (osservo, en passant, che è l’espressione con cui di solito traduciamo in italiano la parola leibhaft adoperata dalla fenomenologia, traduzione insieme convincente e insoddisfacente).

Ma che cosa accade a questo punto dentro la vostra soggettività? Succede che il gesto del “voler bene” sembra chiedere, anzi esigere, che per essere ciò che vorrebbe essere produca un ritorno al soggetto che lo pratica, un ritorno che, per capirci, sintetizzerei in questa domanda: è possibile voler bene all’altro, mettere in gioco effettivamente quel dare e ricevere che comporta senza il presupposto di un “volersi bene”? Direi proprio che non si dà una



Una folla di persone. Ma l’individualismo è dietro l’angolo

simile possibilità.

Eccoci, allora, arrivati a quello che a me pare il nodo della questione, e quando intendo “nodo” penso a qualcosa che dobbiamo sciogliere dentro di noi per arrivare alla condivisione del voler bene.

Un nodo è sempre un passaggio da aprire, una difficoltà da superare per raggiungere ciò che vogliamo ottenere, ma è al tempo stesso, quasi sempre, un punto interrogativo, qualcosa che va davvero sciolto il più possibile pur nella consapevolezza che esso non sia completamente scioglibile.

Ciò che dobbiamo necessariamente indagare (o, almeno, renderci conto che qui sta la difficoltà) è la sintesi apparentemente tranquilla che facciamo tra voler bene e volersi bene.

Non ho bisogno di insistere sul fatto che l’attuale presente, il mondo nel quale oggi viviamo e al quale sembra che ormai siamo assuefatti, è sempre più intriso di un individualismo che magari vorremmo tenere lontano da noi, ma che ormai è l’aria che respiriamo e l’acqua in cui ci bagniamo. Ci proclamiamo soggetti sociali e socializzanti, ma poi ci accorgiamo che quasi sem-

pre, a conti fatti, ci nutriamo di individualismo (alimentato artificialmente dall’invasione del mondo mediatico, dentro cui – volenti o nolenti – siamo collocati).

Comprendiamo, così, che l’espressione “volersi bene” (nel senso qui in discussione, che non è un vago “vogliamoci bene”) è sibillina, bifronte, forse anche contraddittoria. Perciò ho chiamato problema la situazione in cui si trova ciò che opportunamente, anzi necessariamente, indichiamo con le parole “voler bene” e con quell’andata e ritorno che comportano.

In questo dare e ricevere, essenziale per reagire al disastro in cui i cosiddetti rapporti di socialità stanno precipitandoci, si infila anche il nostro individualismo. È abbastanza visibile come il “volersi bene” da parte di ciascuno di noi, se è un’esperienza irrinunciabile, al tempo stesso è un rischio al quale dovremmo applicare una potente lente di ingrandimento.

Il compito, davvero complesso, di una simile lente critica dovrebbe consistere nella capacità di riuscire a distinguere questo “volersi” dall’individualismo trionfante. O, almeno, nel sapere che qui sta un trabocchetto da evitare, nella misura in cui ciascuno di noi riesce a farlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUTIN VIOLA IL TABÙ
DEL NUCLEARE
E IL MONDO DIVENTA
PIÙ PERICOLOSO

PEPPINO ORTOLEVA

Il 22 maggio l’esercito russo ha cominciato le esercitazioni all’uso di armi nucleari “tattiche” al confine con l’Ucraina e dentro parti illegalmente annesse di quel Paese. I maggiori media, e i governi occidentali, dedicano limitata attenzione alla notizia. Ma si tratta d’una vera svolta, non solo nella storia di questa guerra. Dal 1945, da quando le bombe nucleari su due città giapponesi segnarono l’inizio dell’era atomica, le armi di quel tipo erano state sì oggetto di test da parte delle maggiori potenze, ma mai messe esplicitamente in gioco, tanto meno in un teatro di guerra. Non facciamoci ingannare dall’aggettivo “tattiche”: si tratta di bombe la cui distruttività può arrivare da circa un kilotone (l’equivalente di mille tonnellate di tritolo) fino a 50. L’atomica che ha distrutto Hiroshima ne contava 15.

Inoltre, se la dannosità di simili ordigni va valutata sugli effetti di lunga durata della radioattività emessa, si tratta comunque di bombe nucleari a tutti gli effetti. Certo, Putin dichiara di avere deciso quest’azione “in risposta” alle dichiarazioni di alcuni politici occidentali. C’è da stupirsi? Fin da prima dell’invasione dell’Ucraina ha sempre sostenuto di essere lui l’agredito. E fin da allora ha agitato lo spettro nucleare. Ora ha deciso di violare un tabù durato 80 anni: sono esercitazioni, ma non come le altre; le armi nucleari non verranno fisicamente “sparate”, ma presentate come una minaccia concreta, con truppe pronte a usarle in qualsiasi momento.

Vendicativo
e paranoico, ha deciso
di alzare il tiro
in un momento in cui
sta vincendo

Simultaneamente si è registrata un’altra mossa da parte russa: la decisione unilaterale di spostare i confini marittimi con Lituania e Finlandia. La scusa (che le carte geografiche andavano “aggiornate”) sa, più che altro, di beffa. Putin ha deciso di alzare violentemente il tiro non in un momento di debolezza, ma in uno in cui sta vincendo, soprattutto grazie al partito di Trump che ha bloccato gli aiuti americani all’Ucraina. Se avessero ragione quelli per i quali bisogna cedere al dittatore, «così si ferma», una scelta del genere non sarebbe spiegabile. Ma il modo di pensare di Putin non è quello razionale di chi vuole ottenere un limitato risultato e si accontenta una volta raggiunto. È quello vendicativo e paranoico di chi vuole imporsi come l’uomo più potente del mondo, grazie all’unica forza che ha, le armi devastanti.

Più s’impadronisce di parti di quello che giudica il “suo” impero, più ne vuole, e se anche lo ottenesse tutto non gli basterebbe: vorrebbe comunque dimostrare di essere lui a dominare il pianeta. Più pensa che i suoi avversari si dimostrino deboli, più li disprezza e diventa aggressivo. Chi fosse Putin non lo si è voluto capire quando andò al potere nel 1999 e rase al suolo le città cecene, e neppure nel 2014 con la Crimea. Così è andato avanti, rendendo il mondo sempre più pericoloso e rendendo via via più difficile fermarlo. Troppi non vogliono capirlo ancora adesso, tanto più in Italia, dove entrambi gli schieramenti sono condizionati da chi vuole disarmare l’Ucraina in nome della “diplomazia”, se non della sfacciata adulazione del tiranno. Neppure di fronte allo spettacolo di città rase al suolo in quello che Putin rivendica come il “suo” territorio. Neppure di fronte alle armi nucleari “tattiche”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancata all’affetto dei suoi cari

Miro Bertocchi
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Mirella, il genero Claudio, i nipoti Giulio con Anita e Leonardo, Marco con Chiara e i parenti tutti. I funerali avranno luogo Sabato 25 Maggio alle ore 15.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro. San Giorgio di Nogaro, 24 maggio 2024

È mancata

Maria Bossi
ved. Sinceri
Sincich

Lo annunciano il nipote GIULIANO e famiglia.

La saluteremo sabato 25 dalle ore 9.30 in via Costalunga. Seguirà cremazione. Muggia, 24 maggio 2024

Bruno Rosa

Partecipano commossi Giancarlo, Maria Grazia, Francesca e Paola.

Trieste, 24 maggio 2024

Fulvio Bratina

Nel XIV anniversario un ricordo speciale per una persona speciale.

Stasera alle 19 la S.Messa nella Chiesa di Sion. **CLARA e i figli con le famiglie** Trieste, 24 maggio 2024

AM
A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni
www.triesteonoranzefunebri.it

TERRITORIO ► LE NUMEROSE MATERIE PRIME CHE LA REGIONE OFFRE PERMETTONO DI CUCINARE E CONSUMARE PIATTI GENUINI E RICCHI DI SAPORE, CON FORTI RICHIAMI ALLA TERRA

Tante erbe per frittate e focacce

Il territorio del Friuli-Venezia Giulia è talmente variegato che questa peculiarità si rispecchia anche a tavola. Grazie alle numerose e prelibate materie prime, infatti, è possibile preparare gustose ricette. Qui vi proponiamo alcune pietanze ideali per queste prime giornate primaverili.

PREPARAZIONI PRELIBATE

In dialetto si chiama “lidric cul poc” ed è il famoso radicchio con foglie piccole e un cuore molto tenero, servito con le cicciole di lardo precedentemente saltate in padella per renderle croccanti. Un’alternativa è quella di sostituire la carne con le uova sode; ricetta di solito tipica del periodo pasquale. Il radicchio è perfetto anche come ingrediente principale per un primo piatto come il risotto o per un’insalatona mista, amata soprattutto nelle giornate più calde. Il Friuli-Venezia Giulia è anche terra in cui nascono e crescono diverse tipologie di erbe spontanee, come per esempio il Silene (“sciopit”, in dialetto): ottimo per preparare primi piatti leggeri ma non per que-

Dal cuore e foglie piccoli, l’insalata radicchio è base perfetta per insalate miste e per il tipico “lidric cul poc”

sto poco gustosi, come ingrediente per soffici frittate o, perché no?, come base per una salsa verde amabile da accompagnare a formaggi e salumi o, ancora più semplicemente, da spalmare sul pane o come delizioso condimento per la pasta. La si può preparare aggiungendo allo “sciopit” una manciata di noci sgusciate, l’aglio, il parmigiano, olio, sale e pepe, da frullare tutto insieme nel mixer. Le erbe, ma questa volta di campo, possono essere utilizzate anche per insaporire (al posto del rosmarino, per esempio), una stuzzicante focaccia, ideale come spezzafame o da inserire nel cesto del picnic. La focaccia, ripiena di erbe di campo, va cosparsa con chicchi di sale grosso.



UN GENUINO STUZZICHINO, IDEALE SIA DA MANGIARE FUORI CASA SIA COME GOLOSO SPEZZAFAME

► DESSERT ALLA FRUTTA

Marmellata di stagione con la frolla scomposta

Cercate un dolce genuino, magari per chiudere in bellezza il menù di un’allegria scampagnata? La crostata sbriciolata con frolla alle nocciole e marmellata di ribes e fragole è la soluzione perfetta. Per prepararla, servono farina di nocciole e farina 00, uovo, lievito, zucchero di canna, olio di semi e un vasetto di marmellata. Ad eccezione di quest’ultimo ingrediente, tutti gli altri vanno uniti insieme nel mixer fino a ottenere un composto sbriciolato; metà di questo va posto nella tortiera (precedentemente rivestita con carta da forno) e livellato con le mani, poi si aggiunge la marmellata e infine la restante metà del composto che non va pressato. Una volta cotta, cospargere la torta con lo zucchero a velo.

► TORTA DELLA TRADIZIONE

Un cuore tenerissimo ripieno di mandorle

La tradizionale torta alle mandorle subisce l’influenza della cultura culinaria Mitteleuropea ed è diffusa soprattutto nella provincia di Gorizia e nella zona di Spilimbergo. Questo dolce caratteristico regionale è fondamentalmente costituito da una pastella di mandorle tritate finemente, mescolate con tuorli d’uovo montati su cui, messa in una teglia, viene versato l’albume montato a neve. Si mette quindi in forno e infine si serve con una spolverata di zucchero a velo. A differenza di altre torte alle mandorle, questa mantiene un cuore tenero e morbido; una delizia per il palato dei grandi e soprattutto dei più piccoli. È possibile conservare questo piatto tipico della tradizione per diversi giorni.



TRADIZIONI ► FATTORIE CHE APRONO LE LORO PORTE A TURISTI E LOCALI, QUESTE OSTERIE IMPROVVISATE SONO SEMPRE UNA VERA SCOPERTA

Osmize: cosa sono e dove trovare questi particolari luoghi del Carso

Tra le varie tradizioni di cui è ricco il Carso, la ricerca delle "osmize" in compagnia forse è una delle più particolari e al contempo apprezzate.

Un'osmiza può essere descritta come una locale tipico dell'altopiano del Carso, dove si vende o si consuma in loco, direttamente in malga o cantina, tutto ciò che gli stessi contadini producono. Dai vini ai prodotti più tipici

Le osterie improvvisate sono segnalate da edera e cartelli di colore rosso situati lungo la strada

e genuini come uova, salumi, formaggi, la particolarità di questi luoghi sta nell'immobilità del tempo nei quali sono inseriti.

COME TROVARLE

Ma come riconoscere le osmize? Secondo i locali, l'unico modo sarebbe quello di seguire le frasche di edera e gli inconfondibili cartelli rossi che ne segnalano l'apertura lungo la strada. Andare in osmiza è un'esperienza incredibile perché mette a contatto l'ospite con la vera tradizione del Carso e soprattutto con le sue persone. All'interno delle case aperte dagli stessi contadini, l'atmosfera è unica e, nell'osteria improvvisata, dal punto di vista gastronomico sarà sempre una festa. Le osmize però non sono sempre aperte: giusto una manciata di giorni l'anno, il tempo di finire le scorte accumulate prima di cominciare la nuova produzione.



LE OSMIZE SONO APERTE SOLO UNA MANCIATA DI GIORNI L'ANNO, GIUSTO IL TEMPO DI ESAURIRE LA VECCHIA PRODUZIONE

PRIMAVERA

Vino e formaggi sono perfetti per l'aperitivo



Con la bella stagione alle porte, giornate più lunghe e calde e più tempo a disposizione al termine della giornata lavorativa, un aperitivo è ciò che ci vuole per ricaricare le energie. In Friuli-Venezia Giulia, terra ricca di sapori decisi e di vini riconosciuti in tutto il mondo, l'abbinamento tra food e beverage spazia molto a seconda dei gusti. Il prodotto d'eccellenza del territorio è sicuramente il formaggio Montasio, il quale può essere abbinato con salumi, contorni di stagione o frutta (kiwi, melograno e pere) e accostato a bollicine come il Metodo Classico Brut Ribolla Gialla la cui freschezza agrumata sublima alla perfezione la finezza morbida della pasta del Montasio. Se si aumenta la stagionatura del formaggio, andando sul deciso Mezzano, occorre allora scegliere un Metodo Classico Blanc de Blanc Tanni Pas Dosé dal finale persistente e dalla spiccata mineralità. Se si è invece amanti dello Stravecchio, meglio un sapido Refosco dalle note di mora.



► CONSIGLI

Grazie al sito interattivo tutto è più semplice

Anche se rimangono aperte solo per una manciata di giorni l'anno, di osmize presenti sul territorio ne esistono molte. In soccorso dei viandanti meno esperti che non sanno come trovarle, la regione Friuli-Venezia Giulia ha attivato il sito Osmize.com, dove sono segnalate tutte le osterie improvvisate della provincia di Trieste, con il relativo periodo di apertura.

FOOD

Un po' di storia e di tipicità locali

Il nome "osmiza" deriva dallo sloveno "osem", ovvero "otto". Erano infatti otto i giorni dell'anno nei quali, secondo l'editto emanato dall'imperatore Giuseppe II d'Asburgo, a tutti i contadini del Carso era concesso di vendere i propri prodotti direttamente presso le loro case. Da allora, la tradizione è perdurata e le fattorie friulane hanno continuato ad aprire le proprie porte.

Ma cosa mangiare in osmiza? Se siete delle buone forchette sicuramente potrete fare il pieno di squisitezze per pochissimi euro, data l'origine a chilometro zero dei prodotti. Taglieri di affettati, formaggi, cestini di uova a diverse cotture e dolci casarecci per concludere il pasto. Ogni padrone di casa, poi, offre la sua specifica particolarità gastronomica, pertanto la sorpresa è sempre assicurata.



Officina e
centro revisioni



MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
Concessione n° 08 del 08.06.1999

Via Malaspina,3 - 34147 Trieste - ☎ +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 68 info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

CARSO > DALLA FRTALJIA AI BLEKI E AGLI GNOCCHI DE SUSINI, UN ITINERARIO GASTRONOMICO DELLA ZONA

A un passo dalla Slovenia e dai suoi sapori culinari

Nella parte più nord-occidentale dell'Italia si trova il Carso sloveno, un territorio ricco e variegato al punto da costituire un ecosistema davvero unico e munito di una biodiversità tra le più ricche al mondo.

Questa regione è caratterizzata da un altipiano calcareo estremamente arido che si trova a un'altitudine compresa tra i 200 e i 400 metri sul livello del mare e la sua terra è quasi completamente priva di acqua sulla superficie. Il Carso è conosciuto per lo più per i suoi tesori nascosti sottoterra, ovvero le grotte: le più amate sono quelle di San Canziano (Skocjan) e quelle di Postumia.

LE RICETTE TIPICHE

Guardando all'aspetto culinario, la Slovenia ha influenzato molto la cucina friulana - quella di Trieste tra tutte - nel passare dei secoli. La tradizione slovena, specialmente quella del Carso, risulta particolarmente variegata ed è ricca di prodotti freschi del ter-

ritorio; inoltre, vanta ricette antichissime. Quella più rappresentativa del Carso sloveno è la frtaljia, una frittata molto presente nelle tavole dei triestini e degli sloveni durante il periodo primaverile: viene preparata solitamente con asparagi selvatici, finocchio, salvia, melissa, fiori di sambuco, ma c'è anche chi ci aggiunge del pro-

Tra i piatti più conosciuti vi è la minestra a base di patate, fagioli e crauti acidi, con l'aggiunta di cumino

sciutto. Tra i piatti "bandiera" della zona, moltissimi sono a base di verdure, a partire dalla jota, la minestra carsolina composta da patate, fagioli e crauti acidi; il sapore è arricchito da foglie d'alloro, cumino e aglio. Oltre alla frtaljia, vi è un'altra frittata realizzata con uova strapazzate e i bruscandoli: questi ultimi - detti più

comunemente "sparisi" - sono degli asparagi spontanei che ben si accompagnano alle uova. Se la cucina friulana è conosciuta ai più come l'unione di dolce e salato è grazie anche un piatto come gli "gnocchi de susini", molto comuni nel Carso: l'impasto degli gnocchi di patate, infatti, una volta preparato viene avvolto intorno a una susina. Vengono cucinati con pangrattato, burro e zucchero; alcune ricette prevedono anche l'aggiunta di cannella.

Infine, in questa regione e nel Collio friulano si consumano quotidianamente i bleki, ovvero dei triangoli di pasta all'uovo che sono molto simili ai maltagliati: vengono realizzati con la farina di grano tenero e la ricetta varia molto da zona a zona. Nell'altopiano goriziano e nel Duinese vengono preparati sia con la ricotta che con la salsiccia e il finocchio selvatico. Invece, nel Carso centrale si preparano i bleki al terrano, muniti di una salsa preparata con il tradizionale vino rosso che si produce dal Carso fino all'Istria.



LA FRTALJIA PUÒ ESSERE ARRICCHITA DAL PROSCIUTTO O RIVISATA CON ALTRI PRODOTTI

ENOLOGIA > AL CONFINE CON LA SLOVENIA CANTINE REALIZZANO TANTI VINI TANNINICI E DELLA TRADIZIONE

Tra terrano e refosco peduncolo, il territorio ha il "retrogusto rosso"

Il Carso, oltre a essere una zona interessante e vivace dal punto di vista storico-culturale, non ha nulla da invidiare al resto della regione sotto il profilo enologico. Il vitigno per eccellenza del Carso Sloveno è il refosco dal peduncolo rosso (in Istria viene chiamato refosk): dalla sua lavorazione si ottiene il rosso terrano del Carso, il prodotto più rappresentativo a denominazione tradizionale riconosciuta (DTR). Il terrano è, secondo molti, la vera espressione del Carso, in quanto il terreno in cui cresce ha bisogno di terreni ferrosi e argillosi spazzati da venti freddi, nonché caratterizzati da un clima sempre stremo. Grazie a queste condizioni, si contraddistingue per le note minerali e acide, nonché di un gran colore sanguigno. Secondo molti studiosi il Terrano corrisponde al "vino pucino" citato da Plinio; ma le prime attestazioni sono ascrivibili agli "Annali del Friuli di" Francesco da Manzano, usciti nel 1946, dove si parla



di un vino "terrain" che veniva donato alle persone illustri dal comune di Udine.

GLI ALTRI PRODOTTI

A fargli concorrenza vi è il refosco dal peduncolo rosso, considerato da molti appassionati il vero re de rossi. Pre-

senta delle proprietà organolettiche a seconda della zona in cui viene prodotto: ad esempio, nelle colline orientali del Friuli acquista colore rubino e da riflessi violacei che virano al granato; è sapido e il tannino è ben presente. Lo si può degustare insieme alla carne, ma anche a pasta al sugo di pomodoro e salsiccia, oppure alla classica carbonara (l'uovo, grasso e morbido, viene "edulcorato" dal tannino del refosco). Ma in questa zona c'è molto altro: vengono prodotti la malvasia, lo chardonnay, il cabernet sauvignon, il merlot e il vecchio vitigno della vitovska grganja.

Inoltre, vicino al Carso si trova la valle della Vipava, zona della Slovenia che negli ultimi anni sta emergendo nel mondo dei vini per l'originalità e la novità delle cantine.

Tra i vitigni più interessanti si registrano quelli autoctoni, soprattutto i bianchi secchi Zelen e Pinela, ma non manca il rosso Barbera.



> IL DOLCE

UNA TORTA DELUXE ALLA CREMA: ECCO LA "ZAVATA" CARSOLINA

Oltre ai bleki, alla frtaljia e alla jota, nella tradizione gastronomica del Carso c'è spazio anche per il dolce. Tra i più rappresentativi di questa cucina tipica della zona al confine con il Friuli-Venezia Giulia vi è la zavata carsolina (a Trieste viene chiamata anche crema carsolina): si tratta di una millefoglie dal contenuto estremamente calorico. Insieme allo strudel di mele, era il dolce che i triestini consumavano alla fine del tradizionale pasto della domenica. La ricetta prevede

l'impiego di latte, uova, zucchero, farina di frumento, vino, panna, vaniglia e zucchero a velo. Ma in cosa differisce da una normale millefoglie? In primis le dimensioni; solitamente è il doppio di una normale torta alla crema pasticcera: infatti, composta da tre strati di pasta sfoglia farciti da crema pasticcera montata con una piccola parte di panna e ricoperta da zucchero a velo. In più la crema e la vaniglia conferiscono un sapore e un profumo unici.



Delta Sistemi

s.a.s.

Dal 1961 al vostro servizio nella stessa sede

VENDITA, NOLEGGIO ED ASSISTENZA

Registratori di cassa telematici - Bilance - Scanner - Affettatrici
Sistemi eliminacode - Rotoli termici e adesivi
Sistemi touchscreen per ristorazione completi
per gestione comande e tavoli



LABORATORIO ABILITATO DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE PER LE VERIFICHE PERIODICHE
SU APPARECCHI REGISTRATORI TELEMATICI

Viale Raffaello Sanzio 2, Trieste - Tel. 040.567211 - Cell. 347.4916727 - 336.688011 - info@deltasistemi-ts.com

I SALUMI ► LA ZONA È NOTA SOPRATTUTTO PER LA PRODUZIONE DI INSACCATI DI SUINO, COME SALAME, SALSICCIA, LARDO, SOPPRESSA E PANCETTA, MA ANCHE A BASE DI CARNE DI OCA

I sapori più tipici della pianura friulana

La zona centrale del Friuli Venezia Giulia è un territorio ricco di sapori inconfondibili che raccontano il passato rurale della regione. La pianura è infatti attraversata dalla “Strada del vino e dei sapori del Friuli Venezia Giulia”, un itinerario che dalle osterie della zona Nord di Udine si dirama fra ville storiche, borghi immersi nella natura e antichi castelli, la cornice ideale per andare alla scoperta di una pregiata tradizione enogastronomica.

La brovada è un piatto della tradizione a base di rape, che solitamente accompagna carni e zuppe

UNA TAVOLA RICCA

A farla da padrone nella cucina locale del centro Friuli sono sicuramente gli insaccati e la carne suina. Tra i più tipici troviamo il salame friulano, prodotto con i tagli più pregiati del maiale, solitamente spalla, ossocollò e pancetta, a cui vengono aggiunte spezie selezionate. Molto diffusi anche prodotti come salsiccia, lardo, sop-



MOLTO DIFFUSI SALSICCE, LARDO, SOPPRESSA, PANCETTA E MUSETTO

pressa, pancetta e musetto. Oltre al maiale, in questa zona sono molto diffuse anche le specialità a base di carne di oca, come prosciutto cotto e crudo, speck e petto affumicato, tutte proposte che si accompagnano alla perfezione ai vini della produzione Doc Grave, come Pinot grigio e bianco, Chardonnay, Sauvignon, Merlot, Traminer, Verduzzo, Riesling renano e molti altri ancora. Per gustare i salumi al meglio, sulla tavola non possono mancare la polenta, prodotta grazie alle numerose varietà autotone di mais, e la brovada. Si tratta di un piatto tipico della tradizione friulana, preparato appositamente per accompagnare insaccati, bolliti e arrostiti. L'ingrediente base della brovada è la rapa, che viene fermentata in acqua insieme alle vinacce per un paio di mesi e poi cotta per essere mangiata da sola oppure in accompagnamento delle carni, ma viene anche utilizzata per la preparazione di zuppe e piatti a base di verdure. Anticamente realizzata per conservare le rape il più a lungo possibile, oggi la brovada è tutelata dal marchio Dop ed è apprezzata per la sua ricchezza in termini di calcio e fibre, oltre che per il suo ridotto apporto calorico.

LA STORIA ► LA SUA PREPARAZIONE DERIVA DALLA NECESSITÀ DEI CONTADINI DI NON BUTTARE VIA GLI SCARTI

Protagonista della cucina locale la profumata marcundela

La vera protagonista della tradizione enogastronomica è la marcundela. Si tratta di una ricetta originariamente utilizzata dai contadini friuliani per non buttare via gli scarti della lavorazione del suino, provenienti dalla produzione di altri salumi. Questo insaccato viene infatti preparato utilizzando parti come milza, reni, polmoni, fegato e grassi del ventre. Una volta macinata, la carne viene conciata con pepe, sale, aglio e, talvolta, con spezie come cannella, noce moscata e chiodi di garofano e un po' di vino. Il tutto viene insaccato e fatto riposare alcune ore su un ripiano ricoperto di polenta, per evitare che si attacchi alla superficie. La marcundela si distingue per la forma irregolare e per la consistenza tenera, oltre che per il profumo deciso e il colore rosso scuro. Viene solitamente usata per la preparazione di sughi e risotti, oppure servita da sola e cotta in padella con del vino rosso.



► OCCHIELLO

L'asparago bianco di Tavagnacco un prodotto a marchio Dop

Uno dei prodotti a marchio Dop più apprezzati del territorio friulano è l'asparago bianco di Tavagnacco. Questo ortaggio vanta caratteristiche molto particolari, prima fra tutte l'assenza di colorazione, un elemento che deriva dal metodo di coltivazione, che ancora oggi viene fatta manualmente nel periodo che va da fine marzo a inizio aprile. Questa varietà di asparagi si trova infatti ricoperta da un cumulo di terra, aspetto che determina, oltre al tipico colore bianco, anche un gusto più delicato e dolce rispetto alla sua variante di colore verde, i cui germogli vengono fatti maturare invece alla luce del sole. Le coltivazioni di questa verdura sono diffuse in particolare lungo un'area che dal 2000 è stata rinominata appunto “Strada degli asparagi”, un itinerario che da Fossalon attraversa Fiumicello,

Pavia di Udine, Tavagnacco fino ad arrivare a Tricesimo. Si tratta di comuni che non si trovano mai ad altitudini superiori ai 300 metri e i cui terreni sono di natura morenica o alluvionale, caratterizzati dalla presenza di ghiaia o ciottoli.



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

PAROLA ► QUESTO ESTREMO LEMBO DEL GORIZIANO AL CONFINE CON LA SLOVENIA RACCHIUDE DIVERSE ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE, SIMBOLO DI TUTTA LA REGIONE

Tanti tesori tra i dolci pendii del Collio per una cucina dall'anima di frontiera

La posizione geografica di un territorio determina molto della sua storia, la sua cultura e anche la sua cucina. Ciò in particolare quando si tratta di una terra di confine come il Friuli Venezia Giulia, e ancor di più quando ci si concentra su una zona particolarmente di frontiera della regione, il Collio. Quest'area geografica collinare divisa tra Italia e Slovenia e che si estende tra il corso del fiume Isonzo e il suo affluente di destra, il fiume Iudrio, nel suo versante italiano (il Collio goriziano) racchiude in pochi chilometri diversi dei prodotti che rendono speciale la cucina friulana.

COSA TROVARE

Innanzitutto non si può parlare del Collio, situato nella parte orientale in provincia di Gorizia, senza fare riferimento a ciò per cui è particolarmente famoso, ovvero la produzione di vini bianchi come il Tocai Friulano e la Ribolla gialla. Non mancano ovviamente i vini rossi, realizzati in particolare con uve Merlot, Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon.

D'altronde, la vocazione vitivinicola di questa zona collinare è favorita dalla sua conformazione fatta di dolci rilievi su cui arrivano da Sud i venti dell'Adriatico.

Questi vini riconosciuti a livello nazionale e internazionale ben si accompagnano alle tipicità che si concentrano in questa terra, come i prosciutti affu-

La morfologia del terreno e il clima favoriscono la vocazione per il buon vino e il buon cibo

micati e i buonissimi formaggi aromatizzati, oltre a ortaggi di grande qualità. Tra questi il più noto è la Rosa di Gorizia, una particolare varietà di radicchio, ma ci sono anche gli asparagi e la rapa bianca dal colletto viola. Tutti questi sono solo alcuni degli elementi da cui partire per un viaggio tra i piatti tipici del Collio.



UN PANORAMA AFFASCINANTE NELLA ZONA DEL COLLIO

DA PROVARE ► DALL'O ZUC, UN DENSO BRODO CHE DIVENTA GELATINA, AL TIPICO RISOTTO CON LO SCLOPIT

Tradizione povera e contadina per pietanze ricche e gustose

Sono piatti che raccontano una tradizione povera e contadina quelli che caratterizzano l'offerta gastronomica del Collio. Pietanze che dunque nulla hanno a che vedere con i ritmi serrati della vita odierna, essendo invece frutto di preparazioni che richiedono tempo e pazienza. Un esempio di tale concetto è fornito dallo Zuc, traducibile pressappoco in "gelatina", proprio perché si tratta in buona sostanza di un brodo che una volta lasciato raffreddare diventa per l'appunto una gelatina. Ciò grazie alla cartilagine delle carni (nonché delle parti meno nobili come orecchie, coda, nervetti) lasciate a bollire per diverse ore tra cui carne di bovino, tacchino, maiale, insieme ad alloro e verdure varie. Finita la cottura il brodo va versato in una pentola insieme alla carne ripulita da ossa e parti non commestibili, lasciandolo poi raffreddare al fresco finché non si trasforma in una gelatina consistente.



Tra i primi è poi certamente il risotto a farla da padrone, che qui diventa il tipico risotto con lo sclopit, nome dato alla silene, un'erba spontanea tipicamente primaverile, molto apprezzata per il sapore delicato dei suoi germogli e che rappresenta l'ingrediente caratteristico del piatto. Una

pietanza che diventa speciale anche grazie alla sua mantecatura con mascarpone o formaggi locali, che lo rendono cremoso e delizioso. Infine spazio a un contorno agrodolce tipico del Collio, le rape a cubetti saltate con burro e zucchero aggiungendo man mano brodo in cottura.



FOCUS

UNA VARIETÀ DI RADICCHIO UNICA ECCO LA FAMOSA ROSA DI GORIZIA

Riconosciuta tra i Prodotti Agroalimentari Tradizionali Friulani e Giuliani e come Presidio Slow Food, la Rosa di Gorizia rappresenta uno dei maggiori motivi di vanto per la produzione agricola del Collio. Si tratta di una varietà di radicchio dal colore rosso intenso o rosso con sfumature che virano al rosa a seconda del tipo di selezione effettuata. Le foglie sono larghe e disposte a forma di rosa aperta, dando a questo

ortaggio una forma caratteristica e immediatamente riconoscibile. A differenza delle varietà venete di radicchio, la Rosa di Gorizia è solo leggermente amarognola, mentre al palato risulta croccante. La tipologia dal gusto più delicato è detta Canarino, ed è ottenuta probabilmente da un incrocio con la cicoria bionda di Trieste. Il Canarino è dotato di un fogliame di colore giallo e un gusto ancora più dolce.

PRIMO



Specialità di **CARNE e PESCE - APERITIVI sfzioni E ALTRO**
Aperti da lunedì al sabato a pranzo e a cena

Tel. 040 245344 • Via S. Caterina, 9/A - 34122 TRIESTE

ci trovi su RISTORANTE/BAR PRIMO

ALTIPIANO DEL CARSO ► È IN QUEST'AREA VERDE CHE CRESCONO SPONTANEAMENTE ALCUNE DELLE PIANTE PIÙ UTILIZZATE IN CUCINA E NELLE PREPARAZIONI MEDICINALI

Una grande varietà di erbe officinali e aromi

L'Altipiano del Carso è una terra di straordinaria bellezza e ricchezza naturalistica, che annovera tra i suoi tesori un'ampia varietà di erbe spontanee. Per i triestini, raccogliere e impiegare queste piante è una tradizione radicata nel tessuto culturale locale, una pratica che non solo conferisce un tocco unico alle ricette gastronomiche, ma svolge anche il compito fondamentale di legare le persone alla terra che abitano. Ma quali sono le erbe che abbelliscono il paesaggio carsico e arricchiscono le tavole della zona?

L'ERBARIO DEL CARSO

La rosa canina, regina delle Rosacee, offre i suoi frutti in inverno, ingredienti perfetti per realizzare deliziose marmellate. Il corniolo, arbusto autoctono, dona le sue corniole commestibili, così come il ciliegio selvatico, anche noto come marasca. I frutti del ginepro, raccolti in autunno, sono utilizzati per la produzione di un distillato tipico del Carso, il brinjevec, mentre ortiche e cardì, presenti in abbondanza in queste terre, vanno cucinati e consumati cotti, utilizzando i piccioli dei cardini e le foglie delle ortiche per risotti, tisane e decotti. L'asparago selvatico, con i suoi germogli primaverili, sposa perfettamente piatti a base di pancetta, prosciutto cotto o uova strapazzate. Salvia, finocchio selvatico, menta, timo e mentuccia arricchiscono ulteriormente la tavola con i loro aromi, facilmente reperibili dalla primavera all'autunno. La santoreggia, utilizzabile fresca o essiccata, offre il suo sapore unico tutto



L'ALTIPIANO È RICCO DI ERBE SELVATICHE COME ORTICHE, TIMO E MENTUCCIA

l'anno, mentre il più diffuso tarassaco, noto per le virtù medicamentose, rivela le sue proprietà benefiche attraverso radici e foglie. I capperi, seppur meno spontanei, possono essere trovati in alcune zone della provincia di Trieste, come i muraglioni del castello di San Giusto. Infine il pungitopo, con i suoi ger-

I frutti del ginepro vengono impiegati nella produzione di un distillato tipico conosciuto come brinjevec

mogli commestibili, completa la lista di delizie che il Carso offre in ogni stagione dell'anno.

CON VIRTÙ TERAPEUTICHE

Le erbe spontanee del Carso non sono solo un piacere culinario, ma anche una fonte di benessere e salute. Accanto alle piante aromatiche, utilizzate principalmente in cucina per insaporire e aromatizzare i piatti, troviamo infatti le piante officinali, apprezzate per le loro virtù terapeutiche. Tra le più diffuse: la lavanda, il lippolo, la malva, il ribes nero, la melissa, la verbena, la camomilla, la calendula, l'elicriso e l'equiseto.



LE BACCHE DI GINEPRO SI RACCOLGONO IN AUTUNNO



► DA PROVARE

La frittata regionale è ricca di "jarbuzzis"

La frittata friulana è diversa dalle altre preparazioni italiane e dalle omelette francesi perché è più alta e più morbida, e la sua variante più tipica è quella alle "jarbuzzis", le erbette, che possono essere usate a crudo o sbollentate, passate in acqua e ghiaccio se si vuole mantengano il colore verde brillante e infine saltate al burro.

FESTE DI COMPLEANNO!

CENE E PRANZI AZIENDALI

RISTORANTE

SAFIR

CUCINA TRADIZIONALE ISTRIANA

PREZZI ANTI CRISI

Paste e gnocchi fatti in casa



MENÙ DI CARNE PRIMI PIATTI CALDI

Pasta istriana »Fusi« con prosciutto crudo al vino »Refosco« d'Istria

Pasta istriana »Pljukanci« con prosciutto crudo al vino di »Refosco« d'Istria

Gnocchi fatti in casa al tartufo nero e grana padano

Risotto al tartufo nero e grana padano

Minestra all'istriana »Bobici«

Minestra all'istriana »Jota«

SECONDI PIATTI DI CARNE

Ombolo ai ferri con »Capuzzi garbi«

»Luganighe« ai ferri con capuzzi garbi all'istriana (salsicce) (crauti)

»Luganighe de cragnio« con capuzzi garbi all'istriana (salsicce) (crauti)

Misto ombolo e luganighe con capuzzi garbi (salsicce) (crauti)

Pesce dell'Adriatico



MENÙ DI PESCE PRIMI PIATTI CALDI

Pasta Istriana »Fusi« al tartufo nero e gamberi

Pasta Istriana »Pljukanci« con scampi e rucola

Tagliatelle fatte in casa »Mare&Monti« (gamberi e funghi)

Risotto al tartufo nero e gamberi

Cozze »Pedoci« alla busara in bianco

SECONDI PIATTI DI PESCE

Polpo dell'Adriatico al forno con patate, verdure e olive

Filetto di San Pietro al forno al vino bianco con patate e verdure

Coda di rospo al forno con olive e patate

Orada dell'Adriatico al forno con zucchine, olive e patate

Branzino dell'Adriatico con zucchine, olive e patate

RIBOLLA GIALLA ► LA STORIA DELLA CELEBRE VARIETÀ REGIONALE A BACCA BIANCA È PARTICOLARMENTE ANTICA: RISALE PERSINO ALL'IMPERO ROMANO

Il rinomato vitigno di origini lontane

Una vera e propria istituzione nella zona dell'Isonzio, del Collio e dei Colli Orientali del Nord-Est: stiamo parlando della Ribolla Gialla, il nome del vitigno a bacca bianca e del vino tipici del Friuli-Venezia Giulia che celano alle loro spalle una lunga e prestigiosa storia. È nel 1822 che compare infatti in un giornale di Lubiana, il "Laibacher Zeitung", la prima attestazione sicura di una varietà di vite detta Ribolla, anche se non si ha la certezza che sia la stessa dell'attuale. Tuttavia, le primissime fonti scritte sulla Ribolla Gialla risalgono addirittura al XIV secolo, anche se pare che il vitigno e il relativo vino fossero conosciuti già da tempo. Si narra, per esempio, che i Romani apprezzassero un vino bianco prodotto nella zona di Rosazzo, in provincia di Udine, ancora oggi una delle località simbolo della Ribolla Gialla.

PECULIARITÀ E CARATTERISTICHE

Il vitigno Ribolla Gialla si caratterizza per grappoli di piccole dimensioni e acini medi o piccoli, chiaramente di colore giallo alabastrino. Non ci si può sbagliare nel riconoscere questa varietà cilindrica: la caratteristica puntinatura degli acini, unita alla tonalità, è praticamente unica. Si tratta poi di un

Riconoscerlo è semplice: i grappoli sono di piccole dimensioni e gli acini di colore giallo alabastrino



IL VITIGNO RIBOLLA GIALLA PREDILIGE TERRENI COLLINARI DI CARATTERE ARGILLOSO CON FORTE COMPONENTE MINERALE

vitigno che predilige terreni collinari di carattere argilloso con forte componente minerale, che viene poi esaltata nel bicchiere. Preferisce crescere in aree con un clima mite e con una forte escursione termica tra giorno e notte. Quest'aspetto, unito a una lenta maturazione, consente alle sue uve di sviluppare a pieno il suo ricco bouquet di profumi. Il vino si ottiene per almeno l'85% dalla varietà Ribolla Gialla, mentre il restante 15% può essere composto da altri vitigni a bacca bianca: Chardonnay, Malvasia (da Malvasia istriana), Pinot bianco o grigio, Riesling (da Riesling renano), Sauvignon,

Friulano (da Tocai friulano), Traminer aromatico e Verduzzo friulano.

COLTIVAZIONE E VINIFICAZIONE

Dopo un periodo di oblio, la Ribolla Gialla viene riscoperta all'inizio degli anni Novanta grazie a piccole realtà desiderose di mantenere vivo il legame col territorio storico. Se in quegli anni era perlopiù confinata sulle colline centro-orientali del Friuli, oggi viene coltivata in tutte le province: Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone. Nelle alture assolate di marna e argilla, l'uva è normalmente destinata alla Ribolla ferma; invece dalla pianura si ot-

tengono frutti per produrre sia la versione ferma che la spumante. La raccolta avviene verso la metà di settembre. Dalle uve elaborate in acciaio con la tradizionale vinificazione in bianco si ottiene un gradevole vino in cui emergono aromi varietali che evocano gli agrumi, la frutta bianca – la mela in particolare –, sentori di erbe, accenni di fiori di campo e la rosa. In bocca ha una buona struttura in cui predominano freschezza, sapidità e un grado alcolico moderato che ne facilita la beva. L'acidità spesso tagliente rende agile il vino, e tiene pulita la cavità orale da cibi untuosi.

IN TAVOLA

Pesce e non solo: gli abbinamenti da dover provare



Qual è il migliore abbinamento con la Ribolla Gialla a tavola? Ebbene, le versioni più giovani si abbinano perfettamente con frittiture di pesce, ostriche e frutti di mare delicati (vongole e tartufi di mare). Ottima anche per accompagnare aperitivi e antipasti di mare crudi o trattati con cotture veloci e leggere. La Ribolla Gialla affinata in legno, d'altra parte, si sposa perfettamente a piatti più strutturati a base di orzo e fagioli, zuppa di pesce, primi piatti con sughi di carne o secondi di carne come gallina, coniglio o faraona. Lo spumante di Ribolla Gialla è poi ideale come aperitivo e da abbinare a piatti di pesce. Per accostare la Ribolla Gialla Brut o giovane a un buon crudo di pesce c'è da tenere a mente una sola e unica regola: i frutti di mare dovranno essere freschissimi e di provenienza fidata.



Baia di Sistiana
CARAVELLA
Ristorante aperto





FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori medi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO₂ 104 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

TRIESTE



Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni

Dona il tuo
5x1000 ad **A.B.C.**
**Associazione per
i Bambini Chirurgici del Burlo**

codice fiscale
01084150323

L'edificio fantasma vuoto da sedici anni

Palazzo ex Ras di piazza Oberdan Nuovi proprietari per il recupero

Dopo fallimenti e vicende giudiziarie acquistato all'asta per 2,7 milioni gran parte dell'immobile

Laura Tonerò

Abbandonato da oltre sedici anni e ridotto a un edificio fantasma – con le finestre murate da assi in legno, alcuni infissi rimasti aperti, l'atrio impolverato e nessun segno di vita tra i piani alti – l'ex palazzo della Ras di piazza Oberdan sta per scrivere una nuova pagina.

Vittima prima del fallimento Alikè e poi del crac di Veneto Banca, quell'immobile ha da poco visto acquistare per 2.698.700 euro – la parte venditrice era la srl in liquidazione Claren Immobiliare, una partecipata di Veneto Banca spa – il quarto, il quinto e il sesto piano, oltre a 500 metri quadrati tra il secondo e il terzo piano e un ampio foro commerciale al piano terra. L'acquirente è la Regolo 19, una srl con sede a Udine, che fa capo agli imprenditori Fer-

ruccio Toniutti e Stefano Pellegrini, quest'ultimo ex calciatore dell'Udinese. L'ipotesi più probabile, vista la possibilità di frazionare le diverse unità e l'importanza del palazzo progettato dall'architetto Umberto Nordio, è che lì vengano realizzate delle nuove prestigiose residenze.

La ristrutturazione delle parti comuni, e quindi anche dell'atrio – uno dei più suggestivi di Trieste – con i mosaici di Felicità Frai e Graziano Grapputo e gli affreschi di Achille Funi, partiranno a breve. Entro l'anno invece il cantiere raggiungerà i piani superiori.

Le dimensioni del palazzo sono importanti, quindi il recupero di quegli spazi richiederà tempo, ma almeno ora si intravede la luce in fondo a quel tunnel dove era finito il palazzo.

Per comprendere il valore



L'opera dell'architetto Nordio tra fregi tolti e apertura di finestre sbarrate con il legno

La facciata priva del Leone di Carà fatto a pezzi e abbandonato

LA STORIA

La costruzione del palazzo della Ras di piazza Oberdan iniziò il 7 gennaio 1935, inserendosi in un'area che nel tempo era stata interessata da profonde trasformazioni. A partire dai piani regolatori di fine Ottocento, poi con l'assetto planimetrico progettato nel 1912 dall'architetto Ludovico Braidotti, fino alla definitiva sistemazione degli anni Trenta.

Lo sviluppo di quello che venne definito il "quartiere Oberdan" avvenne tra il 1931 e il 1935, con gli interventi dell'architetto Umberto Nordio, autore della maggior parte degli edifici prospicienti a quella piazza e an-

che dell'ex palazzo delle assicurazioni Ras inaugurato nel 1936.

Il suo progetto prevalse su quelli di Gustavo Pulitzer-Finali e di Ardiuno Berlam, che erano stati invitati a partecipare al concorso indetto dalla Ras per disegnare l'edificio che sarebbe sorto nell'ultimo lotto ancora disponibile in quell'area.

L'immobile conta sei piani fuori terra, con livello superiore arretrato e terrazza. Al piano terra vanta una galleria a archi, che prosegue in accordo con il porticato del liceo Carducci-Dante di via Giustiniano.

A celebrare la compagnia assicurativa Ras, sulla facciata principale si imponeva un leone alato dal peso di quattro tonnellate, realizzato dallo scultore Ugo Carà.



LA SCHEDA

Inaugurato nel 1936

In alto il palazzo ex Ras, nelle foto di Andrea Lasorte, come si presenta oggi e due particolari: la finestra sventrata con uno dei pochi fregi rimasti che indica la data del 1936 e l'ingresso di prestigio; a sinistra le condizioni della corte interna dove è stato sistemato il Leone fatto a pezzi. —

non solo economico ma anche simbolico dell'operazione, bisogna fare un passo indietro. L'intero immobile nel 2006 era stato uno dei gioielli, assieme anche a villa Husbrandt, acquistati dalla holding Alikè. Allora l'intero palazzo era stato rilevato per 17 milioni di euro. Il 19 febbraio del 2009 Alikè Commercial Properties e Alikè Real Estate erano state dichiarate fallite.

All'asta, nel gennaio del 2010, il palazzo di piazza Oberdan era stato rilevato per 6,5 milioni dalla Claren immobiliare. Nei piani della società c'era la realizzazione di uffici, spazi commerciali e attici da favola, e invece dopo il crac di Veneto Banca la società venne messa in liquidazione e il progetto faraonico era svanito nel nulla, lasciando anche il palazzo ex Ras nell'abbandono.

La Regolo 19 si è aggiudicata l'immobile all'asta lo scorso settembre, mentre l'intervento a favore al nuovo acquirente è avvenuto nel dicembre scorso.

Va precisato che al piano terra, invece, sono operativi negli spazi verso via Beccaria gli sportelli della Zkb credito cooperativo, mentre su via Carducci della Bper banca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quell'enorme scultura dal 2007 non fa più bella mostra di sé sopra l'ingresso dell'immobile. Perché la ditta incaricata dalla Alikè Investments spa e dalla Alikè Real Estate Property di restaurare l'edificio, l'aveva staccato per aprire al suo posto una finestra.

Per quel motivo la Procura di Trieste – dopo l'entrata in gioco della Direzione regionale per i beni culturali che aveva avviato una sua indagine e una procedura di vincolo di quel bene – aveva sequestrato la facciata del palazzo e il leone marciano.

La proprietà allora aveva dato assicurazioni sul fatto che quel leone di San Marco, delle dimensioni di tre metri per due e mezzo, sarebbe finito all'interno di una teca posta nell'atrio dell'edificio. Così sarebbe stato sottratto all'insulto delle intemperie e al degrado provocato dai gas di scarico dei bus e delle automobili. Invece – come testimoniano anche le immagini pubblicate lo scorso anno a corredo dell'avviso di vendita del palazzo e ancora oggi reperibili in rete – il leone, fatto a pezzi, è sistemato sotto a dei teli nella corte interna dell'edificio ridotta a un cantiere. Recuperarlo e resistenzarlo sulla facciata del palazzo non sarà un'impresa semplice. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Furti agli artisti nei camerini La denuncia dal Teatro Verdi

Le indagini condotte con telecamere coinvolgono un'ex flautista e sindacalista
Il soprintendente Polo: «Segnalazioni da gennaio, attendo la fine dell'inchiesta»

Laura Tonerò

Oltre a singoli artisti, è stata anche la stessa Fondazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi a sporgere una denuncia per i ripetuti furti nei camerini del teatro. Le segnalazioni erano state diverse, non era possibile per il lirico non intervenire anche a tutela dei propri dipendenti e pure degli artisti o dei direttori di orchestra che, da fuori città, arrivano a esibirsi nel teatro di Trieste, uno tra i più antichi lirici in attività che non può macchiarsi di simili episodi.

Il soprintendente Giuliano Polo, inevitabilmente amareggiato, preferisce non commentare la notizia che scuote le maestranze del Verdi, limitandosi a spiegare come «raccolte le segnalazioni di alcuni episodi, nel gennaio scorso, in qualità di Soprintendente ho sporto denuncia contro ignoti per conto della Fon-



Un'immagine del Teatro lirico Giuseppe Verdi

dazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi». E aggiunge: «Ad oggi non ho alcun riscontro ufficiale sulle indagini, attendo quindi l'esito e solo a quel punto, se sarà necessario, prenderemo dei provvedimenti: per ora non intendo rilasciare altri commenti».

La persona denunciata dalla Polizia al termine dell'attività di indagine del Commissariato di San Sab-

ba è una dipendente di lungo corso del Verdi. Una figura conosciuta anche al di fuori di quel contesto, visto che da molti anni è impegnata con passione nell'attività sindacale in qualità di rappresentante del Libersind Confsal. Si tratta di Daniela Astolfi, per anni capace e stimata flautista nell'orchestra del Teatro Verdi, vincitrice tra l'altro nel 2003 del concorso per se-

condo flauto traverso nell'orchestra del Teatro La Fenice di Venezia. Da alcuni anni all'interno del lirico di Trieste ha però smesso di far parte dell'orchestra, per occuparsi invece dell'aspetto più organizzativo con il ruolo di responsabile dei servizi musicali.

Secondo gli investigatori, che nel gennaio scorso hanno raccolto le denunce della Fondazione e di alcuni artisti, sarebbe lei la responsabile dei furti. Le microcamere, piazzate dai poliziotti negli spazi dei camerini dove sono avvenuti i ripetuti furti, avrebbero incastrato proprio lei. La diretta interessata - difesa dall'avvocato Pietro Cuffaro - raggiunta telefonicamente, anche su consiglio del legale, ieri ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Astolfi a breve dovrà comparire davanti al giudice per le indagini preliminari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO UNA LUNGA ASSENZA DAL LAVORO

Non aveva il green pass: licenziata e reintegrata Il Comune non ricorre

Il Comune di Trieste ha deciso di non appellarsi alla sentenza del Tribunale che aveva impugnato il licenziamento di una dipendente in seguito a una prolungata assenza dal posto di lavoro ritenuta ingiustificata. I fatti erano avvenuti durante il periodo dell'emergenza Covid e l'impiegata in questione, da quanto risulta, era una "No green pass".

Il municipio, per effetto di questa lunga assenza ingiustificata, riteneva legittimo il licenziamento come sanzione disciplinare e quindi chiedeva il rigetto della richiesta dell'addetta che, a emergenza sanitaria conclusa, domandava il reintegro nel proprio posto di lavoro e di ottenere il pagamento di un'indennità a titolo di risarcimento del danno.

Con sentenza pubblicata il 9 gennaio il Tribunale di Trieste, pur ritenendo il licenziamento «non ritorsivo né discriminatorio», lo ha annullato in quanto irrogato in contrasto con una disposizione di legge (nello specifico l'articolo 9-quinquies, comma 6, del

D.L. 52/2021), secondo la quale «l'assenza del lavoratore che avesse comunicato di essere privo di Green pass era di per sé ingiustificata per espressa previsione normativa, e a tale tipo di assenza, per disposto normativo, non avrebbero potuto essere ricollegate sanzioni disciplinari».

Il giudice, inoltre, aveva disposto la reintegrazione nel luogo di lavoro della persona, con tanto di corresponsione della indennità risarcitoria a carico del Comune, rimodulando la sanzione disciplinare con una sospensione dal lavoro per sette giorni.

Considerando che le motivazioni espresse dal giudice di primo grado «difficilmente potrebbero essere scalfite in sede di appello, essendosi ancorate a un dato normativo emesso in periodo emergenziale», l'ente ha scelto di non continuare la battaglia giudiziaria.

La decisione è contenuta in una delibera «di non proposizione del ricorso in appello». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA OCCASIONE

fino a
-70%



CALDAIA A CONDENSAZIONE

24 kW

a partire da

€ 1.690

INSTALLAZIONE INCLUSA

Prezzi validi fino a esaurimento scorte
CHIAMA SUBITO SENZA IMPEGNO

0432 163 7038

www.expertcasa.it

expert
CASA

L'EMERGENZA VIOLENZA GIOVANILE

Risse e rapine all'uscita di scuola La Bergamas è sotto sorveglianza

Presidio fisso dei Carabineiri e della Polizia locale dopo le aggressioni segnalate dai genitori

Gianpaolo Sarti

Una pattuglia dei Carabinieri e una della Polizia locale. Ogni giorno. Non ha precedenti, non a Trieste almeno, ciò che sta accadendo davanti alla scuola media “Bergamas” di via dell'Istria: una pre-

Monitorati i gruppetti di minori stranieri che si aggirano nell'intero rione

senza fissa delle forze dell'ordine per tutelare l'incolumità dei ragazzi durante gli orari di uscita.

Il motivo? Non ci sono spacciatori o molestatori dai quali stare attenti, nulla di tutto questo fortunatamente; c'è però un gruppetto di ragazzini di quindici, sedici e diciassette anni che ultimamente sta creando molti problemi. Come confermato dagli accertamenti delle forze dell'ordine, sono perlopiù “minori stranie-

ri non accompagnati” di origine marocchina, tunisina, egiziana e kosovara, accolti nelle strutture di accoglienza cittadine. Alcuni di mattina frequentano i corsi negli istituti professionali situati nelle vicinanze, in via dell'Istria. E poi, all'ora di pranzo, si spostano davanti alla Bergamas e dintorni per aggredire, picchiare e rapinare gli studenti più piccoli delle medie (più precisamente secondaria di primo grado). Non mancano gli atti di bullismo che, si sa, possono creare segni indelebili nella psiche di chi li subisce.

Il fenomeno è nuovo per la Bergamas, ma in qualche modo già conosciuto al resto del rione. Già, perché queste bande sarebbero le stesse che negli ultimi mesi si sono rese responsabili di risse e altre violenze nei giardini pubblici della zona: quello di via Petitti di Roreto (dietro la caserma dei Carabinieri di via dell'Istria) e quello subito sotto, tra via Rivalto e via dei Montecchi, ma anche in Campo San Giacomo e nelle vie limitrofe. A



La pattuglia dei Carabinieri ieri all'esterno della scuola secondaria di primo grado “Bergamas” FOTO SILVANO

ciò si sono aggiunti gli atti vandalici di tipo intimidatorio nei confronti dei residenti. Cioè di chi abita in quel perimetro e che, stanco di assistere a urla e pestaggi sotto casa, a un certo punto ha iniziato a filmare gli episodi e a contattare ripetutamente la Polizia e i Carabinieri. Numerosi gli episodi: questi ragazzini han-

no cominciato a lanciare sassi contro le finestre e i terrazzi dei cittadini.

Ma stavolta le aggressioni si sono spostate anche fuori dalla scuola Bergamas. E pure nei pressi dell'oratorio dei Salesiani, a qualche decina di metri di distanza. Sono le stesse mamme dei ragazzini presi di mira a segnalare ciò che sta

accadendo. In alcuni casi si tratta di “semplici” comportamenti strafottenti: studenti costretti a consegnare la merendina che hanno nello zaino a suon di minacce. In altre situazioni si sono verificati furti di pochi euro ma anche rapine e pestaggi di gruppo, come successo di recente. Alcuni girano con il coltello, al-

tri aggrediscono con cinture e spray urticanti. I ragazzini si spostano anche in piazza Gol-doni.

La magistratura e le forze dell'ordine hanno dato un nome a questa categoria di minori di origine straniera protagonisti delle violenze: “maranza”. Provengono dalle strutture di accoglienza del Nord Italia, dove i posti sono ormai insufficienti, riproponendo comportamenti criminali appresi altrove. «Questi ragazzi, proprio perché minori e comunque senza una famiglia presente, di fatto non subiscono conseguenze giudiziarie, perlomeno non immediate, per il loro comportamento», riferisce un investigatore che si sta occupando dei vari casi. «E quindi non avvertono il senso di illegalità su ciò che fanno. Nei loro paesi origine, invece, si guardano bene dal commettere violenze del genere, perché sanno a ciò a cui vanno incontro. Qui, invece, non temono nulla perché sanno di restare impuniti».

La questione è stata al centro di un'audizione in Quinta Circoscrizione con l'assessore alla Sicurezza Caterina De Gaudio e l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognoli, alla presenza della Polizia locale e dei genitori. «Molte persone, ormai rassegnate, pensano a una giustizia “fai da te” – fa notare la consigliera della Lista Dipiazza Roberta Dambrosi – questo stato d'animo va tenuto in considerazione, perché può essere accentuato dall'esasperazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA PITACCO

Un incendio a Servola: gatti salvati dai pompieri



Lo stabile a Servola FOTO SILVANO

Incendio, ieri pomeriggio, al quarto e ultimo piano di uno stabile di via Pitacco, nel rione di Servola. Il rogo si è innescato da un divano situato nella zona soggiorno e ha intaccato la parte della cucina.

La proprietaria è uscita autonomamente dallo stabile, ma è stata comunque portata in Pronto soccorso per accertamenti. Messi in salvo i due gatti, affidati al personale dell'Enpa. terminate le operazioni di spegnimento, i Vigili del fuoco hanno provveduto alla bonifica delle parti incendiate e alla messa in sicurezza dell'intero stabile, con una verifica strumentale per sincerarsi che non vi fossero residui nocivi dei gas della combustione. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI AVVOCATI



Renata Furlan da poco scomparsa con alle spalle un manifesto con l'immagine del figlio Stefano; a destra l'avvocato Fabio Degiovanni FOTO LASORTE

Morte di Stefano Furlan Il legale della famiglia: «Oggi non accadrebbe»

Degiovanni è tornato a parlare del decesso del tifoso alabardato che portò poi alla condanna di un agente della Polizia di Stato: «Quel giorno poca esperienza»

Lorenzo Degrassi

Cosa si intende per giustizia sommaria? A tentare di spiegarlo, nel corso di un incontro organizzato a palazzo Gopce-vich dall'Associazione italia-

na giovani avvocati, è stato Fabio Degiovanni attraverso un fatto di cronaca avvenuto quarant'anni fa a Trieste e conosciuto in tutta Italia e non solo. Degiovanni è un avvocato, oggi residente in Austria e in pensione, che nel 1984 assunse la parte civile nel processo per la morte di Stefano Furlan. Degiovanni seguì la vicenda giudiziaria – supportando la signora Renata, mamma di Stefano – che portò alla condan-

na dell'allievo della Polizia di Stato Alessandro Centrone (all'epoca ventenne e coetaneo di Furlan) a un anno di reclusione. Detenzione che non scontò mai in quanto incensurato.

Riannodando il filo dei ricordi e tornando al periodo successivo a Triestina-Udinese del 1984, Degiovanni è tornato a parlare di quel tragico derby di Coppa Italia. Alla morte di Furlan e alla vicenda giudi-

ziaria. «La sentenza fu un po' addomesticata – dice l'avvocato – perché si parlò di uso legittimo di armi, ma in quell'evento di armi non ne furono usate. Procedimenti di vicende del genere, con situazioni di confusione legate a tumulti, hanno una particolare caratteristica: a volte in buona fede, a causa dell'emotività e a volte in modo malizioso. Le testimonianze non sono mai perfettamente attendibili». Tra le varie versioni emerse fin da subito, infatti, quella secondo cui Furlan venne sbattuto con il capo contro un muro. «Ipotesi non credibile nei termini prodotti dalla perizia – spiega – che parlava di trauma cranico in regione occipitale». Ecco quindi che la tesi più “sostenibile” è che la lesione fu conseguenza di un avvenimento antecedente, legata probabil-

mente a una mischia. L'intenzione dell'allievo di Polizia era quella di colpirlo alla spalla «dall'alto in basso, con direzione lievemente obliqua solo che, proprio in quel momento, il ragazzo si era girato, forse per fuggire».

All'epoca non esistevano telefonini, le riprese televisive erano poche e le stesse forze dell'ordine non filmavano eventuali situazioni di pericolo. Ma nel 1984, come ricordato sempre dall'avvocato della famiglia Furlan, anche le forze dell'ordine avevano una preparazione diversa. «Ritengo che l'errore venne commesso alla base – spiega Degiovanni – e fu di tipo organizzativo: alcuni degli agenti presenti quel giorno a Valmaura non erano ancora poliziotti. L'emotività gioca brutti scherzi e quel giorno chi era presente nelle zone attorno allo stadio aveva pochissima esperienza in tema di ordine pubblico. L'8 febbraio 1984 morì Stefano Furlan, ma la stessa sorte poteva accadere a un agente della Polizia. Ecco perché serviva maggiore attenzione».

Da quel giorno, a caro prezzo, il tema della violenza negli stadi è entrato nella legislazione dello Stato. Ma come sottolineato dall'avvocato Massimiliano Della Puppa è stato trattato dal legislatore sempre con decreti legge. A cominciare dalla strage di tifosi juventini allo stadio Heysel, per finire con la morte del tifoso napoletano Ciro Esposito nel 2014. «Eppure nei codici dove studiamo ci viene detto che ogni modifica alla legge dovrebbe avvenire in modo ben ponderato e non sull'onda di situazioni di emergenza», conclude Della Puppa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riunione di redazione in esterna



IL PERSONAGGIO

Il ricordo di don Pietro Cenati

Claudio Zaccai, oggi ottantaquattrenne, vive a Borgo San Sergio da quando aveva ventidue anni. Nel suo intervento ha richiamato alcune figure storiche del rione, come don Pietro Cenati, promotore di «un volontariato vero, a cui la gente aderiva spontaneamente». «Sono personaggi come lui – ha ricordato Zaccai – ad aver permesso a Borgo San Sergio di crescere».



IL COMPLESSO

Le case dei Puffi e i reclami ignorati

«Qualsiasi cosa si dica all'Ater, loro non rispondono. Siamo andati molte volte a portare delle foto, ma non serve a nulla...». Le «case dei Puffi», il complesso abitativo consegnato ai triestini nel 1986, sono state al centro di numerose segnalazioni da parte dei residenti. «Andrebbero integrate – hanno auspicato i presenti – e riavvicinate al resto del tessuto urbano».



LA VIABILITÀ

La sicurezza e la pulizia delle strade

Dai limiti di velocità «che andrebbero abbassati», fino a qualche buca sull'asfalto, in molti interventi è tornata la richiesta di maggiore sicurezza stradale a Borgo San Sergio. A ciò si aggiunge anche il tema delle strade: secondo un paio di presenti «la sporcizia non sempre è causata dagli abitanti del rione, ma spesso anche dall'assenza di coperchi per i cassonetti delle immondizie».

Noi comunità

Borgo San Sergio

Dalla rinascita del rione alla manutenzione che ancora manca, le voci dei residenti

Francesco Bercic

Esistono almeno due Borgo San Sergio. Il primo è la «leggenda» del rione periferico, le narrazioni stratificate nel tempo che talvolta lo stigmatizzavano come il «Bronx di Trieste». Il secondo è dato, invece, dalla realtà di un quartiere che negli ultimi decenni è profondamente cambiato: non certo privo di problemi, ma lontanissimo dallo stereotipo con il quale veniva storicamente liquidato.

La redazione de *Il Piccolo* è andata ieri mattina a svolgere la prima riunione in esterna, dove si delinea il «timone» del quotidiano da confezionare e mandare in stampa o sulla pagina web, per incontrare i residenti di Borgo San Sergio, nella terza riunione in esterna dopo le trasferte al Caffè degli Specchi e a Melara. Un'iniziativa nata dalla volontà di «recuperare un rapporto diretto con i lettori e di ascoltare le loro idee e segnalazioni», come ha spiegato il vicedirettore di Nord Est Multimedia (la società che edita questo giornale) con delega al *Piccolo* Fabrizio Brancoli. La cornice, già indicativa di suo quanto alla trasformazione del rione (vedi articolo a fianco), è stata la biblioteca comunale Stelio Mattioni, messa a disposizione dall'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio e dalla referente Serena Miniussi, presente assieme alla presidente della Settima circoscrizione Laura Palutan. Mentre il personale della biblioteca era intento a catalogare alcune vecchie edizioni di fumetti, i presenti hanno così potuto assistere alla pri-



Gli abitanti hanno espresso l'orgoglio di vivere in una zona profondamente migliorata negli anni

ma riunione della giornata, durante la quale si stabiliscono la gerarchia delle notizie e la loro collocazione nelle pagine. Dopo una breve introduzione e un commento sul quotidiano in edicola, la riunione è entrata nel vivo: i responsabili di ciascun reparto hanno illustrato le notizie di giornata, pungolati dalle domande incalzanti del pubblico. Una volta conclu-

si i lavori, i residenti di Borgo San Sergio hanno occupato la scena. In realtà, sarebbe più corretto dire che il quartiere e i suoi abitanti erano stati dei silenziosi protagonisti dal principio: chi arriva a Borgo San Sergio in macchina o in autobus, passando attraverso i grandi punti vendita della zona e i campi da calcio, le aree verdi e le abitazioni residenziali, non può che constatare l'esistenza di un ecosistema che funziona. Un'impressione rafforzata dal fatto che, mentre la riunione procedeva spedita, la biblioteca si riempiva di frequentatori giovani e meno giovani.

Sarebbe però fuorviante – e ingeneroso nei confronti delle segnalazioni dei cittadini – restituire un'immagine troppo idilliaca di Borgo San Sergio. A condizionare lo sguardo è il ri-

cordo ancora vivido del passato: fino agli anni Novanta una buona parte del rione conviveva con difficoltà con accampamenti rom (casette di legno e roulotte), e gli episodi di degrado erano frequenti. Da qui l'immaginario di un'area malfamata della città e l'associazione sprezzante con il Bronx di New York. Perciò è inevitabile che, oggi, la prima reazione sia di stupore e tenda a enfatizzarne la «rinascita» del rione, con orgoglio.

Cos'è, allora, che non va ancora? Le risposte dei residenti indicano la «sicurezza» come la priorità, assieme ai «limiti di velocità nelle strade, da abbassare». Poi ci sono tutta una serie di problemi collaterali che riguardano, in linea generale, la manutenzione dei parchi e delle strade, non sempre pun-

tuale e rapida come i residenti vorrebbero, aggravata dal «disinteresse della politica e degli enti preposti, che – hanno rimarcato alcuni dei presenti – si rimpallano le responsabilità».

Un discorso a parte merita, invece, le «case dei Puffi», gli alloggi gestiti da Ater così chiamati per il loro colore azzurro pastello. Qui persistono delle criticità e l'integrazione di questa parte di Borgo San Sergio con il resto del quartiere costituisce una delle sfide più delicate per l'immediato futuro.

Dall'incrocio di questi dettagli con l'immagine nel complesso vivace offerta dal quartiere, si possono iniziare a cogliere i contorni reali di Borgo San Sergio. Contorni ancora incerti, resi più fragili dal peso della storia. Ciò che accomu-

na, tuttavia, tanto la tensione verso il futuro quanto la consapevolezza dei limiti della situazione esistente, è la necessità di rafforzare «il senso di appartenenza collettivo».

Molti interventi vanno in questa direzione: viene citato don Pietro Cenati, il farmacista Fumaneri e altri esempi di persone che sono state capaci di «mettersi in gioco per il bene di Borgo San Sergio». In parte, questo «senso di comunità» si è perduto, dicono i residenti che ricordano i tempi non troppo lontani in cui, fra mille ostacoli, erano «gli abitanti a occuparsi della manutenzione dei marciapiedi». Ma la loro presenza alla riunione di ieri è il segno inequivocabile che la strada imboccata è quella giusta.

La riunione di redazione in esterna



L'OPERA

Il murales di Jan Sedmak

A certificare la “rinascita” di Borgo San Sergio, nel 2020 l’illustratore triestino Jan Sedmak ha dipinto un murales nella parte retrostante del mercato rionale del quartiere. L’opera – la cui realizzazione rientrava nel progetto Chromopolis per le aree periferiche – raffigura una serie di scene di vita quotidiana assieme a una piantina del rione.



GLI IMPIANTI

La spinta del settore sportivo

Fra le riflessioni dei presenti, un ruolo decisivo per la riqualificazione di Borgo San Sergio è stato assegnato alla società calcistica e, in generale, alle strutture sportive del rione. «Non solo hanno attirato molte persone provenienti da altre zone della città – è stato osservato – ma in generale hanno dato una spinta per la qualità della vita nel quartiere».



I GIARDINI

I disagi nelle aree verdi

Carlo Ergoi vive a Borgo San Sergio da ventidue anni e, pur riconoscendo la «crescita impressionante» del quartiere, ha segnalato una serie di criticità legate alle aree verdi del rione. «Per cambiare uno scivolo in un’area giochi sono stati necessari nove mesi», ha sottolineato Ergoi, indicando poi come altri problemi «l’altalena mancante e le piastrelle mai sostituite».

Inaugurata nel 2007 in un’ala della vecchia scuola elementare la struttura è molto frequentata. E c’è chi viene da altre zone della città

Libri, film e fumetti
 La biblioteca Mattioni
 centro culturale
 e sociale del quartiere

Con il suo caratteristico color mattone e l’aspetto semplice e curato, la biblioteca comunale Stelio Mattioni si presta a essere una vetrina perfetta per Borgo San Sergio e un simbolo della sua recente trasformazione. L’edificio che ieri ha ospitato la riunione di redazione in esterna del *Piccolo* è diventato, soprattutto negli ultimi anni, un punto d’incontro sociale oltretutto un centro di studio e cultura per il quartiere, accogliendo al suo interno anche persone provenienti da altre zone della città.

Serena Miniussi, referente della biblioteca, ha seguito passo dopo passo la sua evoluzione, incoraggiandone il radicamento sul territorio. È lei a illustrare le varie metamor-

fosi della struttura e, in generale, dell’area circostante. La storia dell’edificio affonda le sue radici nelle origini di Borgo San Sergio, ai tempi dei progetti di Rogers (anni Cinquanta del Novecento) non tradotti completamente in realtà. Nel comprensorio in cui oggi sorge la biblioteca si trovavano, all’inizio, alcune aule della scuola elementare fratelli Visintini. Poi, alla fine del Novecento, la scuola primaria è stata accorpata all’istituto Roli di via Forti, sede che ricopre anche adesso. E la struttura, pertanto, è caduta in uno stato di sostanziale abbandono, rimanendo a disposizione come deposito. Non tutto l’edificio, però, è incorso nello stesso destino.

La parte retrostante, un tempo palestra della scuola elementare, è stata data in concessione alle società sportive, scongiurando così una fine ingloriosa. La svolta, in ogni caso, è arrivata nel 2007. Se la palestra ha continuato a essere utilizzata fino ad oggi, gli spazi anteriori – assieme al giardino – sono stati risollepati grazie al progetto Urban, che ha convertito l’ex scuola in biblioteca comunale. «Di solito il progetto Urban viene associato soltanto al centro città – osserva sorridendo Miniussi – ma ha avuto delle conseguenze importanti anche nelle periferie». I lavori hanno portato a una ricostruzione parziale



L'INCONTRO
 LA BIBLIOTECARIA SERENA MINIUSI
 FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

«Grazie a questo luogo i cittadini non si sono più sentiti di serie B: qui in tanti leggono e studiano»

dell’edificio originario e, soprattutto, hanno finito per ridisegnare l’assetto di tutta la zona. La configurazione assunta è quella mantenuta tuttora, nella quale a ogni edificio è associato un colore specifico. C’è, anzitutto, la biblioteca dalla tinta marrone; accanto a questa, la scuola dell’infanzia Tre Casette dalla tonalità gialla; poco più in su, l’asilo nido Colibrì identificato dall’azzurro.

Inutile dire che la possibilità di usufruire di un complesso scolastico ed educativo del genere ha dato una spinta fondamentale alla qualità della vita di Borgo San Sergio. «L’apertura della biblioteca, in particolare, è stata vissuta con grandissimo entusiasmo», racconta Miniussi: «Ancora quando si stavano svolgendo i lavori – prosegue – se il portone rimaneva aperto c’era sempre qualcuno che si affacciava e provava a entrare». La riflessione di Miniussi, però, approfondisce ulteriormente i motivi di questo entusiasmo. Dietro, infatti, non c’è soltanto la curiosità che si deve a ogni progetto innovativo, bensì qualcosa di più sottile, legata all’identità di Borgo San Sergio. «La biblioteca – osserva Miniussi – a differenza di un supermercato o di una farmacia, che sono servizi indispensabili, portava con sé un messaggio diverso». E questo messaggio conteneva «il riconoscimento di non essere cittadini “di serie b”, ma di avere diritto come gli altri a poter usufruire di un luogo dove leggere o studiare». Ecco perché la biblioteca Stelio Mattioni rappresenta simbolicamente la «svolta» di Borgo San Sergio. La cura degli spazi interni ed esterni, la quantità ingente di persone che si avvale ogni giorno dei suoi servizi, sono tutte conferme di quel cambiamento. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rose
 libri
 musica
 vino

Roseto del Parco di San Giovanni Trieste

AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

VENERDÌ 24 MAGGIO OMAGGIO A GILLO DORFLES

ingresso libero

ore 15.30 PASSEGGIATA ORNITOLOGICA
 con Matteo Giraldi, naturalista

ore 17 ROSE
 La rosa che c'è
 Incontro con Maria Teresa Bassa Poropat
 già presidente della Provincia di Trieste

ore 17.30 ROSE LIBRI
 Chiassovezzano (Bompiani, 2024)
 di Piero Dorfles
 L'autore dialoga con Rosa Necchi
 docente di Letteratura italiana,
 Università di Trieste
 modera la giornalista Poljanka Dolhar

ore 18.30 ROSE VINO
 Dorfles, Paestum e il suo vino
 Fiano Vendemmia tardiva 2023
 Lorenzo Marino, vignaiolo in Agropoli (Salerno)
 dialoga con Simonetta Lorigliola
 giornalista e autrice

ore 19.00 ROSE TEATRO Cent'anni dell'Università in scena
 Gillo mitico eclettico, all'anagrafe
 Angelo Eugenio Dorfles
 Letture sceniche con Adriano Giraldi e Marco Puntin
 tratte dal testo "99+1 risposte"
 di Lorenzo Michelli, Comunicarte 2010
 ideazione e coordinamento Laura Forcessori
 regia Massimo Navone
 produzione Teatro Miela Bonawentura

In caso di maltempo gli incontri si terranno al Teatro F. e F. Basaglia
 www.agricolamontesanpantaleone.it

laboratorio **SANITÀ 20/30**

27-28 GIUGNO 2024 FRIULI VENEZIA GIULIA

VILLA MANIN
CODROIPO - UDINE



Ai



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN SANITÀ

tra etica e applicazione

Il primo evento sull'utilizzo dell'AI in Sanità

27 GIUGNO
APERTURA EVENTO
parteciperanno

Il Ministro della Salute

Prof. Orazio Schillaci

Il Presidente

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga

Direttore Generale Age.Na.S.

Domenico Mantoan

L'Assessore alla Salute, Politiche Sociali e Disabilità
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Riccardo Riccardi

PROMOSSO DA



SOTTO L'ALTO PATROCINIO
DEL PARLAMENTO EUROPEO



CON IL PATROCINIO DELLA



CON IL PATROCINIO DELLA



**ISCRIVITI E
PARTECIPA**



SEGUICI SUI CANALI SOCIAL

www.sanita2030.it

[f](https://www.facebook.com/sanita2030ai) [i](https://www.instagram.com/sanita2030ai) @sanita2030ai

Organizzazione



www.formasanita.it

Partner organizzativo



IL CASO

Motociclista senza la patente causa un incidente e fugge

Rintracciato dopo giorni di indagine dalla Polizia locale grazie alle telecamere
 L'uomo aveva anche il braccialetto elettronico per la detenzione domiciliare

Gianpaolo Sarti

Guida una moto senza patente, causa un incidente e poi scappa via. La Polizia locale rintraccia l'uomo e scopre che era sottoposto a vigilanza con braccialetto elettronico.

L'operazione è stata portata a termine grazie alle indagini del Reparto motorizzato della municipale: gli agenti si sono messi alla ricerca di una veicolo che lo scorso 7 maggio aveva causato un sinistro, fortunatamente con soli danni. Ma la persona non si era fermata e quindi non aveva fornito i propri dati personali. La pattuglia è riuscita a risalire al numero di targa del mezzo a due ruote passando al setaccio i sistemi di videosorveglianza installati in strada.

«Dalle ricerche effettuate durante il rilievo dell'incidente attraverso attente ricerche sul portale di videosorveglianza in dotazione alla Poli-



Una pattuglia della Polizia locale di Trieste
 FOTO MASSIMO SILVANO

zia locale – si legge in una nota del corpo – gli operatori riuscivano a identificare la targa del motociclo ed emergeva che il proprietario fosse sprovvisto di patente di guida in quanto mai conseguita. Da ulteriori approfondimenti, poi, risultava che era sottoposto a misure domiciliari con obbligo di rientro alle ore cinque del pomeriggio presso la propria abitazione».

Nei giorni successivi gli agenti hanno intensificato le ricerche sull'individuo raccogliendo tutte le informazioni utili per il rintraccio. E, in seguito a un sopralluogo, hanno notato la presenza del motociclo ricercato. Il mezzo si trovava nelle vicinanze del posto di lavoro dell'uomo.

Le pattuglie hanno quindi disposto alcuni posti di blocco ad hoc sulle varie possibili direttrici che il ricercato

avrebbe potuto utilizzare per ritornare a casa.

Nel pomeriggio del 15 maggio gli agenti hanno fermato il veicolo in strada di Fiume: alla guida c'era proprio lui: la persona che aveva commesso l'incidente. «Vista la necessità dell'uomo di raggiungere la residenza entro le cinque (indossava il braccialetto elettronico che avrebbe suonato in caso di mancato rientro) – specifica la nota – gli operatori provvedevano ad accompagnare il conducente presso il domicilio per contestargli la guida senza patente». Il ricercato, inoltre, ha confermato di essere stato alla guida del mezzo al momento del sinistro avvenuto qualche giorno prima: a questo punto la municipale gli ha contestato anche un'ulteriore violazione per guida senza patente in occasione di quel sinistro, oltre alla fuga e alle omesse informazioni alla controparte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOTTOSCRIZIONE POSSIBILE ANCHE ONLINE

Precarietà e infortuni Partita la raccolta firme per il referendum Cgil

«I referendum promossi sul jobs act, sui contratti a termine e sulla sicurezza negli appalti rispondono a un peggioramento e a un impoverimento del lavoro che colpiscono anche il Friuli Venezia Giulia». Il segretario regionale della Cgil Michele Piga spiega così le ragioni della campagna referendaria. Migliaia le sottoscrizioni già raccolte in regione.

I quattro quesiti proposti puntano al ripristino delle tutele precedenti al jobs act in materia di licenziamenti illegittimi, sia nelle piccole aziende sia in quelle con più di 15 dipendenti, alla reintroduzione delle causali e di limiti specifici per le assunzioni con contratti a termine, e alla responsabilità in solido dei committenti in caso di violazioni della sicurezza nella catena degli appalti e dei subappalti. «In Friuli Venezia Giulia, come a livello nazionale – dichiara Piga – assistiamo al progressivo peggioramento delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori, non solo sotto il profilo salariale. È il risultato di un modello di sviluppo, assecondato dall'attuale Governo, che non investe nella forza lavoro

ma punta esclusivamente al profitto».

Piga – che pone l'accento anche sull'esigenza di maggiore sicurezza sul lavoro – evidenzia come, stando ai dati sul mercato del lavoro regionale, «delle 269 mila assunzioni registrate nel 2023, meno di 26 mila sono state a tempo indeterminato, vale a dire il 9,6%. Tutto il resto è precario, con 136 mila contratti a termine, 43 mila somministrazioni, 56 mila tra parasubordinati, intermittenti, domestici, tirocini e lavori socialmente utili. La galassia del lavoro precario – aggiunge il segretario – supera insomma il 90% del totale delle assunzioni». Favorire la stabilità dei contratti, per la Cgil «è anche uno strumento per contrastare il lavoro povero e offrire ai giovani migliori prospettive professionali e di vita».

Per firmare ci si può rivolgere alle sedi territoriali della Cgil o contattare i delegati sul posto di lavoro. I cittadini provvisti di Spid e di carta d'identità elettronica possono anche aderire alla sottoscrizione online. A Trieste la campagna si concentrerà nei mesi di giugno e luglio. —





mgmotor.it

Nuova MG3 Hybrid+

L'ibrida con tanti più.

MG3 con tecnologia Hybrid+: più autonomia, e oltre 800 km con un pieno, grazie alla batteria più grande della categoria. E non serve nessun cavo, si ricarica da sola! Prezzo promo 15.740 € con ecobonus. Scoprila in anteprima, nel tuo MG Store e su mgmotor.it

* promozione valida rottamando una vettura euro 0/1/2 ed aderendo ad un piano finanziario Santander.

Autopiù
 La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
 Via Maestri del Lavoro, 31
 PRADAMANO (UD)
 Via Nazionale, 49

TAVAGNACCO (UD)
 Via Nazionale, 39
 TRIESTE (TS)
 Via Caboto, 24

 **Infoline**
 360-1046338 

in abbinata a tutte le testate



Corriere *Alpi*

il *mattino* di Padova

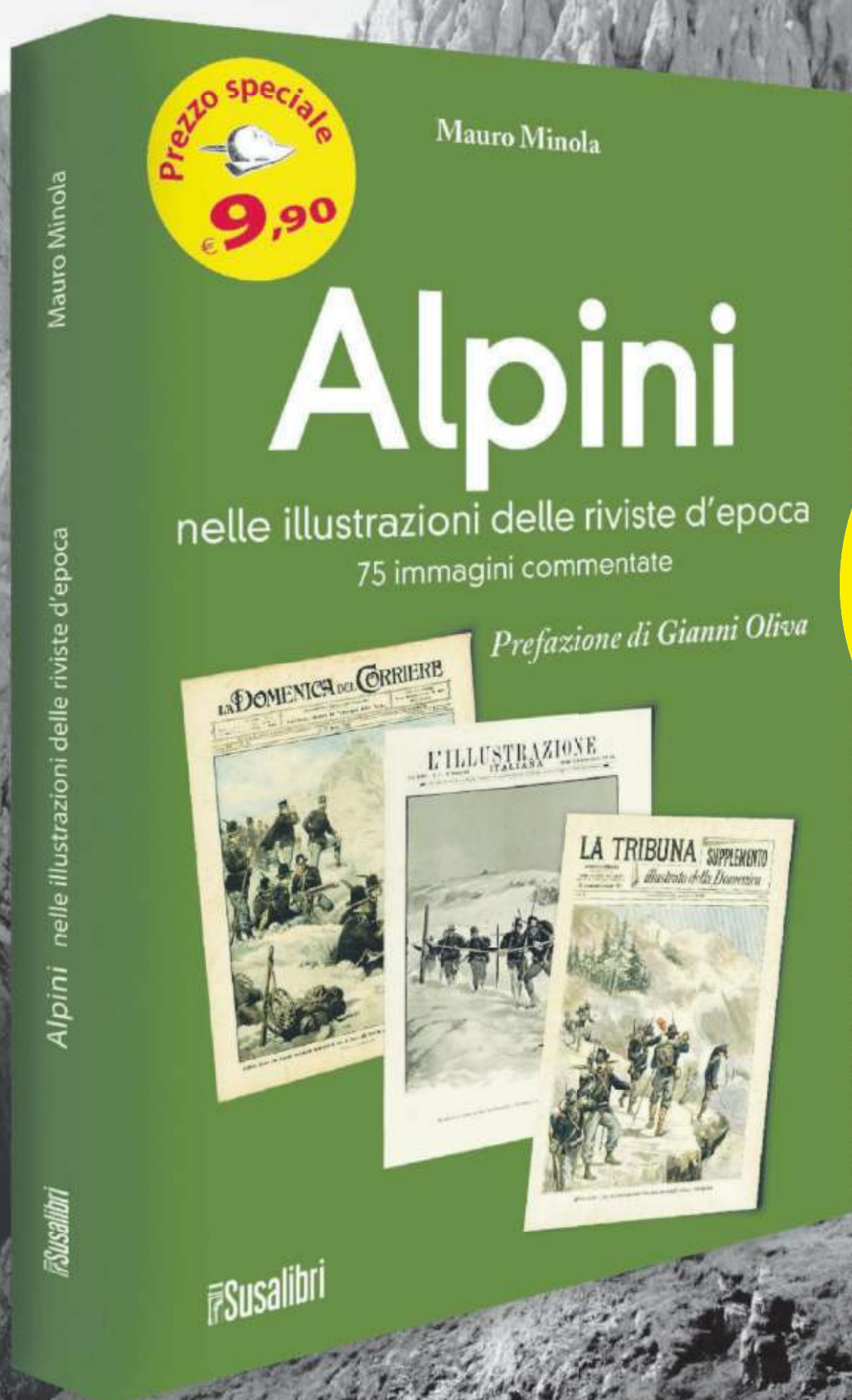
IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

la tribuna di Treviso

Messaggero veneto

in edicola dal 9 maggio
in collaborazione con



Tanti i ricordi della famiglia a lungo titolare dell'attività in Carso: «Da qui abbiamo visto lo sviluppo della zona»

In vendita la locanda Milic a Borgo Grotta Riferimento per residenti e turisti dal 1883

LASTORIA

Micol Brusafferro / SGONICO

Un osservatorio speciale sulla crescita della zona. Un'attività storica, che affonda le radici nel 1800 ed è stata sempre a conduzione familiare. Un punto di riferimento per lungo tempo per tante persone, che nel locale si fermavano per un caffè, un drink o un pasto, ma anche per i turisti, pronti a visitare la vicina Grotta Gigante. È in vendita da qualche giorno il bar, ristorante e albergo Milic, a Borgo Grotta Gigante, la cui licenza di locanda risale al lontano 1883.

Uno spazio grande, dentro e fuori, chiuso ormai da diversi anni, che arriva sul mercato cercando un nuovo rilancio. «Dal 1883 è stato gestito sempre dalla nostra famiglia - racconta Giovanni Antonio Milic - e nel tempo si è sempre sviluppato offrendo tanti servizi alle persone. Quanto all'attività di ristorazione l'abbiamo trasferita vicino alla grotta anni fa, mentre l'albergo è or-

mai chiuso da circa cinque anni. Io sono in pensione, mio fratello non c'è più, quindi è arrivato il momento di vendere». Restano i ricordi, tanti e ancora vivi, «siamo stati per decenni il centro di tutto, eravamo i soli presenti in quest'area, con la trattoria, il bar, avevamo anche il lotto e i tabacchi. I clienti ci trovavano a tutte le ore, avevamo sempre tanto lavoro. Anche quando abbiamo aperto prima l'affittacamere e poi l'hotel. Per un lungo periodo vendevamo anche i biglietti della Grotta Gigante, prima dell'apertura della biglietteria sul posto. Partivano da qui, per poi spostarsi a fare la visita».

Milic sottolinea come, attraverso il locale, «abbiamo assistito allo sviluppo del paese, penso alla costruzione del complesso delle Girandole, e al conseguente arrivo di tante famiglie, o alla nascita di altre attività nella zona. Il nostro impegno è stato premiato non solo con la presenza costante di tanti clienti, ma anche con un diploma della Camera di Commercio, che negli anni '80 ci era stato consegnato, come attività storica



Giovanni Antonio Milic e, a destra, alcune immagini della localda a Borgo Grotta FOTO MASSIMO SILVANO



© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERRÀ ESPOSTA SUL MUNICIPIO E ALTRI EDIFICI PUBBLICI

Duino Aurisina, partito l'iter Il Comune avrà la sua bandiera

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina avrà la sua bandiera. Lo ha deciso la giunta comunale che, approvando la relativa delibera, ha avviato l'iter amministrativo che prevede l'emissione del relativo decreto di approvazione della Presidenza della Repubblica, su proposta della Presidenza del Consiglio. «La procedura è formale più che sostanziale - spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec - perciò contiamo di avere la bandiera in tempi rela-

tivamente brevi. L'obiettivo - aggiunge - è di poterla esporre sulla facciata del Municipio, accanto a quelle dell'Italia, dell'Unione europea e della comunità slovena locale, o di altri edifici pubblici o comunque rappresentativi del territorio. Abbiamo già avuto richieste in tal senso - precisa Gabrovec - e finora non abbiamo potuto soddisfarle».

La bandiera rispecchierà fedelmente il gonfalone, in uso dal 1986, mentre il Comune fu istituito molto prima, nel 1928, e vedrà campeggiare in

centro, su sfondo rosso, la torre del castello e il cavalcavia ferroviario, al di sopra dei quali ci sarà la corona, mentre al di sotto ci sarà l'intreccio di un ramo di quercia con uno di alloro, cioè i simboli del territorio comunale. Il tutto però senza la scritta bilingue col nome del Comune che caratterizza il gonfalone.

La comunicazione dell'avvio dell'iter è stata fatta ieri, nel corso della seduta del Consiglio comunale, durante la quale sono state approvate, all'unanimità, cinque delibere



La facciata del municipio di Duino Aurisina

su temi di natura finanziaria e patrimoniale. Un fatto che ha scatenato l'ironica reazione del capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita, a suo tempo accusato

dai colleghi dell'opposizione di essere «la stampella della maggioranza» per alcune prese di posizione favorevoli alla giunta Gabrovec. «E meno male che la stampella della mag-

gioranza ero io», l'affermazione di Romita. Immediata la replica della capogruppo di Forza Duino Aurisina, l'ex sindaco Daniela Pallotta: «Su delibere di natura tecnica è normale convenire, non si trattava di decisioni politiche». Pallotta, ha poi attaccato l'esecutivo, parlando di «mancanza di programmazione e strategia», di «promesse elettorali mancate», di «ritardi nei lavori nella piazza di Aurisina» e di «necessità di arrivare presto a una gara per Castelreggio», sottolineando che «non fanno altro che portare avanti i nostri progetti». «Non è così - la replica di Gabrovec - perché i progetti proposti da noi sono tanti, a cominciare dall'incarico affidato a professionisti per progettare il recupero della scuola Schek. È curioso che l'opposizione in Consiglio approvi le delibere e poi all'esterno ci critichi». —

DOPO I DANNI DELLE MAREGGIATE DEL 2023 A MUGGIA

Pubblicato l'avviso per i ristori Ma c'è chi aspetta quelli del 2019

Parte la ricognizione dei danni subiti da privati e imprese. In molti però ancora attendono i risarcimenti garantiti dopo il maltempo di cinque anni fa

Luigi Putignano / MUGGIA

Pubblicato in questi giorni l'avviso pubblico relativo ai primi interventi urgenti dopo gli eccezionali eventi meteorologici avvenuti tra il 24 ottobre e il 15

novembre dello scorso anno in Friuli Venezia Giulia, che ha visto tra le località più colpite Muggia. L'avviso si rifà all'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri dello scorso 13 marzo e firmata dal capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. In quei giorni diversi mugugani hanno subito danni dalle mareggiate. Motivo per il quale ora è in partenza la ricognizione che dovrà essere effet-

tuata dal Comune, in maniera tale che i privati e le attività economiche e produttive, utilizzando l'apposita modulistica, possano segnalare i danni subiti nel corso degli eventi meteorologici. Sono stati predisposti due moduli: il modulo b1 per i danni subiti dalla popolazione, quello c1 per i danni subiti dalle attività economiche e produttive.

Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo

del Comune di Muggia di piazza Marconi oppure inviate a mezzo per all'indirizzo comune.muggia@certgov.fvg.it entro le ore 12 del 10 giugno. Successivamente all'esito della ricognizione, si provvederà a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative che saranno fissate con successivo decreto del commissario delegato, ovvero dal soggetto attuatore preposto. I contributi saranno riconosciuti solo nella parte eventualmente non coperta da polizze assicurative. Questo recita l'avviso pubblico disponibile nell'albo pretorio comunale.

Intanto sono cominciati i mugugni da parte di alcuni esercizi commerciali che stanno aspettando ancora i ristori

dell'evento calamitoso risalente sempre a novembre, esattamente il 12, ma di cinque anni fa, del 2019. In quell'occasione furono numerosi gli esercizi che subirono danni consistenti, dai ristoranti «Sal de Mar», «Due Leoni» e «Busso-la», alla trattoria «Alla Marina», passando per il supermercato

Le domande dovranno pervenire agli uffici comunali entro il 10 giugno

cato Tutto Pepe. Danni che allora furono conteggiati in 300 mila euro. «Come nel 2019 - spiega Katja Mistero, titolare del supermercato Tutto Pepe -

ci era stata fatto compilare, a puro scopo informativo, un modulo in cui riportavamo i danni subiti, quindi prenderò visione del bando e lo compilerò. A tutt'oggi siamo in attesa di essere risarciti. Pochi giorni fa siamo stati nuovamente ricontattati per illustrare meglio la documentazione presentata, per la quarta volta, ma i tempi di rimborso, purtroppo, non sono noti». Anche Marco Sillani, titolare di Sal de Mar, ricorda che «nonostante la domanda fatta per gli eventi del 2019, quando ho avuto seri danni, non ho ancora ricevuto nulla»; e questo nonostante il titolare del ristorante abbia ricevuto via pec, addirittura il 22 gennaio del 2022, la delibera di assegnazione della somma di 16.112,42 euro». —

IL RICORDO

Addio Eugenio Petz Gentiluomo in camice



GIANFRANCO SINAGRA*

Eugenio Petz non è più fra noi. È stato collaboratore storico di Fulvio Camerini con il quale negli anni '70 introdusse presso la Cardiologia di Trieste le tecniche di elettrostimolazione e impianto di Pacemaker. Concreto, pragmatico, garbato. Quaranta anni di vita professionale all'Ospedale Maggiore. Il suo studio confinante con quello di Paolo Cortivo, Primario di Radiologia, e compagno di Studi universitari a Perugia. Organizzazione stringente della giornata e del lavoro. Sempre elegante, falcata veloce, quando di buon mattino solcava l'antico pavimento ligneo dei lunghi corridoi dell'Ospedale Maggiore per iniziare la sua giornata in Sala. Decine di migliaia di pazienti, mediamente anziani e bisognosi di sorriso e umanità sono stati trattati dalle sue mani chirurgiche efficaci. Ottimo intuito clinico. Grande sintonia con i collaboratori. Disponibilità al trasferimento di conoscenze, senza grandi indugi, più fondato sulla capacità del discente di osservare e fare. Al Maggiore la collaborazione con la saldissima Medicina d'Urgenza di Parentin e Minutillo, che accoglieva molti



anziani che necessitavano di impianto. Una vera atmosfera dipartimentale sancita dai fatti e risposta ai bisogni dei malati indipendentemente dalle etichette. I malati lo adoravano e alcuni affermavano di avere avuto impiantato "un petzmaker".

Sicuramente un personaggio. Incapace di invidie e competizioni, concentrato com'era sulle procedure e sui malati. Spazi di attività fisica e

viaggi ben rappresentati. Ottimi rapporti con colleghi della Regione e di tutta l'Italia con importante attività collaborativa scientifica e di Registro. Tuttora ricordato in città da molti per operatività, concretezza e signorilità. Ha avuto attenzione al progresso biotecnologico e colto fra i primi in Italia l'innovazione rivoluzionaria costituita dai defibrillatori impiantabili per la prevenzione della morte improvvisa e dal monitoraggio remoto dei dispositivi a distanza, senza la necessaria presenza dei pazienti in ospedale.

Con me sempre molto affettuoso. Un rapporto sincero anche in momenti di difficoltà o divergenza di visione. Molto bella e piena di tenerezza la sua presenza affettuosa anche in anni recenti ad alcuni momenti conviviali della Cardiologia in occasione del Natale o alle iniziative diffuse di educazione di comunità sul trattamento dell'arresto cardiaco. Eugenio si compiaceva apertamente dei progressi e credito della Cardiologia. Mancherà. Gli resisterà il ricordo di un gentiluomo in camice e la concretezza delle migliaia di interventi effettuati e di pazienti aiutati a vivere meglio e più a lungo. La nostra vicinanza umana alla splendida famiglia.

*Direttore Dipartimento Cardioracovascolare, Asugi e Università di Trieste

L'APPUNTAMENTO

Passeggiata e Bioblitz per scoprire la biodiversità della Costiera

Trieste si prepara ad accogliere un evento green nell'ambito della #Gmmchallenge promossa da AcegasApsAmga e Gruppo Hera. Domani, nella Riserva di Biosfera Unesco di Miramare, si terrà una passeggiata naturalistica e un Bioblitz. Durante due turni, dalle 17 alle 18.30 e dalle 18.30 alle 20, i partecipanti andranno alla scoperta del paesaggio terrazzato della Costiera Triestina, esplorando la biodiversità degli insetti impollinatori selvatici e delle piante locali. Aperto a famiglie, singoli e gruppi, l'attività sarà educativa e divertente, contribuendo alla raccolta di dati scientifici e alla tutela dell'ambiente. L'evento è gratuito ma i posti sono limitati.

L'iniziativa fa parte degli eventi della #Gmmchallenge, sfida lanciata nell'ambito de La Grande Macchina del Mondo, progetto di educazione ambientale di AcegasApsAmga e Gruppo Hera. La



challenge, rivolta a famiglie, scuole e gruppi di amici, che ha preso il via il 20 maggio e si concluderà il 30 giugno, ha un obiettivo semplice ma importante:

compiere insieme 600 azioni green e condividerle per piantare 300 nuovi alberi, contribuendo così alla biodiversità, riducendo le emissioni di Co2 e l'inquina-

mento, un beneficio per tutti. Anche partecipare a questo evento è quindi una delle azioni verdi per il raggiungimento dell'obiettivo finale: la realizzazione del nuovo bosco. Per iscriversi, inviare una mail a info@ampmiramare.it scrivendo nome e cognome dei partecipanti e un cellulare. I dettagli dell'iniziativa e il calendario della #Gmmchallenge sono disponibili al link: <https://ragazzi.gruppohera.it/eventi-gmmchallenge>. Scattare una foto durante la visita che rappresenti l'azione green svolta; pubblicarla su Instagram con l'hashtag #Gmmchallenge e una breve descrizione (se non si ha il profilo Instagram pubblico è possibile inviarla tramite il form disponibile sul sito del Gruppo Hera per le scuole www.gruppohera.it/scuole/gmmchallenge dove si trovano tutte le informazioni sulla sfida).

LE LETTERE

La cabinovia/1 Il prezzo del biglietto dal centro a Opicina

Nel dicembre 2022 avevo azzeccato una stima della spesa per il carburante necessario a coprire i 10 chilometri che separano Opicina dal centro città. Il calcolo era stato fatto prendendo in esame una utilitaria e una media cilindrata. In entrambi i casi il costo non superava l'euro. Anzi, si tratta di pochi centesimi. Già questo dato sarebbe sufficiente a far desistere chiunque all'utilizzo del mezzo pubblico, come tutt'ora avviene, e dar preferenza al mezzo privato. Fatta salva l'eccezione della trenovia. Tuttavia, in tutto questo tempo, mai ancora si è parlato del costo del titolo di viaggio, alias biglietto, di cui non è dato di conoscere l'importo. È un costo che dovrebbe essere veramente molto contenuto, pena la rinuncia degli autoctoni all'utilizzo della cabinovia. Per sostenere un impianto così energivoro e impegnativo sorge legittimamente il dubbio che non sia possibile equiparare il costo del biglietto al costo di un normale biglietto di trasporto per mezzi

pubblici. E ammesso fosse possibile, sicuramente parte del deficit risultante verrebbe anche in questo caso spalato sulla comunità. Sorprende che, nonostante le numerose e valide obiezioni mosse dal Comitato No ovovia, non ci sia stato un contraddittorio da parte delle istituzioni, che caldeggiavano il progetto, che contesti punto per punto tali osservazioni.

Nevio Poclen

La cabinovia/2 La replica sul costo di gestione dell'opera

Abbiamo accolto con interesse la segnalazione del lettore Eller il quale, a nostro avviso, coglie uno degli aspetti rilevanti dell'assurdità del progetto cabinovia e più precisamente quello relativo alle spese e ai costi di gestione e manutenzione che l'opera, se costruita, comporterebbe, sottraendo per la sua gestione, preziose risorse finanziarie oggi destinate ai servizi comunali essenziali. La componente scientifica del Comitato ha già prodotto e presentato in numerosi sedi lo studio relativo all'aspetto economico finanziario reputato insostenibile dell'opera, studio

che si è avvalso di dati inconfutabili. Lo invitiamo quindi a consultare sul nostro sito, unitamente alle altre relazioni mirate all'approfondimento degli aspetti geologico, ambientale, trasportistico, quello specifico di analisi economico finanziaria compreso nel dossier tecnico appositamente predisposto per spiegare le ragioni del no all'ovovia. Auspichiamo che la presa di coscienza degli oneri gravanti su tutta la collettività, oggi evidenziata dal signor Eller, diventi consapevole di tutti i cittadini e che ciò consenta a chi amministra la città di rendersi conto definitivamente dell'inutilità di tale opera e dell'aggravio che essa comporterà per il bilancio comunale. Quindi con la presente ringraziamo il signor Eller e qualora volesse approfondire le tematiche sopra richiamate, rimaniamo a sua disposizione per ogni chiarimento a supporto di quanto affermato.

Elena Declich
Comitato No ovovia

In piazza Unità L'esperienza perduta dei progettisti romani

Visitando Pompei si può ammirare con quanta cura gli an-

tichi romani facevano le strade. Il fatto che a distanza di secoli alcune strade romane siano ancora percorribili ne è la prova. Da noi invece una pavimentazione di una piazza pedonale rifatta pochi anni fa con tante belle lucine blu raso terra è già tutta da rifare. Non voglio far polemiche per la breve durata della pavimentazione di piazza Unità, vorrei semplicemente dare un suggerimento all'amministrazione cittadina. Nell'antica Roma, le strade erano punteggiate di pietre bianche (occhi di gatto) che riflettevano la luce della luna, fungendo da lampioni per aiutare le persone a camminare per strada dopo il tramonto.

Carlo Quattrococchi

L'iniziativa del Rotary Verdi e altre statue assenti dalle guide

Ho appreso con piacere che il Rotary club di Trieste ha deciso, per il centenario della sua fondazione, di restaurare il monumento a Giuseppe Verdi di piazza San Giovanni. Un'iniziativa certamente lodevole, e me ne compiaccio, ma vorrei segnalare al Rotary che quel monumento, per chi cura l'immagine e il turismo triestini, sembra non

GLI AUGURI DI OGGI



GABRIELLA E FRANCESCO
50 Anni! Auguri agli sposi.
Tanti auguri da Elena e Maurizio con Roberta, Beatrice, Riccardo e Martina.



NADIA E LORENZO
55 anni insieme, continuiamo così festeggiando con tutti i nostri figli.



ORNELLA E ADRIANO
Oggi festeggiano i 65 anni di nozze assieme ai parenti e amici più cari.

IL PROGETTO

Studenti di Malta e Virginia in visita in città



Si è conclusa positivamente la settimana di collaborazione scientifica tra il Museo civico di Storia naturale di Trieste e le Università di Malta e di James Madison Virginia (Usa). I ricercatori del museo hanno accompagnato studenti e docenti dei corsi in ecologia e ambiente delle due università a visitare alcuni degli ambienti più significativi del Carso e di Trieste, analizzando peculiarità e problemi ecologici e gestionali, ponendoli a confronto con quanto accade oltreoceano o nel sud del Mediterraneo.

avere alcun valore. La mappa turistica di Trieste, distribuita anche presso tutti i musei cittadini, pur riportando le varie statue da arredo urbano e il “Tallero di Maria Teresa”, inspiegabilmente ignora, infatti, l’opera in questione e, assieme a questa, la totalità degli altri monumenti. Caso eclatante, il pregevole monumento a Massimiliano di piazza Venezia, realizzato da quello che era forse il più quotato scultore tedesco dell’epoca e che, essendo la maggior parte dei turisti in città andati a visitare il Castello di Miramare, in molti avrebbero potuto avere interesse ad ammirarlo. Il loro tour cittadino invece non lo comprende, non avendone indicata nelle piantine in questione l’esistenza. Parimenti assente è il bel monumento a Elisabetta d’Austria di piazza Libertà, altro personaggio di sicuro richiamo se non altro per i film che le sono stati dedicati. E potrei continuare ancora, ma lascio ai lettori il “piacere” di dotarsi di una di quelle piantine e scoprire quanto siano carenti. Una simile mancanza si riscontra pure nelle mappe a uso dei turisti apposte presso diverse fermate degli autobus (qui, però, vi è compreso il monumento a Elisabetta d’Austria, ma non gli altri), segno che l’incarico per la sua realizza-

zione dev’essere stato affidato allo stesso soggetto. Già mesi fa avevo segnalato su questa rubrica il fatto, a tutt’oggi senza risultati. Propongo allora al Rotary Club, la cui voce potrebbe essere ascoltata da chi di dovere più di quella del sottoscritto, di completare la sua meritoria operazione con la richiesta di inserimento, in tempi brevi, dei monumenti cittadini nelle mappe turistiche della città.

Enrico Mazzoli

Silos e Campo Sacro
Le necessità dell'accoglienza

Come già ribadito da diverse realtà, quella di Campo Sacro non è una soluzione (*al dramma dei migranti della Rotta balcanica lasciati nel Silos, ndr*). Non c’è una capienza minima sensata, non ci sono i tempi di realizzazione, non c’è un piano complessivo che consideri la reale composizione del flusso migratorio, per il quale oltre il 70% degli arrivi sono transitanti che riprendono il viaggio il giorno dopo per raggiungere paesi terzi. Per avere riparo a Campo Sacro, così come lo pensano Comune e Prefettura, anche queste persone sarebbe-

ro costrette a chiedere asilo in Italia, e qui restare per sempre a causa del regolamento di Dublino. A Trieste serve, anche questo già ribadito da diverse voci, un centro a bassa soglia di prima accoglienza nei pressi della stazione, dove non sia obbligatorio chiedere asilo per poter riposare, dormire e rifocillarsi. Lo spazio dell’ex mercato comunale di via Gioia è sempre lì, chiuso da vent’anni, per colpa della volontà politica e della mancanza di umanità di chi siede nella maggioranza del consiglio comunale. Le recenti affermazioni del capogruppo Fdi Marcelo Medau, che si è pure definito “super-migrante” sono gravi, insensate, inaccettabili, e mostrano come manchi anche la minima capacità logica e analitica nella maggioranza, che si illude di poter “bloccare” i flussi migratori, gettare corpi lontano dallo sguardo e non pensarci più. Rimanesse Campo Sacro per le feste del Primo maggio e per gli scout, altra parte lesa dalle insensatezze programmatiche di chi governa in loco, e che il Comune e la Prefettura provvedessero le strutture davvero necessarie, ascoltando per una volta le realtà che impegnate in prima linea da anni, che hanno il polso della situazione.

Francesco Cibati

ELARGIZIONI

In memoria di Savina Slatti Norbedo da parte di Bruno Marini 100 pro PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE SERVOLA TRIESTE

In memoria di Concetta Tatarella Ved. Aquilanti da parte di Andrea e Gabriella 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Zanon Roberto da parte delle colleghe di Sabrina Sartoria Verdi 100 pro S.C. RETE CURE PALLIATIVE (AREA GIULIANA)

In memoria di Eleonora Visnovitz in Donzelli da parte dei suoi più cari amici 230 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI



SUSANNA E EDOARDO
Parenti e amici vi augurano un felice 60° anniversario di matrimonio.



NOELIA
Amata, oggi compi 90 anni! Infiniti auguri dai tuoi familiari!

IL CALENDARIO

Il santo Vincenzo di Lerino (abate)
Il giorno è il 145°, ne restano 220
Il sole sorge alle 05.24 tramonta alle 20.39
La luna sorge alle 22.15 cala alle 06.11
Il proverbio La credenza è un errore si perde il denaro e l'avventore.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 225596.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Istria 18/B, 040 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
22 maggio	13	75
23 maggio	11	82
24 maggio	10	90
25 maggio	11	87
26 maggio	17	97
27 maggio	9	84

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ORTI E GIARDINI

Il compostaggio per il verde di casa



DANIELA PERESSON*

Per coloro che hanno a disposizione un piccolo orto o giardino e prestano particolare attenzione ad attuare un corretto riciclaggio dei rifiuti domestici, vogliamo dare alcune indicazioni per il compostaggio, facilmente realizzabile su una piccola superficie all’aperto. Il compostaggio è una tecnica attraverso la quale viene guidato il processo naturale a cui va incontro qualsiasi sostanza organica, per effetto della flora microbica naturalmente presente nell’ambiente. Il compost “fatto in casa” viene di solito utilizzato nella preparazione primaverile delle aiuole dell’orto e del giardino, oppure per arricchire il terriccio dei vasi del terrazzo e quindi la sua preparazione può benissimo partire dalla primavera, stagione nella quale, con l’innalzarsi della temperatura, riprende un’intensa attività microbica. La produzione dei compost disponibili in commercio o realizzati nelle aziende agricole, nei centri di compostaggio dei comuni o delle aziende che raccolgono i rifiuti, seguono delle precise procedure atte a ottenere composti stabili; nella dimensione casalinga la completa trasformazione può anche concludersi nel terreno, il vantaggio è quello di prodursi un buon ammendante,



utilizzare in modo proficuo gli scarti organici di famiglia e, in alcuni comuni, ridurre il costo dello smaltimento. Lo spazio necessario minimo è di circa 1,5-2 metri quadrati, posizionato all’ombra di siepi o alberi caducifoglie, preferibilmente a forma rettangolare e spiegheremo il perché. I materiali che possono essere utilizzati per la preparazione del compost sono: scarti dell’orto, resti di potature, residui organici della cucina (evitando quelli di origine animale), piccole quantità di carta e cartone, l’erba sfalcata (meglio parzialmente essiccata) del prato. Il materiale più grossolano va minuzzato (dimensioni medie 5-8 cm) e il tutto sistemato progressivamente nel corso dell’anno in un cumulo che occupi circa la metà della superficie disponibile per un’altezza di circa 80-100 cm; l’area (che può anche essere parzialmente in scavo) andrà delimitata da mattoni, travi di legno, reti fitte o altro materiale di recupero e la superficie del cumulo coperta da legni, canne, paglia e altro.

Nel corso dell’anno si accumula il materiale che va mescolato e rivoltato al fine di raggiungere una composizione piuttosto omogenea ed ossigenare la massa, nei periodi siccitosi è necessario garantire una buona umidità in quanto l’acqua è essenziale alla vita dei microrganismi.

Nella primavera successiva l’accumulo si interrompe e il cumulo formato riposerà per un anno intero prima dell’utilizzo previa vagliatura, mentre al suo interno continuano le trasformazioni. Il nuovo cumulo si andrà a formare nello spazio libero vicino dando così luogo, nell’area di compostaggio, a due zone (cumuli): uno in formazione e uno in maturazione. Il compost richiede quindi due anni di preparazione, ma quello che si otterrà è un nuovo, vivo e fertile terreno.

*Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) del Fvg

CULTURE

Il libro

Caprarica e la fine dell'Inghilterra

Lo storico corrispondente Rai oggi a Rosazzo, domenica a San Canzian con il suo libro che fotografa il declino del Paese, dei Windsor, della monarchia

L'INCONTRO

Margherita Reguitti

Sventola sbrindellata la Union Jack sulla copertina dell'ultima fatica editoriale di Antonio Caprarica, narratore per eccellenza dei Windsor e osservatore acuto e senza timori di "ledere maestà", forte del suo lungo corso professionale quale corrispondente Rai, e dell'essere frequentatore di circoli e palazzi londinesi. "La fine dell'Inghilterra. Un paese smarrito. Un trono vacillante" (Sperling & Kuper, pagg. 224 euro 19,90) sarà presentato dall'autore in anteprima regionale oggi alle 18 nell'ambito de "I Colloqui dell'abbazia". Il viaggio della carta geografica di Livio Feluga nel complesso abbaziale di Rosazzo e domenica a San Canzian d'Isonzo, alle 21, nello spazio antistante il municipio, per il festival Lea-



Antonio Caprarica

li delle notizie, in dialogo con Paolo Mosanghini, vicedirettore del gruppo Nem.

Si sa, le relazioni sono tutto per uno scrittore e cronista di fatti socio-politico-economici culturali di un presente dalle tinte fosche, incardinati in un grande passato. I particolari che gustosamente condiscono le news ufficiali, decodificano e svelando retroscena, vanno cercati nei luoghi elitari, raccolti, quali preziosi frutti, dalle bocche dei quanto mai riservati "beninformati".



Perentorio il titolo di un saggio giocato fra passato e presente, attualità, telegiornali e scoop letterari. La Grande Bretagna da circa un secolo non dispone più di un impero e il gran rifiuto della Brexit ha ramazzato via come foglie accartocciate, ciò che in geopolitica si definisce "soft power", impalpabile capacità di restare potente, nonostante tutto, nell'immaginario collettivo. Svanita anche la "cool Britannia" di Tony Blair degli anni novanta. La

morte di Elisabetta ("Per sempre regina", era il titolo di un suo libro del 2021), capace di riunire animi e volontà del popolo nel segno dell'autodisciplina, le defezioni di eredi, le malattie di re Carlo e della futura regina Kate, fanno apparire come inarrestabile e vicina la fine, o per lo meno, il drastico ridimensionamento dell'istituzione reale in termini di splendore, autorevolezza, stile e fermezza. La perennità di Elisabetta era l'antidoto politico agli sgarbi e resistenze dei politici di turno. Fu inoltre lei a designare Camilla regina; inappuntabile nei momenti istituzionali, desiderosa di marciare contro la caccia alla volpe, se suo marito glielo avesse concesso, felice di aver conservato come esclusivo buen retiro la casa di campagna nel Wiltshire.

Il ventunesimo secolo verrà ricordato come l'inizio del declino e rifugio nella nostalgia e nel rimpianto? «L'impatto della Brexit su quella che

definisco - afferma Caprarica - la fine dell'Inghilterra è ovviamente determinante. Ed è la comprensibile ragione per cui il demiurgo della catastrofe Boris Johnson e la sua "corte dei miracoli" politica sono al centro della narrazione del libro», in un passaggio continuo fra condottieri, celebrità che furono e una lista di primi ministri che, a pochi mesi dalla cacciata da Downing street, nessun ricorda. Il record di brevità di permanenza a Liz Truss, poco più di un mese, da settembre a ottobre nel 2022.

«Sono andato a letto in Gran Bretagna e mi sono svegliato nella Little England»: che dire di questo lapidario commento di un inglese alla Bbc, che sottintende crisi economica, lacerazioni interne e il timore che in Irlanda tornino i fantasmi di un sanguinoso passato? Nel 1975 la lady di ferro Thatcher aveva difeso la permanenza nell'Unione. Oggi le malattie di re Carlo e della futura regina Kate, rivelano un trono vulnerabile, un vuoto di potere e di protagonismo dalla durata incerta. William risulta goffo come unico in scena, in difficoltà nel commentare i fatti internazionali, reticente nel far luce sull'impiego dei 28 milioni di euro, suo appannaggio del ducato di Cornovaglia. Harry e consorte definitivamente fuori gioco. Neppure un valletto darebbe loro un grammo di fiducia. «Il coraggio di Caterina» è il capitolo un cui la principessa, emblema di eleganza e salute, rivela di essere impegnata "in una battaglia per la vita". Il libro chiude con "Il trono appeso a una flebo"; sullo sfondo di re Carlo, provato dalla chemio, domande non rinviabili sul sostegno del popolo alla monarchia. Dieci milioni di persone di minoranze etniche, una società multiculturale e multireligiosa; al n. 10 di Downing str. l'inquilino è Rishi Sunak, tory di origine asiatica, di fede induista. La vecchia Inghilterra che venera la corona non esiste più. —



MUSICA

Paolo Montrone, "Self Portrait" d'autore con Mike Mainieri

L'artista newyorkese ha suonato nella versione cantata della sua hit ideata dal chitarrista triestino. In arrivo questa estate il secondo album, dopo due anni

Elisa Russo

«T»rieste musicalmente è stata un bel trampolino di lancio, nel circolo di quella che oggi è

la Scuola di Musica 55. Resta per me una delle città più belle al mondo, geograficamente, culturalmente e anche a livello di spirito, anche se spesso il triestino - sbagliando - si auto denigra. La città ha una personalità e un senso dell'umorismo particolare: i triestini dovrebbero andarne fieri». Fierza delle sue radici ne ha molta il chitarrista, arrangiatore, compositore, produttore Paolo Montrone, triestino che

vive all'estero da quasi quarant'anni, attualmente a Zurigo e prima a New York, Parigi, Singapore, Amburgo. «Girando tanto - prosegue - ti rendi conto che Trieste è unica, difficile da replicare, anzi a volte è un problema: si vive troppo bene e ci si adagia, altre città spingono a far di più, per esempio ho vissuto vent'anni a New York, una metropoli complicata che però ti stimola costantemente».



Il chitarrista triestino Paolo Montrone

Con il suo progetto Modern Times Ensemble sta raccogliendo grandi soddisfazioni, grazie a collaborazioni stellari che già avevano impreziosito l'album di debutto uscito due anni fa. Non sarà da meno il secondo disco in arrivo quest'estate, anticipato ora dal singolo "Self Portrait", sempre per l'etichetta AlfaMusic di Roma, che vede l'autore originale del pezzo al vibrafono: si tratta di Mike Mainieri, artista newyorkese che ha affiancato Billie Holiday, Dizzy Gillespie, Paul McCartney per nominarne alcuni. «"Self Portrait" è un suo pezzo - racconta Montrone - uscito nel 1983, ricordo di aver comprato l'lp "Steps Ahead" che lo conteneva da Musical Box, storico negozio di dischi in Largo Barriera. Or-

FATTI & PERSONE

A Illegio quaranta opere ispirate al tema del coraggio

Sarà Il coraggio il tema della ventesima mostra internazionale d'arte di Illegio, che si appresta ad aprire le porte ai visitatori il 18 giugno e che resterà visibile nel piccolo centro montano

della Carnia fino al 3 novembre. I capolavori esposti saranno 40, scelti dal direttore artistico e scientifico don Alesio Geretti (nella foto) per un viaggio nella storia dell'arte lungo duemilacin-



quecento anni, partendo dall'antica Grecia per arrivare alla metà del Novecento. Tra gli artisti in mostra, ha annunciato il gruppo che sta lavorando all'allestimento, ci sono Perugino, Caravaggio, Louis Finson, Gianlorenzo Bernini e il Guercino, Arnaldo Pomodo-

ro e Wassilij Kandinskij. «A questi nomi se ne accostano altri che saranno svelati entro breve. Undici le opere che vengono da collezioni segrete, non accessibili», ha anticipato il direttore scientifico del Comitato di San Floriano, che organizza l'esposizione.



Re Carlo e la regina Camilla a una funzione per l'Ordine dell'Impero Britannico alla cattedrale di St. Paul

mai considerato uno standard del jazz, è un brano strumentale di cui ho sempre sognato di fare una versione cantata. Finché sono riuscito a contattare Mainieri, gli ho mandato un demo e l'idea, con la voce della viennese Ursula Gerstbach, gli è piaciuta tantissimo. Ed è così che ha deciso di suonare anche lui e partecipare alla produzione. Oltre che essere un gigante del jazz, è una persona squisita, mi ha messo molto a mio agio, continueremo a collaborare». Del Modern Times Ensemble fanno parte anche Arcangelo Trabucco al pianoforte e tastiere, il bassista di origini brasiliane Itaguara Brandão, il batterista e percussionista di Los Angeles Adam Alesi e lo stesso Montrone alla chitarra. Un'ulteriore chicca è

l'aggiunta dell'eccellente sassofonista britannico Paul Booth (Steve Winwood, Clapton e Santana) con un assolo che eleva l'energia del brano nella seconda parte e nel finale. Il sapiente mix è a cura di Jimmy

Grandi soddisfazioni col suo progetto Modern Times Ensemble

Bralower: «Tanto per farne capire la grandezza – riprende Montrone – c'è lui dietro alla batteria e le percussioni di "Like a Virgin" di Madonna. Abbiamo collaborato al missaggio, un lavoro di squadra e occasione per me di imparare.

Spero di mixare da lui a New York l'album. Nel frattempo, a Los Angeles abbiamo ripreso una cover di "Come Together" dei Beatles, in uno studio bellissimo dove hanno registrato anche i Guns N' Roses». Il musicista triestino si è impegnato a donare i proventi della sua musica alla Mangrove Foundation che pianta alberi di mangrovie per compensare le emissioni di CO2. «Mi occupo professionalmente di sostenibilità – conclude – e il progetto ha impatto di emissioni zero. Quando mia mamma mi manda le foto dell'acqua alta a Trieste mi impressiona molto, l'ambiente sta cambiando e ognuno dovrebbe fare qualcosa. Noi cerchiamo di limitare le emissioni, anche con l'energia dei computer». —

RASSEGNA

Caporale: «Destra e sinistra? Torniamo alle differenze e ritroviamo la passione»

Oggi il giornalista ospite di Pequod al teatro Miela in dialogo con Enzo D'Antona sullo scenario politico



Il giornalista e scrittore Antonello Caporale

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

“È evidente che la gente è poco seria quando parla di sinistra o destra” cantava Giorgio Gaber giusto trent'anni fa interrogandosi su quali fossero, o meglio se ce ne fossero ancora, differenze tra due visioni del mondo. Per discutere sulle varie identità della destra e della sinistra Pequod, rassegna di incontri di letteratura e giornalismo, ha invitato Antonello Caporale, giornalista de “Il fatto quotidiano”, coautore, insieme al giornalista Salvatore Merlo, del libro “Destra, sinistra e viceversa. Catalogo breve delle virtù nascoste dei progressisti” (Edizioni Marsilio 2024). Caporale dialogherà con Enzo D'Antona, presidente di Bonaventura/Teatro Miela oggi alle 19 al Teatro Miela. La serata sarà arricchita da proiezioni e dai quadri scenici interpretati da Alessandro Mizzi e Maurizio Zacchigna.

Caporale, siamo sempre alla domanda di Gaber: cos'è oggi la destra e cos'è la sinistra?

«Da uomo di sinistra ho avuto piacere che alle ultime politiche avesse vinto la destra, perché nella dialettica democratica è necessario che la gente percepisca il valore delle differenze. Invece a lungo abbiamo pensato che destra e sinistra fossero

la stessa cosa e sa perché? Perché nella sinistra è mancata la passione. A forza di trovare sempre un accordo, di non dire mai le cose come stanno, di trovare un punto di incontro tra la mia visione e la tua, tra destra e sinistra sono sfumate le differenze. Perché votare la sinistra se è così simile alla destra? Così piano piano non andiamo più a votare, non sentiamo più il voto come una necessità, come un elemento di partecipazione».

Il libro ha una particolare veste editoriale.

«Abbiamo scelto di mette-

Nella serata anche quadri scenici di Alessandro Mizzi e Maurizio Zacchigna

re il testo capovolto perché l'idea mia e di Salvatore Merlo è che destra e sinistra non sono gemelle, ma una all'opposto dell'altra. Le visioni contrapposte fanno bene alla democrazia, invece la politica ha perduto ogni reputazione, non ti fidi più. Faccio un esempio, le tangenti. Le chiamano legittimi contributi, ma perché a sostenere i partiti sono solo gli imprenditori? Forse solo loro hanno l'anima politica? E pensare che potremmo detrarre il 2 per mille dalla dichiarazione dei redditi e darlo al partito che vogliamo. Ma sono gli stessi partiti che non ce lo chiedono, non hanno il co-

raggio, non hanno stima di sé perché non hanno alcuna passione».

E la destra?

«Anche nella destra manca la passione. La radice del buon vivere è il buon governo. Se sei governato bene vivi bene».

Lei e Merlo avete individuato dieci esempi di buon governo.

«Ne faccio uno: perché chi sta in una brutta periferia deve pagare fior di quattrini di affitto? Se fossi la sinistra direi: io ti do un treno pulito e che funziona e così puoi vivere in un paesino dove l'affitto costa 100 euro al mese e andare a lavorare in città. Invece i treni per i pendolari sono disastri e quelli dell'alta velocità sono per i ricchi».

Della situazione in Friuli Venezia Giulia cosa sa?

«Da Roma sembra che Fedriga sia candidato alla successione di Salvini, ma nessuno ne parla perché secondo la sinistra della vostra regione non c'è niente da fare. Perché la sinistra non propone un'altra persona? Perché non riesce a essere credibile. Se Fedriga avesse un'opposizione come si deve governerebbe meglio, oppure sloggerrebbe prima».

Nonostante tutto il sottotitolo del libro si appella alle virtù nascoste della sinistra. È ottimista?

«Anche se scrivo su un giornale apocalittico sono ottimista. Penso che, se vengono esibite, queste virtù sono delle belle cose». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Passaggio a Nordovest di Massimo Maggiari

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat, Massimo Maggiari presenta “Nel cuore del passaggio a Nordovest” (Meltemi). Ingresso libero.

Alle 19
Malato di brutto di Edda Gaber

Oggi, alle 19, alla libreria Dedalus (via di Torrebianca 21) si terrà il monologo confidenziale “Malato di brutto” di Edda Gaber (Monica Peruzzi). Ingresso libero.

Alle 18.30
“La Mont di Anduins”

Oggi, alle 18.30, nella sede Cai della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2) Alessandro Tolusso presenterà l’escursione a “La Mont di Anduins: un’oasi di pace” che si terrà domenica 26 maggio con la guida Antonino Danellutto. Ingresso libero.

Alle 17.30
Genetica e linguaggio nella preistoria umana

Oggi, alle 17.30, nell’aula magna della Scuola per Interpreti e Traduttori (via Filzi 14) si terrà la conferenza “Genetica e linguaggio nella preistoria umana” di Giovanni Boschian. Organizza l’associazione Casa della vita.

Alle 18
Urologia al Puglia Club

Oggi, alle 18, nella Sala Vitulli del Puglia Club di Trieste (via Revoltella 39) interver-

rà Moreno Tontodonati, dirigente medico alla Clinica Urologia di Cattinara.

Alle 17.30
La rivoluzione dei poeti

Oggi, alle 17.30, al giardino “Flor de Amor” a Lazzaretto di Muggia (via Darsella di San Bartolomeo 12, terreno accanto al campeggio) Andrea Semplici presenta il libro “La rivoluzione perduta dei poeti”, editore Polaris.

Alle 18
Il bombardamento elettromagnetico

Oggi, alle 18, nella sede de Le Pecore Nere (via Rossetti 20b) avrà luogo l’incontro con Luca Rech, dal titolo “5G: il bombardamento elettromagnetico”. Prenotazioni al 349-4695027.

Alle 19
Forme e colore da Edilaerea

Oggi, alle 19, nello showroom (via Ghega 2/g) Edilaerea presenta la mostra “Forme e colore. La creatività della visione” con i lavori degli studenti del Liceo Nordio. La mostra è visitabile fino al 7 giugno. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19.

Alle
La migliore gioventù

Oggi, alle 19.30, nel locale “Otavi & marende” (via Italo Svevo 38) si terrà la presentazione del libro “La migliore gioventù. La voce dei protagonisti” alla presenza degli autori Cristiano Bottizer e Fabio Bellani. Ingresso libero.



Storia della Marina austro-ungarica

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), si terrà la presentazione del nuovo libro di Piero Soré “Storia dell’aviazione di Marina austro-ungarica 1909-1918” Aviani & Aviani Editori). Scritto in 7 anni, e basato su migliaia di documenti d’epoca. Piero Soré sarà introdotto da Antonella Caroli. Ingresso libero.



“Le trasgressive. Ho paura di te” in scena a Roiano

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CENTRO GIOVANILE
Da Clitemnestra a Medea
Le trasgressive di Moder vanno in scena a Roiano

Annalisa Perini / TRIESTE

Uno spettacolo tra mito, musica e poesia che è un invito ad ascoltare le voci di Medea e Clitemnestra. E quelle di tutte le invisibili, private spesso anche del nome e della parola, ma che finalmente vogliono raccontare la loro storia. Oggi, alle 20.30, al Teatro del Centro Giovanile di Roiano debutta “Le trasgressive. Ho paura di te”, presentato dal gruppo di attrici e musicisti “Le senza nome”, che ne ha curato anche la regia collettiva, e dall’Associazione Culturale Nina.

Da un’idea di Matteo Moder, lo spettacolo è ispirato a “Le trasgressive, Il coraggio di dire no. Modelli di disobbedienza femminile nel mondo antico” (Battello Stampatore, 2021), saggio della greista Giuliana Cadelli, autrice anche di questo testo teatrale. La messa in scena si avvale della collaborazione di Isabella Peghin, danzatrice, trainer riconosciuta dal CPT di NY, e insegnante alla Scuola Italiana di Playback Theatre. Carola Buosi è Medea, Sara Missio è Clitemnestra e Chiara Ambrosi interpreta l’uomo che teme il femminile, rovesciando così l’uso classico di far interpretare ai maschi anche le parti femminili. Elena Dallan, Ajlin Dano, Ginevra De Calò e Adele Maniero compongono un coro di eroi-

ne e fanciulle senza nome e l’accompagnamento musicale è di Alessandra Triadan (sax alto), Alessio Marzi (contrabbasso) e Lorenzo Avanzini (percussioni).

«Ho scritto il testo teatrale sulla base di alcune suggestioni nate in Matteo Moder dopo la lettura del mio saggio – racconta Giuliana Cadelli – e ho provato a pensare al senso universale del libro al di là delle singole storie che lo animano. Ho seguito così innanzitutto il tema della paura che gli uomini hanno avuto e hanno delle donne, per questo emarginate e ridotte al silenzio. L’altro tema è l’importanza di eliminare le etichette che ci impediscono la vera conoscenza. E ho scelto Medea e Clitemnestra perché entrambe, forse più di tutte le altre “Trasgressive”, si portano addosso una nomea e un biasimo quasi universale. Perché, se ci fermiamo a quello che gli altri hanno raccontato di loro, definendole come la maga, barbara, straniera e infanticida e come la sposa fedifraga, adultera, assassina del suo sposo che non a caso verrà uccisa dal figlio, sono simboli negativi anche per le donne stesse».

Cadelli con Battello Stampatore ha pubblicato recentemente anche il saggio “Afrodite. L’arte dell’Inganno”. Ingresso a offerta libera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSE LIBRI MUSICA VINO

Gillo Dorfles
mitico eclettico
nel roseto
di San Giovanni

Il nipote Piero presenta il libro “Chiassovezzano”
Alle 19 lo spettacolo realizzato dal Teatro Miela

TRIESTE

È Gillo Dorfles il personaggio a cui è dedicata la quarta giornata della XIII edizione di Rose Libri Musica Vino, la rassegna promossa dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone e dall’Università degli Studi di Trieste, che si tiene tutti i venerdì di maggio nel roseto del Parco di San Giovanni. Critico d’arte e pittore, una delle personalità più poliedriche del panorama artistico-culturale contemporaneo, era nato a Trieste nel 1910, si era laureato in Medicina e specializzato in psichiatria; frequentando l’ambiente intellettuale tri-

estino aveva conosciuto Svevo, Bazlen e Saba, si era quindi trasferito a Milano, dove da subito aveva partecipato attivamente alla vita culturale della città: fu tra i fondatori del Mac, Movimento Arte Concreta. È stato Ordinario di Estetica a Trieste, a Milano e a Cagliari.

Di famiglia ebraica, durante la Seconda Guerra Mondiale, a seguito della promulgazione delle leggi razziali avvenuta proprio a Trieste e dopo l’occupazione militare tedesca, fu costretto a ritirarsi in Toscana a Chiassovezzano, nel comune di Lajatico, tra Pisa e Volterra: dei mesi trascorsi in quella tenuta par-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Chiusura estiva	
FELLINI Via xx settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Chiusura estiva	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
Marcello mio di C. Honoré con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini. Dal Festival di Cannes.	16.30-18.45-21.00
Il gusto delle cose con Juliette Binoche (Oscar) dal Festival di Cannes.	16.15-21.15
Ritratto di un amore VM14 di Martin Provost dal Festival di Cannes.	18.40
Vangelo secondo Maria con Benedetta Porcaroli, Alessandro Gassmann, dal Torino Film Festival.	16.15-19.45-21.30
C'era una volta in Bhutan di Pawo Choyning Dorji dal Toronto Film Festival.	18.00

NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Furiosa - A Mad Max Saga 16.15-17.30-18.45-21.15 di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.	
Garfield: una missione gustosa 16.30	
Furiosa - A Mad Max Saga V.O. 20.00 (sott. it.)	
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.	
Abigail VM14 con Alisha Weir, Melissa Barrera.	21.45
Il Caso Goldman di Cédric Kahn con Arieh Worthalter, Arthur Harari	16.30-18.45-21.00
IF - Gli amici immaginari con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	16.30-18.15-20.00
Il regno del pianeta delle scimmie 16.15-18.45-21.15	
Challengers di Luca Guadagnino con Zendaya.	18.45-21.00

THESPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Furiosa - A Mad Max Saga 16.05-18.05-19.30-20.40-21.30	
Garfield: una missione gustosa 16.30-18.35	
Vangelo secondo Maria 16.20-19.05	
Abigail VM14 21.40	
IF - Gli amici immaginari 16.00-18.20-21.10	
Il regno del pianeta delle scimmie 17.25-21.00	
Furiosa - A Mad Max Saga V.O. 19.00	

MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Furiosa - A Mad Max Saga 18.00-21.00	
Furiosa - A Mad Max Saga V.O. 20.45 (sott. it.)	
Marcello mio 17.40-20.45	
Il gusto delle cose 17.30	
Il regno del pianeta delle scimmie 20.45	
IF - Gli amici immaginari 17.15-19.10	
Abigail VM14 21.15	
Vangelo secondo Maria 17.45	
GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Furiosa - A Mad Max Saga 18.00-20.20	
Furiosa - A Mad Max Saga V.O. 20.40 (sott. it.)	
Marcello mio 17.40	



“Vangelo secondo Maria”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200	
“Domenica 26 maggio: Concerto per coro misto e pianoforte a quattro mani” Alle ore 18.00, Sala Victor de Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Concerto del Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.	
TEATRO MIELA P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672	
“Oggi: “Destra, sinistra e viceversa. Europa al bivio”” Antonello Caporale de “Il Fatto Quotidiano” dialoga con Enzo D’Antona. Ingresso libero. Alle ore 19.00.	
Roseto del Parco di San Giovanni “Oggi: Gillo Mitico Eclettico all’anagrafe Angelo Eugenio Dorfle” Letture sceniche con Adriano Giraldi e Marco Puntin. Ingresso libero. Alle ore 19.00.	



GILLO DORFLES
 NEL 2013 ALLE GALLERIE D'ITALIA DI
 MILANO (FRANCO CAVASSI / AGF)

la il libro protagonista della giornata, “Chiassovezzano” (Bompiani, 2024), scritto dal nipote Piero Dorfles, giornalista e critico letterario, che rievoca quei mesi terribili raccontando di stanze piene di storia e di storie, del giardino, degli scantinati usati come rifugi antiaerei: alle 17.30 a conversare con l'autore ci sarà Rosa Necchi, docente di Letteratura italiana all'Università di Trieste; modererà l'incontro la giornalista Poljanka Dolhar.

L'omaggio a Dorfles continua alle ore 18.30 nel dialogo tra Lorenzo Marino, vignaiolo in Agropoli (Salerno), e Simonetta Lorigliola, giornalista e autrice: protagonista un Fiano Vendemmia tardiva Igp 2023, un vino armonico ed elegante che sarebbe certamente piaciuto a Gillo, così come da subito gli piace il Cilento e in particolare Paestum, che frequentava abitualmente e che gli tributò la cittadinanza onoraria. Natura ben conservata e una ricchissima storia sono la spina dorsale di questa terra. Lo sanno bene i Marino, vignaioli per tradizione familiare: Lorenzo, negli anni Settanta, abbandona la professione di geometra per curare le vi-

gne; figlio e nipote proseguono l'opera.

Alle 19 cent'anni dell'Università in scena: sul palco “Gillo mitico eclettico, all'anagrafe Angelo Eugenio Dorfles”, produzione del Teatro Miela: letture sceniche con Adriano Giraldi e Marco Puntin dalla conversazione con Gillo Dorfles che realizza Lorenzo Michelli e che è pubblicata nel testo “99 + 1 risposte” (Comunicarte edizioni); l'ideazione e il coordinamento sono di Laura Forcessini, la regia è di Massimo Navone. Un'occasione per riflettere sulla contemporaneità del suo pensiero.

Anche oggi la giornata comincerà con una passeggiata: appuntamento alle 15.30 con Matteo Giraldi, naturalista, che guiderà la passeggiata ornitologica. A seguire, alle 17, per la sezione Rose, l'incontro con Maria Teresa Bassa Poropat, già presidente della Provincia di Trieste, che in dialogo con Giancarlo Carena, presidente della cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone, parlerà del ruolo degli amministratori pubblici nella riconversione dell'ex ospedale psichiatrico: racconteranno la trasformazione di un luogo che da terreno di esclusione è diventato patrimonio collettivo.

In caso di maltempo gli incontri si terranno al Teatro Franca e Franco Basaglia. —



Il gruppo Los Ekekos

TRIESTE - DOMANI ALLE 20

“Revolución Cumbia” all'Ippodromo triestino assieme ai Los Ekekos

Elisa Russo / TRIESTE

“Revolución Cumbia” è il titolo della serata di domani al Piazzale Alcide De Gasperi, nello spazio dell'Ippodromo di Montebello gestito da Argentinos, l'ingresso è libero. Dalle 20, per festeggiare la “Revolución de Mayo” a ritmo di musica, suoneranno due band triestine dedite a cumbia: Movimento Cumbiero e Los Ekekos.

«Il 25 maggio è un giorno festivo in Argentina, si commemora la rivoluzione di maggio che segnò l'inizio del processo di indipendenza»: spiega il cantante, chitarrista e compositore argentino (triestino d'adozione) Baltazar Avila, leader del Movimento Cumbiero. Con lui sul palco Francesco Pignataro alle tastiere, Riccardo Pitacco al basso, Andrea Skerjan alla batteria, Diego Primosi e Facundo Gomez alle percussioni. Negli ultimi cinque anni il gruppo si è fatto notare a colpi di live sempre molto partecipati, dal Miela al Castello di San Giusto e Piazza Verdi. All'attivo hanno un album omonimo con testi in italiano e spagnolo che raccolgono anche suggestioni arrivate a “Balta” dalla sua nuova città e rione (“Vacilando en Valmaura”).

Los Ekekos, invece, è una band che “viene dal cinema” in quanto i componenti sono

attivi in quell'ambito: «Ricapriamo ruoli diversi – raccontano – all'interno della florida industria cinematografica e audiovisiva della regione, ci siamo conosciuti suiseb». Al basso c'è Ivan Gergolet, regista dei film “L'uomo senza colpa” e “Dancing with Maria”, alla batteria Lorenzo Fabbro, che con il cortometraggio “Puiet” ha vinto alla Settimana della Critica alla Mostra di Venezia, lavora nel settore anche l'argentino Jorge Muchut alla voce e chitarra elettrica, e poi ci sono Havir Gergolet alla chitarra solista, Alex Kuret alle percussioni, Luca Quargnal al giuro.

«Siamo felicissimi di suonare finalmente assieme al Movimento – dice Ivan Gergolet – ricordo che una sera di due anni fa, senza saperlo, avevamo entrambi un concerto a pochi metri di distanza: pensavamo non ci sarebbe stato abbastanza pubblico per tutti e invece ci fu il pienone. Trieste si è sorprendentemente dimostrata una città cumbiera e la serata all'Ippodromo la consacra come importante centro di produzione e fruizione di un genere che si sta imponendo in tutta Europa». In scaletta per loro anche “Italienische Karnival”, un incontro fra cumbia e italo disco, primo inedito dopo il disco “Cumbia en la selva nueva”. —

TRIESTE - DOMANI ALLE 10.30 AL TEATRO MIELA

L'Odissea di Omero nell'Europa del Nord secondo Felice Vinci



Omero, copia da originale ellenistico MIMMO FRASSINETI / AGF

TRIESTE

«Alta poesia i poemi omerici. Ma Omero (o chi per lui) voleva trasmetterci solo bellezza, o nei suoi versi è nascosto anche qualche altro messaggio?». Domani, a partire dalle 10.30, al Teatro Miela di Trieste si terrà la tavola rotonda con il contributo del pubblico “Omero cantore o storico”. Franco Delben e Muzio Bobbio dialogano con Felice Vinci. Si parla da un dato di fatto: i luoghi di Omero non hanno corrispondenza con quelli che noi conosciamo nel bacino del Mediterraneo. Solo un paio di esempi: Itaca dovrebbe essere l'isola più occidentale di un arcipelago comprendente tre isole maggiori, Dulichio (la “Lunga”), Same e Zacinto, ma invece si trova a oriente di Cefalonia in un arcipelago in cui non esiste alcuna isola lunga. La sua stessa topografia è molto diversa da ciò che il poeta racconta, per non parlare del fatto che è attaccata tramite un istmo ad un'altra isola che Omero non nomina mai. Non solo: conosciamo noi dei fiumi che dal mare risalgono verso terra? Ulisse ne ha visti. E perché l'Ellesponto, che per noi è lo stretto che conduce al Mar Nero, da Omero è chiamato “vasto”?

Di fronte a queste e a tante altre simili incongruenze gli studiosi si sono inter-

rogati e, detto in breve, si sono divisi.

Ma, leggi e rileggi i testi di storici antichi, Felice Vinci, ingegnere nucleare ma amante e cultore del mondo arcaico, scopre che uno storico, Plutarco, indica dove si trova l'isola di Ogigia: in mezzo all'Atlantico! E corrisponde a Nolsóy, una delle Faroe! Perciò Vinci, incuriosito, segue il dettagliato racconto dell'Odissea sul viaggio di Ulisse verso Itaca, passando per la terra dei Feaci (situata sulla costa occidentale della Norvegia) ed ecco che tutti i luoghi indicati da Omero via via trovano il loro preciso riscontro. In particolare, l'arcipelago di Itaca si rivela essere un gruppo di isole danesi, non lontane da Sjaelland, la più grande isola della Danimarca. Ed anche i racconti di luoghi e battaglie dell'Iliade diventano logici e comprensibili se situati lassù, nel Mare del Nord e nel bacino del Mar Baltico. Come testimoniano, ad esempio ma non solo, nomi di località che si trovano in Finlandia e Svezia: Toija, Askainen... Localizzata Troia, Vinci trova anche i fiumi che conosciamo come Scamandro e Simoenta. Poiché negli anni molti altri indizi si sommano ai primi, prende piede la teoria secondo la quale tutte le vicende narrate da Omero sarebbero realmente accadute, ma nell'Europa del Nord.

Ingresso libero. —

SISTIANA - ALLE 18

Mascherini e la galleria Lo Scorpione

TRIESTE

Oggi, alle 18, alla Casa Museo Mascherini di Sistiana, si terrà l'incontro “Mascherini e Lo Scorpione” con Francesco Bordin e Massimo De Grassi. Si parlerà dei rapporti dell'artista con la galleria attiva a Trieste tra il 1946 e il 1952. L'evento è a ingresso libero con prenotazione obbligatoria a info@ci-zerouno.it. La Casa Museo Mascherini si trova a Sistiana sulla Strada Costiera.

TRIESTE - ALLE 17.30 A PALAZZO TONELLO

“Polle. Il figlio unico” di Gian Paolo Polesini

TRIESTE

«Io sono un nobile nato povero per colpa della Storia che azzerò le immense proprietà del nostro casato istriano, guarda caso tredici anni prima che io nascessi. Oggi, alle 17.30, a Palazzo Tonello dell'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico 2) Gian Paolo Polesini, ultimo discendente di una delle più grandi famiglie aristocratiche istriane, presenterà il libro autobiografico



“Polle. Il figlio unico” (L'Orto della Cultura Editore). Dialogherà con l'autore Arianna Boria, responsabile Cultura de “Il Piccolo”. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

Eliza Donzelli e la raccolta “Uomini blu”

TRIESTE

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Elisa Donzelli presenta il suo libro “Uomini blu”. L'autrice dialoga con Sergia Adamo e Ulisse Dogà. In questi suoi nuovi testi poetici, Elisa Donzelli persuade e coinvolge per la ricchezza di situazioni e per l'intensità del pensiero che ne è guida. Donzelli rilette il primo libro della “Genesi”. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Le torri di Tergeste viste da Ezio Solvesi

TRIESTE

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo), si terrà la presentazione del libro di Ezio Solvesi “Le Torri di Trieste” a cura di Rina Anna Rusconi. Ezio Solvesi illustrerà la ricerca che lo ha portato a creare un interessante itinerario, oggi diventato libro, e quindi svelare molti lati ancora in ombra o dimenticati della Trieste medievale. L'immagine più suggestiva giunta sino a



noi è quella che ritrae l'antica Tergeste, aggrappata sul colle e cinta da poderose mura difensive costellate da alte e minacciose torri di guardia. Ingresso libero.

Musica

Primavera da Vienna

I Wiener Symphoniker protagonisti dal 10 al 13 aprile 2025 di un trittico di concerti al Rossetti diretti da Petr Popelka

L'EVENTO

MARTINA SELENI

«**B**entornati a casa». Con queste parole, il presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Francesco Granbassi ha salutato i Wiener Symphoniker, che nella primavera del prossimo anno porteranno la loro musica in città. Ieri mattina si è svolta la conferenza stampa di presentazione del festival «Primavera da Vienna. I Wiener Symphoniker a Trieste»: uno straordinario trittico di concerti che si svolgeranno dal 10 al 13 aprile 2025 sul palcoscenico del Rossetti. Un altro grande successo del teatro, che continua ad affermarsi come un polo culturale internazionale, ma anche - è stato annotato - un motivo di attrazione per un turismo di qualità.

«Il Politeama Rossetti - ha detto Granbassi - è stato il primo teatro in cui i Wiener Symphoniker si esibirono fuori dall'Austria. Era il 4 aprile 1902 e Trieste faceva ancora parte dell'Impero austro-ungarico, ma fu la prima città italiana a ospitare un loro concerto. A 120 anni di distanza il legame si rafforza, con questa splendida iniziativa. Il 2025 sarà fondamentale per il mondo culturale della nostra area geografica, e noi siamo orgogliosi di offrire questi concerti».

L'evento ha un enorme valore artistico e trarrà ulteriore forza dal fatto che sarà trasmesso dalla televisione di stato austriaca Örf. A sottolineare l'impatto economico e culturale sul territorio è stata la vicesindaco Serena Tonel. «Il legame che la nostra città ha con Vienna - ha detto To-



I Wiener Symphoniker torneranno al Politeama Rossetti di Trieste a 120 anni di distanza con la direzione di Petr Popelka

nel, che è anche assessore ai teatri - è secolare e saldo. Si parla sempre di Mitteleuropa come se fosse un mito, ma in verità è qualcosa di concreto, perché i rapporti di amicizia tra le nostre comunità sono un grande valore aggiunto. Trieste, anche grazie alle produzioni del Rossetti, si sta proiettando sempre più in un territorio di riferimento allargato. E il ruolo internazionale di Trieste sta molto a cuore alle istituzioni». La senatrice Tatjana Rojc ha mandato un messaggio da Roma, sottolineando che la venuta dell'orchestra sinfonica di Vienna ribadisce la necessità di incrementare il già solido legame tra Italia e Austria, in un contesto mondiale estremamente

difficile. «Inoltre - ha scritto la senatrice - questo evento contribuirà a includere Trieste nella grandiosa cornice della Capitale europea della cultura che Nova Gorica e Gorizia insieme hanno definito per il 2025».

Grande soddisfazione anche per la console onoraria d'Austria Sabrina Strolego, che ha avviato il fortunato contatto tra i vertici del Rossetti e quelli dell'orchestra viennese. Ieri mattina erano presenti anche il sovrintendente e il direttore principale della prestigiosa formazione austriaca: Jan Nast e Petr Popelka. Quest'ultimo ha presentato il raffinato e coinvolgente programma che si aprirà giovedì 10 aprile, giornata

in cui la città di Trieste avrà modo di accorgersi con una sorpresa speciale dell'arrivo dell'orchestra. «Nel concerto di venerdì 11 aprile alle 20.30 - ha anticipato Popelka - proporremo brani di Giuseppe Verdi e Richard Wagner: compositori accomunati dal fatto di essere due giganti della musica».

I protagonisti della serata saranno il tenore Michael Spyres, il soprano Sarah Wegener e il basso Georg Zeppenfeld, tre grandi solisti che sarà meraviglioso ascoltare insieme. Sabato 12 aprile alle 19.30 eseguiremo la Sinfonia «Praga» di Wolfgang Amadeus Mozart e la Quarta Sinfonia di Gustav Mahler, con protagonista la voce di

Julia Kleiter. Infine, domenica 13 aprile alle 16.00 ci sarà un concerto un po' più «popolare», con wagner e polke di Johann Strauss e Josef Strauss. Insomma, musiche viennesi... e penso che non ci sia nessuno che le suona meglio di noi! Ma eseguiremo anche pezzi di Giacomo Puccini, Pjotr Iljitsch Tschaikowski e Franz Schmidt».

Insomma, la musica come ponte da ieri a oggi, attraverso i confini: è questo il pensiero che ieri ha voluto esprimere Jan Nast. «Potete vedere dal mio volto - ha assertedo il sovrintendente austriaco - che sono raggiante per la gioia. Vogliamo unire il meglio di due culture: Trieste è sempre stata un luogo di nostal-

gia per molti viennesi, e il nostro concerto di Pasqua è da decenni il saluto preferito alla primavera. In qualità di ambasciatori musicali della città di Vienna, con il nuovo festival vogliamo interpretare in chiave moderna la storia comune delle nostre due città, e il grande patrimonio culturale dell'intera regione alpino-danubiana-adriatica». Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore del Rossetti Paolo Valerio, che ha sottolineato come anche Trieste viva una sorta di nostalgia per la città di Vienna. «Mentre parliamo di Vienna - ha spiegato Valerio - il mio pensiero va ai grandi progetti letterari e di teatro che sono stati ospitati o prodotti in questo teatro: mi vengono in mente le opere di Schnitzler e di Hofmannsthal, ma penso anche al nostro spettacolo su «La Coscienza di Zeno» dove Sigmund Freud è onnipotente. Il mondo letterario, poetico e teatrale di Vienna ha da sempre accompagnato il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, e ora nasce il desiderio e la speranza che in futuro si possa costruire insieme un progetto che includa anche la bellezza incommensurabile del mondo della musica».

I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 alla biglietteria del Politeama Rossetti, nei punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it e www.ticketone.it.

I prezzi vanno da 139 euro a 25 euro, e sono previste riduzioni per gli abbonati del Teatro Rossetti, del Teatro Verdi, della Società dei Concerti e della Chamber Music. Ulteriori informazioni disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al numero 040 / 3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Il «Football Tour» degli Statuto al Music in Village di Pordenone

Elisa Russo

«**Q**uarantuno anni di modernissimo attivo: abbiamo portato, portiamo e porteremo i mods ovunque, sempre con «Rabbia e Stile» (il nostro motto)»: così gli Statuto annunciano il loro «Football Tour», che celebra la lunga carriera ma anticipa anche gli inediti dell'album di prossima uscita.

Il gruppo torinese fa tappa al Music in Village, al Parco IV Novembre di Pordenone, il 31 agosto alle 21.15.

«Dopo l'affossamento della stagione pandemica - raccontano gli Statuto - eravamo usciti con il disco celebrativo «Bella Storia» (Egea Music) che è andato alla grande, un tour prima estivo e poi in club praticamente tutti sold-out in giro per l'Italia, quest'estate si prosegue con un «Football Tour» (tante date sono già state confermate e altre sono presto in arrivo) e un nuovo disco che, come la scaletta live, conterrà le più belle canzoni del mondo del calcio che tutti noi appassionati di sport e musica adoriamo, ri-

prendendo le sigle dei programmi televisivi, rileggendo «Una vita da mediano» di Ligabue, «La leva calcistica della classe '68» di De Gregori, «La partita di pallone» di Rita Pavone... Tanto lavoro autentico, musicale e organizzativo, di una vera e propria squadra capitanata da Francesco Venuto e allenata da Pietro Foresti, con impegno e dedizione straordinari di tutti noi musicisti».

Nati nel 1983, gli Statuto prendono il nome dall'omonima piazza torinese in cui si ritrovavano i mods, sub-



Il gruppo torinese degli Statuto

cultura giovanile partita da Londra ed esplosa anche in Italia. Tra i primi a suonare ska con testi in italiano e con un ruolo centrale dei fiati, nel 1992 raggiungono il

massimo della popolarità nazionale grazie alla partecipazione al Festival di Sanremo con il brano «Abbiamo vinto il Festival di Sanremo», a cui segue la hit estiva

«Piera», presentata al Festivalbar.

Vestiti eleganti, lambrette e un amore viscerale per le partite di calcio e lo stadio, tra i primi componenti del gruppo c'era anche l'indimenticabile pianista, compositore, direttore d'orchestra Ezio Bosso (che con loro suonava il basso).

Forti di una carriera quarantennale, gli Statuto chiudono il cartellone della trentunesima edizione del festival pordenonese organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico, sempre a ingresso gratuito, che partirà mercoledì 28 agosto con la storica formazione reggae giamaicana The Congos, il 29 giocheranno in casa i Sick Tamburo dell'ex Prozac + Gian Maria Accusani e il 30 ci sarà la reunion degli inglesi The Prisoners. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket ci siamo

Trieste contro Forlì, gara 3. Alle 20.30 il primo match-point
 In palio la finale. Christian: «Avversari orgogliosi, noi sereni»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Rispetto per Forlì e la sua straordinaria stagione, feroce determinazione per chiudere la serie e presentarsi, con nove giorni di riposo alle spalle, nelle migliori condizioni alla finale promozione.

Gara 3 in programma questa sera alle 20.30, sul parquet di Valmaura, regala alla Pallacanestro Trieste la grande chance di completare il suo cammino nella semifinale dando continuità al doppio successo conquistato nel doppio confronto alla Unieuro Arena.

Le condizioni ci sono tutte: una squadra in salute, un'avversaria che dopo il doppio schiaffo casalingo subito, sembra aver perso buona parte delle sue sicurezze, la cornice di un palazzo che si preannuncia caldo come nelle occasioni migliori.

Oggi continua la prevendita, dalle 10.30 alle 13.30 nella biglietteria interna del PalaTrieste e presso lo sportello Bcc di via Roma 18 e dalle 16.30 fino a fine secondo quarto nella biglietteria esterna, per un colpo d'occhio che si preannuncia quello delle grandi occasioni.

LA VIGILIA Attenzione ai minimi dettagli e consapevolezza delle difficoltà di una sfida che non va sottovalutata.



Coach Jamion Christian assieme a Stefano Bossi
 FOTO FRASCA/BRUNI

Lo ha sottolineato Jamion Christian nell'analisi di questa gara-tre.

«Forlì è una grande squadra, ha dominato durante la stagione e ha il miglior allenatore della Lega. Fanno un lavoro eccezionale con un roster di professionisti molto orgogliosi – le parole del coach biancorosso –. Verranno a Trieste per giocare al meglio delle loro possibilità, ci

aspettiamo una squadra orgogliosa e che non ha intenzione di arrendersi».

Proprio per questo la preparazione non ha lasciato nulla al caso.

«Alleno un grande gruppo di ragazzi che sono concentrati sul compito da svolgere – conferma Christian –. Hanno fatto un ottimo lavoro rimanendo concentrati e spendendosi tantissimo negli ultimi

giorni di allenamento. In questi play-off la squadra che avrà più chance di passare il turno sarà quella capace di continuare a migliorare e noi abbiamo molte cose su cui possiamo ancora lavorare. Il nostro obiettivo non è stato vincere gara 1 o gara 2, è stato fare gli aggiustamenti necessari per giocare il nostro basket e battere una squadra solidissima».

I TIFOSI Fondamentale sarà l'apporto di un palazzo che tornerà a vestirsi di biancorosso per spingere i suoi beniamini verso la finale.

«Stiamo combattendo tutti insieme come un'unica squadra – conclude il coach statunitense – Penso che ora tutti stiano remando nella stessa direzione e tutti riconoscono in che periodo dell'anno siamo. Chiediamo ai nostri tifosi di essere qui a sostenerci tutti insieme. So che lo faranno, e noi gli siamo grati perché sono sempre stati con noi in questo viaggio che stiamo facendo tutti insieme».

Gli emiliani di Antimo costretti a vincere per cercare di iniziare a ribaltare la serie

ULTIMA SPIAGGIA Per Forlì, quella di stasera, è l'ultima chiamata per cercare di continuare l'avventura in questo campionato e provare a restare aggrappata alla serie.

«Sappiamo di essere con le spalle al muro – le parole di coach Antimo Martino – e proprio per questo è il momento di mettere in campo tutto quello che abbiamo. Il livello di questa serie ci impone di aumentare ancora di più il livello di fisicità e di attenzione all'interno dei quaranta minuti, soprattutto dal punto di vista difensivo. L'evidente crescita della prestazione a rimbalzo in gara-due è sicuramente un aspetto positivo ma non ancora sufficiente. Offensivamente, è chiaro, che avremo bisogno di percentuali diverse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CHIAVI DEL MATCH

Il rebus Justin Reyes non è stato ancora svelato
Prevendita a gonfie vele



Justin Reyes, grande protagonista in gara 2
 FOTO FRASCA/BRUNI

Raffaele Baldini / TRIESTE

Gara 3, un palazzetto tornato ai fasti di un tempo, entusiasmo tracimante. Tutto questo però non fa giurisprudenza quando si alza la "palla a due" nel rettangolo parchettato del Palatrieste. La Unieuro Forlì è spalle al muro ma è orgogliosa. E con giocatori di personalità.

ROTAZIONI Michele Ruzzier con i crampi, Justin Reyes da valutare. La Pallacanestro Trieste deve fare i conti con le logiche di una postseason in apnea, con elementi spremuti più del solito e acciacchi da agonismo. Sarà fondamentale per coach Christian allungare le rotazioni, magari nel quarto non decisivo (leggi seconda frazione), per garantirsi ossigeno ai titolari e coinvolgimento in chi è chiamato in causa. Chi? Sicuramente Stefano Bossi, poi uno fra Giancarlo Ferrero e Lodovico Deangeli, magari il secondo come bavglio a Zampini.

L'UTILIZZO DI REYES Justin Reyes è uscito un po' malconcio da gara 2. Nulla di grave, ma coach Christian ha in mente una possibile via conservativa. Lasciarlo fuori? Centellinarlo? Oppure lasciarlo che si diverta in virtù di un possibile recupero dopo gara 3. Scelte non facili.

AMBIENTE È tornato il "red-wall". Prevendita importante con Trieste che sta rispondendo alla chiamata della squadra. C'è forse ancor maggior entusiasmo rispetto ad altri "pienoni" perché tutto quello che sta arrivando è meravigliosamente inaspettato. Non solo, paradossalmente la stagione complessa, fatta anche di confronti duri fra tifosi-società-squadra, ha rafforzato il rispetto verso un cambio di rotta deciso, verso la volontà di mantenere la parola data in estate.

LE PROVOCAZIONI Daniele Cinciari ha già mandato un "messaggio" a Giancarlo Ferrero ma in sostanza a tutta la Pallacanestro Trieste. La Unieuro Forlì non uscirà dal Palatrieste senza aver lottato, magari mettendo anche la partita sul piano della bagarre (sportiva). L'unico momento di difficoltà per i triestini, zona "match-up" a parte, è arrivato sul clima generato post "tecnico" affibbiato a coach Antimo Martino. Giocatori e pubblico hanno reso complessa ogni azione offensiva di Ruzzier e soci. Importante mantenere l'aplomb inglese, avuto per esempio da Ferrero, Filloy e Ruzzier in un paio di circostanze, altrimenti mandate avanti Vildera, che è abituato. —

LE ALTRE PARTITE

Niente miracolo per la Tezenis Cantù cerca il ko contro Udine

Trapani batte gli scaligeri centrando il pass per la finale del tabellone d'argento. Nell'altro raggruppamento Old Wild West vicino al baratro

TRIESTE

Con il largo 78-95 ottenuto sul parquet dell'Agsm Forum, Trapani chiude 3-0 la serie contro la Tezenis Verona ed è la prima finalista del tabellone argento dei play-off

di serie A2.

Novità in casa Tezenis con coach Ramagli che torna a schierare il centro Buva, rientrato dopo la coxalgia che lo ha costretto a saltare le prime due gare in Sicilia, al posto dell'americano Murphy. Buono l'impatto del croato, 9 punti in un primo quarto che Verona controlla tenendo sempre la testa avanti e chiudendo a + 6 sul 22-16.

La risposta di Trapani in un

secondo quarto nel quale esplode tutto l'enorme potenziale della formazione siciliana. La formazione di Diana accorcia prima e opera il sorpasso a metà del secondo quarto portandosi sul 32-37 grazie ai 7 punti di Alibegovic e i 5 di Mobio, continua a spingere sull'acceleratore e trova il massimo vantaggio proprio sulla sirena di primo tempo rientrando negli spogliatoi avanti 41-54.



Andrea Diana, coach di Trapani vittoriosa sulla Tezenis Verona

Trapani a + 20, 53-73, con la tripla di Alibegovic a metà del terzo quarto, brava a mantenere il vantaggio sul 60-80 del 30'. Verona prova a riaprirlo con il 13-0 di inizio quarto quarto, la formazione di Diana reagisce e poi gestisce chiudendo senza affanni grazie ai 27 punti di Alibegovic e ai 21 di Notae.

Questa sera alle 21, nel tabellone argento, la Fortitudo Bologna proverà a chiudere la serie sul campo della Sebastiani Rieti.

Discorso analogo al Carne di Udine (match spostato alle 21 con diretta Rai) dove la San Bernardo Cantù, avanti 2-0 contro l'Old Wild West, va a caccia del pass per la finale promozione. —

L.O.GA.

CALCIO - LEGA PRO

Triestina, alti e bassi da record Le dodici vittorie esterne il clou

Una stagione da montagne russe con pro e contro per i rossoalabardati
Una macchina da gol con 61 centri. Una macchia le cinque sconfitte di fila

Antonello Rodio / TRIESTE

La stagione appena andata in archivio, è stata per vari motivi fra le più bizzarre della storia alabardata. Una sorta di otovolante emozionale, una sequenza impazzita di alti e bassi a livello di rendimento sul campo ma anche nel termometro del rapporto fra società e tifosi.

Non è un caso che da questo frullatore totale ne sia venuta fuori la stagione dei record, con tanti primati positivi e negativi. Un'annata che ovviamente è stata caratterizzata dall'anomalia per eccellenza, ovvero quella di aver potuto disputare allo stadio Rocco solo 8 partite (6 di regular season e 2 di play-off), mentre 13 si sono giocate a Fontanafredda. Pertanto, come sottolineato dalla stessa società in conferenza stampa, l'Unione ha giocato in totale 33 partite lontano da Trieste in questo campionato, un fattore che ha influito sul rendimento della squadra ma anche sulle casse del club.

Chissà se il fatto di essere abituati a giocare fuori casa, non abbia influito su quello che resta il fiore all'occhiello della stagione alabardata, ovvero il record assoluto di vittorie in trasferta, quasi come la squadra avesse via via acquisito una mentalità corsara. Alla fine sono stati ben 12 i successi esterni, e nessuna squadra ha fatto così bene nel girone, un dato che demolisce quello precedente dell'Unione, ovvero le 8 vittorie fuori casa di due stagioni fa ottenute con Bucchini.

Lo stellare rendimento in trasferta, dove con 37 punti la Triestina è stata la migliore a



Facundo Lescano è stato il bomber dell'Unione nonché miglior realizzatore del girone A con 16 gol FOTO LASORRE

braccetto con il Mantova, porta però alla grande anomalia di un ruolino di marcia interno molto deludente.

Fra Rocco e Tognon, la squadra prima di Tesser e poi di Bordin ha messo assieme appena 27 punti, ben dieci di meno di quanti ottenuti fuori regione. Un dato che la pone appena all'ottavo posto del girone come punti ottenuti fra le mura amiche. Andando nello specifico, ecco l'altro record nero dell'annata: nel girone di ritorno, la Triestina ha vinto una sola partita in casa (a Fontanafredda), per giunta contro il fa-

nalino Alessandria già retrocesso, e facendo anche molta fatica. Per il resto 4 pareggi e 4 sconfitte, quindi 7 punti sui 27 disponibili.

Sull'altro piatto della bilancia, il record positivo di un girone di andata da meraviglia, concluso a ben 39 punti. Mai dal suo ritorno in C l'Unione era andata così in alto, è un dato superiore di ben 9 punti alla stessa stagione del centenario, quando la Triestina arrivò seconda dietro al Pordenone e poi fu sconfitta nella finale play-off dal Pisa.

E con il segno più troviamo

anche il dato record dei gol segnati: ben 61, anche questo superiore alla stagione della sfiorata promozione in B.

Tornando invece al lato oscuro, ecco la macchia del record delle cinque sconfitte consecutive, che ha eguagliato altri filotti neri della storia alabardata. Dal ko di Tesser con la Pergolettese al poker di sconfitte con cui ha esordito Bordin (Mantova, Renate, Lumezzane e Vicenza), la striscia negativa è stata il momento più buio di una stagione che, appunto, è assomigliata tanto alle montagne russe. —

I PLAY-OFF

Vicenza sorprendente Il Padova è a rischio Benevento in forma

TRIESTE

Sono play-off di serie C sempre di più nel segno del Vicenza e del suo bomber Ferrari. Dopo il turno d'andata della seconda fase nazionale, la favorita per spuntarla nella volata generale e ottenere il quarto pass per la promozione in B (dopo quelli ottenuti da Mantova, Cesena e Juve Stabia) è proprio la squadra di Vecchi.

Soprattutto per quanto è stata capace di fare mercoledì sera: dopo che il giorno precedente il match era stato rinviato per l'allerta maltempo, i biancorossi hanno infatti seccamente sconfitto per 2-0 al Menti il Padova. Protagonista del match appunto Ferrari, autore di una doppietta, dopo che una sua rete era stata decisiva nel turno precedente per eliminare il Taranto. Un finale di stagione scoppiettante per l'attaccante biancorosso, dopo che nella prima parte di stagione era stato praticamente anonimo. Insomma il Vicenza sembra la squadra messa meglio di tutte al momento tra le otto ancora in lizza, mentre la delusione è proprio il Padova. La squadra di Oddo, appena ha messo piede nei play-off forte del secondo posto in regular season, si trova già di fronte a una difficile rimonta per poter sperare di approdare alle semifinali. Domani sera, infatti, all'Euganeo i biancoscudati dovranno per forza vincere con due gol di scarto per far valere il vantaggio di essere testa di serie e guadagnare così la qualificazione alla final four.

Molto aperte tutte le altre tre sfide, con verdeti che si decideranno nelle partite di ritorno di domani sera.

Il Benevento, dopo aver eli-



Stefano Vecchi (Vicenza)

Il Catania potrebbe far fuori l'Avellino ma non deve perdere il match in Irpinia

minato l'Unione, ha fatto valere di nuovo la legge del Vigorito e ha sconfitto per 1-0 la Torres con rete di Talia: ma per passare il turno, adesso dovrà uscire imbattuto dalla trasferta in Sardegna.

Situazione pressoché identica per il Catania, che ha sconfitto il quotato Avellino per 1-0 con gol di Ciampi. I siciliani per qualificarsi non dovranno perdere in Irpinia, ma in regular season l'Avellino è stato nettamente superiore agli etnei.

Nella quarta sfida, Juve Next Gen e Carrarese hanno impattato 1-1, con vantaggio bianconero di Savona e pari di Capezzi per i toscani. Domani sera a Carrara ai padroni di casa basterà quindi un pareggio per approdare alle semifinali, anche se il talento dei baby bianconeri è sempre tanto per restare tranquilli. —

A.R.

HANDBALL - PLAY-OUT

Pallamano Trieste ko a Lavis Salvezza sempre più in salita Pressano mantiene la A Gold

Lorenzo Gatto / LAVIS

Con il 28-26 conquistato sul parquet di Lavis, Pressano bissa il successo ottenuto sabato scorso a Chiabola, festeggia la salvezza e manda Trieste al secondo turno dei play-out.

Per la formazione di Radojkovic sconfitta arrivata al termine di un match comunque più combattuto di quello giocato tra le mura amiche. Non è bastato, adesso i biancorossi si giocheranno tutto nell'ultimo turno contro la perdente dello spareggio in programma domani a Cingoli tra i marchigiani e il Rubiera.

Inizio di gara favorevole a Trieste che trascinata dalla doppietta di Urbaz e dalla re-

PRESSANO	28
PALLAMANO TS	26

PRESSANO: Loizos, Facchinelli, M. Moser, Villotti, N. Rossi 1, D'Antino 2, F. Rossi 1, Mazzucchi, Hamouda 11, Pilati, Folgheraiter, N. Moser, Gazzini 2, Mizzone 2, Fraj 10. All. Dumnic

PALLAMANO TRIESTE: Postogna, Garcia, Jan Radojkovic, Dapiran 3, Urbaz 5, Somma 1, Andreotta, Ceccardi 6, Scorzato, De Luca 3, Sandrin 5, Andonovski 1, Ganz 2. All. Fredi Radojkovic

ARBITRI: Fornasier-Schiavone.

NOTE: primo tempo 13-14.

te di Sandrin resta avanti nel punteggio fino al 3-4 del 5'. Pressano prende le misure ai biancorossi, trova la via della porta con Hamouda e Fraj e dopo 7' di partita firma il primo vantaggio con la rete del 7-6. Trieste sotto nel punteggio ma, grazie alle parate di un Garcia a buoni livelli, capace di restare nel match con Sandrin che accorcia l'8-6 dei padroni di casa e la doppietta di Andonovski che sancisce il nuovo sorpasso sull'8-9. Si prosegue sul filo di un estremo equilibrio, botta e risposta che vede gli ospiti trovare la rete del più due grazie a un rigore trasformato da Ceccardi e i trentini che accorciano con Fraj rientrando negli spogliatoi sotto di 1 sul 13-14.

Ripresa favorevole al Pressano che aggancia i biancorossi, li sorpassa e allunga progressivamente. A metà secondo tempo punteggio sul 22-20, a dieci minuti dalla fine risultato sul 24-20 finale senza grossi sussulti con il 28-26 che regala ai trentini la seria A Gold. —

CALCIO FVG

Il team degli Sloveni d'Italia a valanga sul giovane Vesna Cinquina di Martin Juren

Riccardo Tosques / TRIESTE

Prime amichevoli pre Europeada per le Žile, la selezione nazionale degli Sloveni d'Italia.

La formazione allenata dal selezionatore Mario Adamič ha svolto il primo test a Visogliano battendo per 9-0 il Vesna, squadra militante in Seconda Categoria.

A referto per le Vene sono andati Martin Juren (cinquina per lui), Emir Franzot (2), Alessio Codromaz e Stefano Simeoni.

Žile: Bigaj D., Colja M., Codromaz M., Simeoni S., Razem M., Ocretti J., Juren M., Codromaz A., Franzot E., Liut D., Gotter M.;



Martin Juren

Savi M., Colja E., Ferluga E., Žagar S.

Vesna: Skerk L., Pertot E., Likar Z., Giovannini A., Sosič G., Purič M., Pojani M., Matuchina A., Kerpan A., Legiša G., Vidali K., Le-

ban E., Kosuta J., Vidali M., Vidoni A., Kaurin P., Visconti F.

Ieri sera le Žile sono tornate in campo, questa volta a Savogna d'Isonzo per affrontare il Sovodnje, formazione reduce da un pregevole campionato in Prima Categoria.

La selezione degli Sloveni d'Italia sarà protagonista dell'Europeada, il campionato di calcio riservato alle comunità etnicolinguistiche che popolano il Vecchio Continente.

Le Žile giocheranno il 30 giugno a Flensburg (Germania) contro il Friül, la neocostituita selezione dei giocatori di madrelingua friulana al proprio debutto assoluto all'Europeada. Domenica primo luglio, a Schleswig (Danimarca), sfida ai Tedeschi d'Ungheria, il 2 giugno, a Eckenförde (Germania), il match contro gli Ungheresi di Romania che chiuderà il girone di qualificazione. —

Tennistavolo: la storia



La squadra paralimpica dei pongisti del Kras di Sgonico, neopromossi in serie A1: il veterano Ettore Malorgio assieme a Diego Coren, Alen Corbatti e Roberto Trampus

La squadra paralimpica del Kras nell'élite tricolore del ping pong

Ettore Malorgio, Diego Coren, Alen Corbatti e Roberto Trampus promossi in A1
 «Lo sport è in grado di rompere la monotonia e regalare grandi momenti di gioia»

Francesco Bercic / SGONICO

Per alcuni di loro è l'occasione di passare del tempo in compagnia, fare attività fisica e divertirsi senza eccedere nella competitività. Per gli altri, invece, è prima d'ogni altra cosa agonismo, vissuto con passione e perseveranza.

Ma a unire Ettore Malorgio, Alen Corbatti, Roberto Trampus e Diego Coren, componenti della squadra di tennistavolo paralimpico dell'A&K Kras, oltre all'amicizia, è soprattutto un risultato: assieme, infatti, hanno da poco conquistato l'accesso in A1, la massima competizione italiana di tennistavolo fra le categorie riservate agli sportivi in carrozzina.

La promozione è arrivata al termine dei play-off disputati a Cadelbosco di Sopra, in provincia di Reggio Emilia.

Non è una prima volta per la

squadra paralimpica su sedia a rotelle del Kras – la stagione precedente era retrocessa dalla massima divisione – ma è una (nuova) vittoria che intreccia le storie sportive di quattro atleti diversissimi per età, vicende personali e carattere, accomunati dal talento e dall'amore per la racchetta.

Leader carismatico e capitano della squadra è Ettore Malorgio, veterano del tennistavolo. Colpito da poliomielite all'età di sei anni, si avvicina alla disciplina nel 1991 grazie alla società "Freedom" che ne scopre presto le qualità. E difatti, pochi anni dopo, Malorgio si posiziona al primo posto in Italia nella Classe 5, il livello in cui gareggiano gli sportivi in carrozzina con disabilità meno gravi.

Da quella volta, è rimasto il numero uno ininterrottamente fino a tre anni fa, e tuttora è

al secondo posto della classifica italiana.

«Dentro di me c'è sempre stato spirito agonistico», racconta Malorgio mentre ripercorre la sua carriera, culminata nella partecipazione alle Paralimpiadi di Sydney 2000 nonché a diversi campionati del mondo. Uno spirito che condivide con il più giovane fra i quattro membri della squadra, Diego Coren, nato nel 1999 e approdato al Kras quattro anni fa. Coren è oggi terzo a livello nazionale nella sua classe e confessa di «starsi allenando di più ultimamente» per migliorare ancora il suo posizionamento. Le soddisfazioni personali, però, non compromettono il gioco di squadra e anzi contribuiscono a rafforzare l'affiatamento del gruppo.

«Siamo parecchio uniti – commenta Alen Corbatti – e quando uno di noi gioca gli al-

tri sono sempre pronti a tifare». Costretto in sedia a rotelle dal 2000, Corbatti è arrivato al Kras nel 2006 assieme a Malorgio. Al di là della promozione in A1, si dice legato a «tutto il contorno, compresa la parte ludica, perché lo sport è un insegnamento di vita».

E anche l'ultimo componente della squadra, Roberto Trampus, da dieci anni parte del club carsolino, ci tiene a sottolineare «lo sprono» ricevuto dal tennistavolo, capace di «rompere la monotonia e regalare momenti di gioia».

Le motivazioni e le attitudini, come si è visto, cambiano da persona a persona, eppure tutti e quattro gli atleti condividono la necessità di guardare al loro risultato con uno sguardo sincero e privo di retorica.

«Oggi – osserva infatti Ettore Malorgio – nella narrazione comune continuo a percepire pietismo nei confronti di questa realtà». Se un tempo, spiega sempre Malorgio, «l'aspetto riabilitativo veniva prima di quello agonistico», adesso il rapporto risulta invertito e gli sport paralimpici hanno raggiunto un livello «inimmaginabile fino a pochi anni fa».

Un cambiamento al quale, sebbene in forme e con approcci specifici, ha partecipato anche il Kras, che ora potrà misurarsi di nuovo con le eccellenze del Paese. —



Ettore Malorgio
 IL VETERANO DEL KRAS

«L'aspetto riabilitativo è sempre venuto prima di quello agonistico, ora questo rapporto è stato invertito con grandi risultati»

L'EVENTO INTERNAZIONALE FEMMINILE

Città di Grado Tennis Cup, bene gli italiani Alvisi, Ricci e Mazzola al secondo turno Oggi i recuperi con un doppio impegno

GRADO

Entra nel vivo la 27ª edizione della Città di Grado Tennis Cup, torneo internazionale femminile inserito nel circuito Itf con montepremi di 60.000 dollari, con la disputa del secondo turno e dei quarti di finale in programma oggi.

Causa il maltempo di martedì, infatti, le giocatrici nella giornata odierna saranno co-

strette ad una doppia fatica per riallineare il tabellone al programma originario.

Un'altra italiana ha sovvertito il pronostico e si è assicurata l'accesso agli ottavi di finale: Eleonora Alvisi, n. 799 Wta, ha infatti superato l'ucraina Veronika Podrez, posizionata al n. 482 della classifica mondiale. L'incontro è stato sempre equilibrato e ha fatto registrare il successo

dell'azzurra 6/4 4/6 7/5. Ha superato il turno anche Beatrice Ricci n. 618 che ha fatto valere la maggior freschezza atletica con Deborah Chiesa imponendosi con un doppio 6/4. I successi contro giocatrici più quotate di Alvisi, Ricci, Federica Urgesi e Arianna Zucchini dimostrano come il lavoro della Fitp e dei suoi tecnici, rappresentati a Grado da Giovanni Paolisso, sia un lavoro

sistematico e mirato essendo le quattro ragazze entrate nel tabellone principale in virtù di wild card assegnate dalla federazione stessa e dal circolo organizzatore.

Nell'ultimo match di giornata è arrivata un'ulteriore sorpresa con Alessandra Mazzola, n. 806 Wta, che ha battuto la brasiliana Gabriela Ce, n. 436, 6/4 6/2.

Ha esordito nel torneo destando un'ottima impressione anche la prima testa di serie, la statunitense Louisa Chirico, che, con un duplice 6/3 ha eliminato la bolognese Nicole Fossa Huergo.

Buona la prima anche per l'ucraina Anastasya Soboleva che ha superato 6/3 6/1 la francese Alice Rame. Cagla Buyukakcay, tennista turca vincitrice del torneo nel

2018, in una partita a fasi alterne ha avuto la meglio sulla meglio quotata australiana Kaylah McPhee 7/50/66/3.

La qualificata russa Amina Anshba ha piegato in tre set la statunitense Jessie Aney 6/2 3/67/5. Nel torneo di doppio, con l'eliminazione della coppia Chiesa-Abbagnato ad opera di Aney-Papadakis, l'unica italiana ancora in gara è la veronese Aurora Zantedeschi che, con la spagnola Yvonne Cavalle-Reimers, affronterà la coppia Collins-Perez-Garcia.

Oggi gli incontri inizieranno alle ore 9.30 con Chirico-Urgesi. L'ultimo singolare, un quarto di finale fra due giocatrici che avranno vinto il match mattutino, è programmato alle 17.30. —

ATLETICA

Ai Nazionali universitari quattro podi per il Cus Ts

TRIESTE

Una doppietta da copertina e altre due medaglie di valor. Isernia ha ospitato i Campionati Nazionali Universitari di atletica leggera e il Cus Trieste ha raccolto tre medaglie. Sui 100hs le triestine hanno spadroneggiato grazie alla coppia formata da Anna Bionda e Giulia Fanzella. Bionda ha conquistato il titolo con il crono di 14.11, mettendosi alle spalle una Fanzella d'argento con il tempo di 14.34.

Restando in casa Cus Ts, guidato a bordo pista dal direttore tecnico Davide Marion, la mezzofondista Giulia Menegale si è colorata d'argento sugli 800 m, chiudendo in 2:09.37 alle spalle solamente di Maria Colajanni (Cus Palermo, 2:08.05).

C'è rammarico, invece, per il secondo posto colto dal triestino Niccolò Galimi (1:49.53), sempre sugli 800 m. Il 22enne del Cus Perugia si è piazzato solamente dietro all'atleta del Cus Napoli Amedeo Perazzo, che ha concluso la sua fatica dopo 1:49.22. —

EMANUELE DESTE

SPORT ROTELLISTICI

Skateboard a Lignano la prima tappa dei Regionali

TRIESTE

Lignano Sabbiadoro è stata scelta come sede della prima tappa del Campionato Regionale di Skateboard FISR/Fvg 2024 – Disciplina Street.

La competizione, che si terrà allo skatepark di viale Europa, è prevista nella giornata di domenica e verrà organizzata dalla asd Thank You Skateboarding di Lignano.

La giornata si preannuncia intensa: alle 10 verrà dato il via agli accreditamenti degli atleti già precedentemente registrati tramite il portale LiveHeats, mentre la gara vera e propria avrà inizio alle 12 e si protrarrà fino al pomeriggio.

Una delle novità di quest'anno riguarda l'istituzione della categoria Open, nella quale tutti potranno gareggiare, indipendentemente dall'età. Inoltre, da quest'anno, il campionato Fvg sarà requisito essenziale per poter competere a livello nazionale e partecipare alla tappa del campionato italiano che si disputerà nuovamente a Lignano Sabbiadoro a fine agosto. —



Thiago d'addio

Il Bologna ufficializza il mancato rinnovo, l'allenatore andrà alla Juve
Rivoluzione estiva in serie A: cambieranno almeno altre dieci panchine

Alberto Bertolotto

La parola d'ordine dell'estate 2023 è stata continuità: solo il Napoli campione d'Italia, tra le prime 14 squadre in classifica, aveva cambiato tecnico, passando da Luciano Spalletti a Rudi Garcia.

Quella alle porte, invece, sarà la stagione della rivoluzione. Sono più di dieci le formazioni destinate a dare una svolta in panchina.

Il "via" l'ha dato il Bologna, che ha visto il suo condottiero Thiago Motta rinunciare al rinnovo per accasarsi alla Juventus, ormai orfana di Massimiliano Allegri e con in plancia Paolo Montero nelle vesti unicamente di traghettatore. Solo l'Inter, blindato Simone Inzaghi, è certa di proseguire sulla strada già intrapresa.

Nuovo ciclo, come detto, ai bianconeri di Torino, nuovo ciclo al Milan, con Stefano Pioli ai saluti ormai dal 90' del match di ritorno dei quarti di finale di Europa League con la Roma. Il tecnico che nel 2022 ha riportato lo scudetto a Milanello sarà sostituito, come sembra, dall'ex romanista Paulo Fonseca, ora al Lille. Il portoghese piace al Diavolo, che tenterà l'affondo dopo aver accarezzato l'idea Sergio Conceicao (Porto).



Il 41 enne allenatore Thiago Motta non è più l'allenatore del Bologna

Volto nuovo anche all'Atalanta? Se lo chiedono in tanti, non solo dalle parti di Zingonia. Non è detto che Gian Piero Gasperini rimanga, in particolare dopo la conquista dell'Europa League. Potrebbe approdare al Napoli, che sogna Antonio Conte, pensa ancora a Stefano Pioli e rinuncia di certo all'attuale traghettatore Francesco Calzone, che a livello di risultati ha reso sotto le attese.

E a Bologna, chi sostituisce Thiago Motta? La corsa vede tanti candidati, soprattutto il trainer della Fiorentina, Vin-

PLAYOUT SERIE B

Bari, che impresa è un tris salvezza Ternana all'inferno

Impresa del Bari che vince 3-0 (gol di Di Cesare, Ricci e Sibilli) in casa della Ternana e dopo 1-1 dell'andata la squadra di Federico Giampaolo si salva: a retrocedere in Serie C sono gli umbri allenati dal trevigiano Roberto Breda.



Montero, traghettatore della Juve

cenzo Italiano, che ha già fatto capire di lasciare la Viola. Dopo tre stagioni è giunto il momento per lui di abbandonare il Franchi. Prima, però, sogna un trofeo europeo da mettere in bacheca, quella Conference League da conquistare mercoledì allo stadio Agia Sofia di Atene con l'Olympiakos. A raccogliere la sua eredità ambiscono Alberto Aquilani (Pisa, già ex Primavera viola) e Raffaele Palladino, che farà i bagagli a Monzello. A proposito: tra i brianzoli si parla di Alessio Dionisi, ex Sassuolo, oltre che di Alessandro Nesta, reduce da una bella salvezza a Reggio Emilia dove ha valorizzato alcuni giovani come Marcandalli.

Roma e Lazio invece hanno già cambiato, considerato che si sono affidate nel 2024 rispettivamente a Daniele De Rossi e a Igor Tudor.

Ci sarà un nuovo allenatore al Torino, considerato che Ivan Juric non rinnoverà il contratto. In pole il mister del Venezia Paolo Vanoli, che stuzzicava un tempo anche il Bologna. Potrebbe cambiare il Verona, poiché Andrea Baroni piace a un Cagliari a caccia del sostituto di Claudio Ranieri. Rimangono al proprio posto, al Genoa, Alberto Gilardino, nonché Luca Gotti a Lecce. —

L'ANTICIPO FINISCE 2-3

Il Cagliari saluta Ranieri Fiorentina di rigore al 103' è certo un posto in Europa

CAGLIARI

Un rigore di Arthur dopo 13 minuti di recupero assicura un posto in Europa anche nella prossima stagione alla Fiorentina, in attesa della finale di Conference di mercoledì: a Cagliari finisce 2-3. Apre Bonaventura, nella ripresa il pari di Deiola prima dei fuochi d'artificio nel finale con il primo gol in A del 21enne Mutandwa, il pari di Nico Gonzalez e poi il rigore del brasiliano. Cagliari ko ma è festa per l'addio a Claudio Ranieri, che lascia il club rossoblù e le squadre di club: «Allenare? Solo per una Nazionale che mi faccia scattare qualcosa». —

Così in A

38ª GIORNATA

eri	
Cagliari-Fiorentina	2-3
Oggi	
20.45 Genoa-Bologna	
Domeni	
18.00 Juventus-Monza	
20.45 Milan-Salernitana	
Domenica	
18.00 Atalanta-Torino	
18.00 Napoli-Lecce	
20.45 Empoli-Roma	
20.45 Frosinone-Udinese	
20.45 Lazio-Sassuolo	
20.45 Verona-Inter	
La classifica	
Inter 93 punti; Milan 74; Bologna e Juventus 68; Atalanta* 66; Roma 63; Lazio 60; Fiorentina* 57; Torino 53; Napoli 52; Genoa 46; Monza 45; Lecce e Verona 37; Cagliari 36; Frosinone 35; Udinese 34; Empoli 33; Sassuolo 29; Salernitana 16.	
*Una partita in meno	



LA FESTA

Dea in trionfo a Bergamo

Centinaia di tifosi hanno accolto con cori, bandiere e striscioni l'Atalanta all'aeroporto di Orio al Serio di ritorno da Dublino, dove ha conquistato l'Europa League. Circa un migliaio di tifosi ha atteso la squadra di Gasperini, rientrata poi a Zingonia dove c'erano altri mille tifosi in festa. —

LA NAZIONALE VERSO L'EUROPEO

Spalletti esclude tre big azzurri: Immobile, Politano e Locatelli Sì (per ora) a Fagioli e Calafiori

ROMA

La prima volta di Riccardo Calafiori. L'esclusione di Locatelli, Politano e Immobile, più quella di Bonaventura. Il ritorno, dopo il caso delle scommesse, di Nicolò Fagioli.

L'elenco è ancora provvisorio – la lista finale verrà diramata il 6 giugno – ma intanto 30 nomi, di cui ne rimarranno 26, ci sono.

A distanza di 1055 giorni dal trionfo di Wembley, inizia così una nuova avventura europea per la Nazionale. Fagioli torna in azzurro a un anno e mezzo di distanza dalla

prima e unica presenza nell'amichevole con l'Albania del novembre 2022. Seconda chiamata anche per Raoul Bellanova (Torino) e Michael Folorunsho (Verona), già convocati a marzo per le due amichevoli negli Stati Uniti con Venezuela ed Ecuador.

Prima della partenza per la Germania, fissata per lunedì 10 giugno, la Nazionale disputerà due test amichevoli: martedì 4 giugno con la Turchia (ore 21, a Bologna) e domenica 9 giugno con la Bosnia Erzegovina (ore 20.45 a Empoli). All'indomani del match con la nazionale bosniaca l'Italia raggiungerà la

Germania, dove nel quartier generale di Iserlohn sosterrà le ultime sedute di allenamento prima dell'esordio nel Campionato Europeo in programma sabato 15 giugno a Dortmund con l'Albania.

Questi i 30 preconvocati azzurri. **Portieri:** Gianluigi Donnarumma (Paris Saint Germain), Alex Meret (Napoli), Ivan Provedel (Lazio), Guglielmo Vicario (Tottenham).

Difensori: Francesco Acerbi (Inter), Alessandro Bastoni (Inter), Raoul Bellanova (Torino), Alessandro Buongiorno (Torino), Riccardo Calafiori (Bologna), Andrea Cambia-



Prima chiamata con la Nazionale maggiore per Riccardo Calafiori

so (Juventus), Matteo Darmian (Inter), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Federico Dimarco (Inter), Gianluca Mancini (Roma), Giorgio Scalvini (Atalanta).

Centrocampisti: Nicolò Barella (Inter), Bryan Cristante (Roma), Nicolò Fagioli (Juventus), Michael Folorunsho (Hellas Verona), Davide Frat-

tesi (Inter), Jorginho (Arsenal), Lorenzo Pellegrini (Roma), Samuele Ricci (Torino).

Attaccanti: Federico Chiesa (Juventus), Stephan El Shaarawy (Roma), Riccardo Orsolini (Bologna), Giacomo Raspadori (Napoli), Mateo Retegui (Genoa), Gianluca Scamacca (Atalanta), Mattia Zaccagni (Lazio). —

TENNIS

Roland Garros Sinner al debutto con Eubanks

È stato sorteggiato il tabellone del singolare maschile del Roland Garros.

Jannik Sinner debutterà domenica con lo statunitense Christopher Eubanks, numero 29 Atp.

Per quanto riguarda Novak Djokovic, numero uno del mondo e del seeding, esordirà contro Pierre-Hugues Herbert.

Il plurivincitore del torneo Rafael Nadal invece incontrerà Alexander Zverev, 4 del ranking Atp e del tabellone: sarà la riedizione della semifinale del 2022, nella quale il tedesco si strappò i tendini della caviglia.

Forfait per Matteo Berrettini: «Non sono ancora pronto, ci rivediamo sull'erba», il messaggio dell'azzurro. —

107° Giro d'Italia

Un belga tra la folla

Merlier batte Milan a Padova: il friulano perde il treno e non riesce nella rimonta
Quarto Dainese che sognava di vincere nella sua città. Oggi la tappa friulana

Antonio Simeoli
/ INVIATO A PADOVA

Volatona a Padova, il treno della Lidl Trek deraglia, la maglia ciclamino di Jonathan Milan resta indietro, prova la rimonta, ma viene battuto al colpo di reni dal belga Tim Merlier (Saudal), che già l'aveva battuto nel primo sprint del Giro a Fossano.

Poi, delusissimo, dopo aver indossato la maglia ciclamino (ormai praticamente sua) fa una cosa che non è da tutti: «I ragazzi della Lidl Trek sono stati straordinari – ha detto – è colpa mia, avrei dovuto mantenere la loro ruota, ma il finale era pericoloso, sono rimasto indietro e non sono riuscito a rimontare. Non era questione di gambe, ma di posizione».

Incassa i complimenti di Alessandro Petacchi, ora commentatore Rai, ma nemmeno le belle parole di AleJet («succedere perdere il treno, ma la potenza è incredibile») lo consolano. Come a Fossano e a Napoli. Il friulano, che oggi si godrà la tappa di casa da Mortegliano a Sappada, ci proverà domenica a Roma dopo aver salvato le gambe nella doppia ascesa al Monte Grappa. Dietro a Merlier («grazie alla mia squadra e anche ad Alaphilippe», ha detto) e Milan, al termine di una volata caotica, si sono piazzati l'australiano Kaden Groves (Alpecin) e il padovano Alberto Dainese (Tudor), il corridore di casa che era andato all-in in questa tappa e che a cento metri dal traguardo ha anche accarezzato la vittoria, prima di essere risucchiato dalla rimonta dei primi tre (rapporto troppo duro per il vincitore di un anno fa a Caorle?). Il treno perso da Mi-

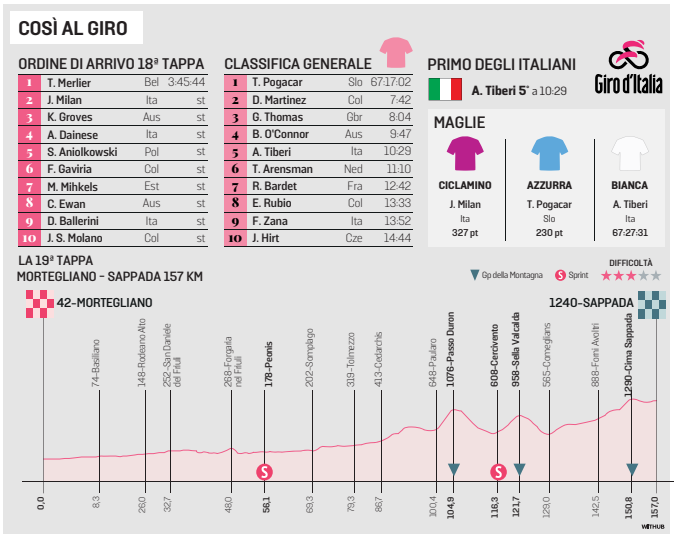


Tim Merlier batte Jonathan Milan, per il belga è la seconda vittoria al Giro

lan gli ha scompaginato i piani costringendolo ad anticipare lo sprint.

Ci spiace, però, per gli atleti, ma la grande notizia di ieri è stata la gente. La tantissima gente vista sul percorso. Da Fiera di Primiero attraverso Valdobbiadene, Treviso, Martellago, Dolo e poi Padova. Le strade che portano alla città del Santo e l'arrivo (splendido) di Prato della Valle che mancava, ed è un'assurdità, dal 2000, erano piene di tifosi. Con i corridori che hanno corso tra due ali di folla e la location scelta per l'arrivo che si candida a essere una tra le più belle della corsa rosa e non solo di questa edizione.

Volata doveva essere e volata è stata. Anche se una nota di merito va per i solitiffuggitivi.



Mirco Maestri e Andrea Pietrobbon (Polti-Kometa), per il cadolino altra fuga da lontano e i complimenti alla fine del

“capo” Alberto Contador, Filippo Fiorelli (Bardiani) e Mikkell Honoré (EF), trevigiano acquisito per matrimonio,



Le lacrime del padovano Dainese, della Tudor, deluso per il 4° posto

cui si è poi aggiunto in corso d'opera il passistone Edoardo Affini (Visma). Niente da fare, il gruppo non ha lasciato scampo, la volata era scontata. E l'epilogo non scontato, perché il favoritissimo era Milan, che cacciava il poker a un passo da casa, ma negli sprint a 60 km/h basta un dettaglio che salta e le cose vanno diversamente. Merlier fa festa. Anche per due numeri mica tanto banali: l'ultimo belga ad aver vinto due tappe dello stesso Giro era stato nientemeno che Roger De Vlaeminck nel 1979, inoltre, con il successo di ieri in Prato della Valle il belga ha colto la nona vittoria stagionale. Primo degli umani perché Tadej Pogacar ne ha già prese 12 ed è pronto a fare 13 e 14 nel week end.

Il piano dello sloveno della Uae è chiaro: oggi in Friuli, dove saranno migliaia i tifosi dalla Slovenia, lasciar fare ai fuggitivi, pur tenendosi pronto sulla rampa finale verso il centro dolomitico se rivali, non certo da far tremare i polsi, dovessero mettergli un'altra vittoria sul piatto d'argento. E poi completare la trionfale campagna d'Italia a Roma portandosi a casa la maglia rosa finale. Ah, siccome è un uomo squadra ha un altro obiettivo. «Se potrò, aiuterò a Roma in volata il mio compagno di squadra Molano», ha detto lo sloveno dicendo a chi gli chiedeva del Tour de France che andrà in Francia per vincere «ma sicuro che Jonas Vingegaard in giugno sarà competitivo». Un passo alla volta. Ieri sera, intanto, i parenti di Dainese e oggi i tifosi di Milan nel suo Friuli faranno tornare il sorriso a due velocisti delusi. Tra una marea di gente. —

4 DOMANDE A... FILIPPO POZZATO

I giovani ci sono e questo Milan ha un fisico bestiale»



Filippo Pozzato, 42 anni

Filippo Pozzato, 42 anni, vicentino, vincitore della Sanremo 2005 e ora organizzatore della Veneto Classic e di altre corse. Scherza. «Certo, se il comune di Padova paga per il Giro, non resta molto altro per noi. Ma la corsa rosa fa bene al ciclismo».

Cosa la stupisce del Giro?

«Tutta la gente che lo viene a vedere, è la magia del ciclismo. Sul Grappa da giorni ci sono già tifosi accampati. La Regione fa bene a investire sul ciclismo. Noi puntiamo a entrare nel ciclismo che conta dopo la riforma del World Tour».

Mancano però squadre e sponsor italiani...

«Si tengono lontani dal ciclismo gli sponsor, non capisco il motivo. Forse il retaggio degli anni bui del doping, eppure guardate che spettacolo riesce a dare un fuoriclasse come Pogacar».

Cannibale?

«No, fuoriclasse. L'altro giorno avrebbe pure voluto far vincere Pellizzari. È di un altro pianeta ma non lo scopriamo solo ora».

Ha detto di Pellizzari: c'è un po' di azzurro in questo Giro.

«Pellizzari e Piganzoli, due ventenni. Poi Tiberi a un passo dal podio. Dicono che non abbiamo corridori. Vogliamo parlare di Milan? Avete visto che fisico? Dominerà le volate e anche le classiche».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it



Scelti per voi



L'AcchiappaTalent

RAI 1, 21.30
Terzo appuntamento con **Milly Carlucci** ed il nuovo innovativo talent show. Teo Mammuccari, Francesco Paolantonio, Mara Maionchi, Sabrina Salerno e Wanda Nara, cercheranno di “acchiappare” il talento migliore della serata.



Finale: Roma - Fiorentina
RAI 2, 21.20
Conclusa la Serie A, l'Orologio Stadium “Dino Manuzzi” di Cesena ospita la Coppa Italia Femminile Frecciarossa di calcio, ultimo evento di stagione, tra la Roma, campione d'Italia e la Fiorentina.



Io lo so chi siete
RAI 3, 21.50
Il 5 agosto del 1989, il poliziotto Nino Agostino viene brutalmente ucciso a Carini, insieme alla moglie, incinta di due mesi. Il padre Vincenzo per più di trent'anni si è battuto con forza per avere giustizia.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontati da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Gulfur perché crede che lui l'abbia presa in giro. Si scopre, in realtà, che c'è stato un malinteso sul nome della pasticceria in cui avrebbero dovuto incontrarsi.

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA/ESTATE 2024

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE
PIGIAMI - BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO E DONNA
Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

RAI 1	Rai 1
6.00 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.30 Stresa: 67 Riunione ministeriale della Finanza Attualità	
9.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.35 TG1 L.I.S. Attualità	
9.40 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 L'AcchiappaTalent Spettacolo	
0.05 Tg1 Sera Attualità	
0.10 TV7 Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Morteigliano - Sappada	
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.55 Piazza di Siena - Coppa delle Nazioni	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Finale: Roma - Fiorentina Calcio	
23.45 A Tutto Campo Attualità	
0.50 Paradise - La finestra sullo Showbiz	
Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
9.45 ReStart Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti Attualità	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Speciale Presadiretta Attualità	
21.50 Io lo so chi siete Documentari	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Prima di Domani	
7.45 Brave and Beautiful	
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
9.45 Lo sportello di Forum	
10.55 (1ª Tv) Soap	
11.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
16.45 Il mio amico Zampalesta	
19.00 Film Commedia ('94)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Prima di Domani Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 East New York Serie Tv	
1.45 La Grande Avventura	
1995 Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 L'Isola Dei Famosi	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Io Canto Family	
16.15 L'Isola Dei Famosi	
16.25 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza	
21.20 Terra Amara (1ª Tv)	
Serie Tv	
23.20 Endless Love (1ª Tv)	
Telenovela	

ITALIA 1	
6.55 Magica, Magica Emi	
7.25 Milly, un giorno dopo	
7.55 Omnibus news Attualità	
Una spada per Lady	
Oscar Cartoni Animati	
8.25 Chicago Fire Serie Tv	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson	
15.20 N.C.I.S. New Orleans	
17.10 The mentalist Serie Tv	
18.10 Padre Brown Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Bloodshot Film	
Fantascienza ('20)	
23.40 Pitch Black Film	
Fantascienza ('00)	
1.45 L'Isola Dei Famosi	
Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'Aria che Tira Attualità	
4.20 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show	
20.15 Tris Per Vincere (1ª Tv)	
21.30 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo	
0.30 GialappaShow - Anteprima Spettacolo	

NOVE	NOVE
16.00 Storie criminali	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.15 Comedy Match Spettacolo	

20	20
14.05 Blindspot Serie Tv	
15.50 Kung Fu Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Le Regine Del Crimine Film Azione ('19)	
23.20 The Suicide Squad - Missione suicida Film Fantasy ('21)	
1.50 Arrow Serie Tv	
3.10 The Last Kingdom Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Lettere per la libertà Film Drammatico ('96)	
22.30 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.15 The Good Fight Serie Tv	
16.00 Lol :-) Serie Tv	
16.05 Elementary Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 La furia di un uomo - Wrath of Man Film Azione ('21)	
23.20 Creed II Film Drammatico ('18)	
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.35 Wonderland Attualità	

IRIS	22 IRIS
10.40 The Forger - Il falsario Film Giallo ('14)	
12.40 Casinò de Paris Film Commedia ('57)	
14.45 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)	
17.45 Il ricatto Film Thriller ('13)	
19.40 CHIPs Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Apocalypse Now Film Guerra ('79)	
0.15 Arancia meccanica Film Drammatico ('71)	

RAI 5	23 Rai 5
18.00 Concerto Paolo Olmi	
18.50 TGR Petrarca Attualità	
19.20 Gli imperdibili Attualità	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.25 Divini devoti	
21.15 Madama Butterfly (Festival di Bregenz) Spettacolo	
23.25 Save The Date Attualità	
23.55 Guns N' Roses: Appetite for Democracy Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
16.10 Gli imperdibili Attualità	
16.15 Carogne si nasce Film Western ('68)	
17.50 Un treno per Durango Film Western ('68)	
19.35 Teodora, imperatrice di Bisanzio Film Drammatico ('54)	
21.10 La magnifica preda Film Western ('54)	
22.45 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.50 Una buona stagione Fiction	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.25 Donna Detective Serie Tv	
21.20 Per Elisa - Il caso Claps Serie Tv	
23.25 Il clandestino Serie Tv	
1.15 Storie italiane Attualità	
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.25 Fratelli in affari	
17.25 Buying & Selling	
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Affari al buio	
19.55 Affari di famiglia	
20.25 Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico ('19)	
21.20 Morgana: da casalinga a porno-femminista News	

TWENTYSEVEN	27
14.50 Detective in corsia Serie Tv	
16.40 La casa nella prateria Serie Tv	
19.40 Colombo Serie Tv	
21.15 Nonno scatenato Film Commedia ('16)	
23.10 La mia Africa Film Drammatico ('85)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
4.30 Shameless Serie Tv	
5.20 Camera Café Serie Tv	

RAI3 BIS	
14.20 Nine e Olghè	
Cartoni animati	
21.40 "IL MONT intune pagine: Novella Cantarutti" di D. Minigutti, e "L'alatarie di Cjamp Lessi" di A. Pilloso	

RADIO 1	DEEJAY
20.58 Ascolta, si fa sera	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Andy e Mike
23.00 Elezioni Europee 2024: Comunicazione politica	20.00 Capital Records
Conferenza stampa	18.00 Tg Zero
	21.00 Say Waaad?
	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family il meglio di	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Radio2 Hits	18.00 Tg Zero
22.00 Soggetti Smarriti	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	21.00 Marlen
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
18.40 Miami Vice Film Sky Cinema Action	21.00 Transformers 4 - L'era dell'estinzione Film Sky Cinema Action
19.00 Erin Brockovich - Forte come la verità Film Sky Cinema Collection	21.00 2 matrimoni alla volta Film Sky Cinema Comedy
19.00 Geronimo Film Sky Cinema Drama	21.00 Il ladro di giorni Film Sky Cinema Drama
19.00 Instant Family Film Sky Cinema Family	21.00 A un metro da te Film Sky Cinema Family
19.05 Buongiorno papà Film Sky Cinema Romance	21.00 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Sky Cinema Romance
19.15 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Sky Cinema Comedy	21.00 American Sicario Film Sky Cinema Suspense
19.15 Hates - House at the End of the Street Film Sky Cinema Suspense	21.15 Mangia, prega, ama Film Sky Cinema Collection
19.20 Ti odio, ti lascio, ti... Film Sky Cinema Uno	21.15 Perfect Days Film Sky Cinema Uno
19.35 C'è ancora domani Film Sky Cinema Due	21.45 Perfect Days Film Sky Cinema Due

TV LOCALI	CAPODISTRIA
6.00 Infocanale	14.00 Tv Transfrontaliera
14.00 Bellitalia	14.20 Mediterraneo
14.50 Ecofuturo	15.00 Petrarca
15.50 L'universo È ... Esplorazione	16.20 4 Chiacchere Con...
17.00 Artevisione Magazine	17.15 Programma In Lingua Slovena
18.00 Vreme	18.35 Primorska Kronika
18.40 Tutoggi	19.00 Tg Sport
19.25 Tutoggi Attualità	19.30 Shaker
20.00 Tutoggi	21.00 Quarta di Copertina
21.15 Spezzoni D'archivio	21.45 Focus
22.35 Il Giardino Dei Sogni	23.05

TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Tg Montecitorio (Age. Vista)	
10.40 Ginnastica Pilates	
12.10 Cook Academy	
12.40 Bagolando Anno 2022 ep. 11 Motonautica Vela	
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 T4 Ring - R	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R	
18.00 T4 Trieste In Diretta	
18.30 T4 Trieste D'arte	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.05 Tisane Unguenti E Chachet	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.05 T4 Ring	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	

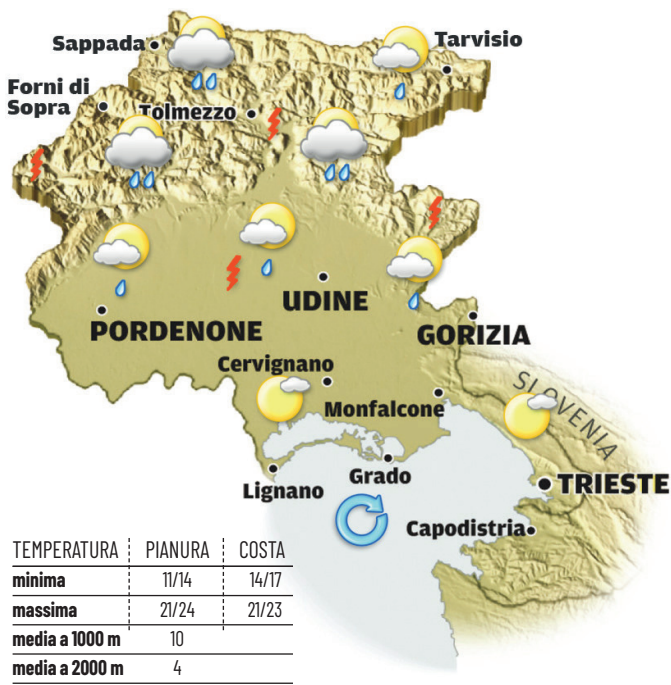
STUDIOPIU LCN 80	
6.00 Buona Giornata	
Con Ugo Palmisano	
7.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever	
Con Walter Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo	
Con Lasill.K	
14.00 I Feel Good	
con Miki Garzilli	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Tekkaman	
18.00 Astrorobot	
18.30 Escalflowne	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 From disco to disco in diretta dalle discoteche	
23.00 Andrea Catavolo Night Show	
1.00 Vivi La Notte Con Ricky Garzilli	
4.00 The Best 70/80	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Vuè o fevelin di: l'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (Adoc) di Pordenone; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti della fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: Larassegna "In campo" e Storia Film Festival. Il film "I dannati" di Roberto Minervini a Cannes; 14.15 Chi è di scena: Massimo Navone. La Vedizione di "Palchini nel Parco". Il "Montagna teatro festival" Stefania Conte; 15.00 Gr FVG; 15.15 Vuè o fevelin di: La lettura scenica "La fumate" all'Ottagono di Codroipo; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo il volume "La zona monumentale del Monte Sabotino. Storia e memorie della straordinaria fortezza dell'Isosno" di Marco Mantini. Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 11.00 Studio di; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Ljuba Prenner: NEZNANI STORILEC - Kriminalna povest, 3. pt.; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo

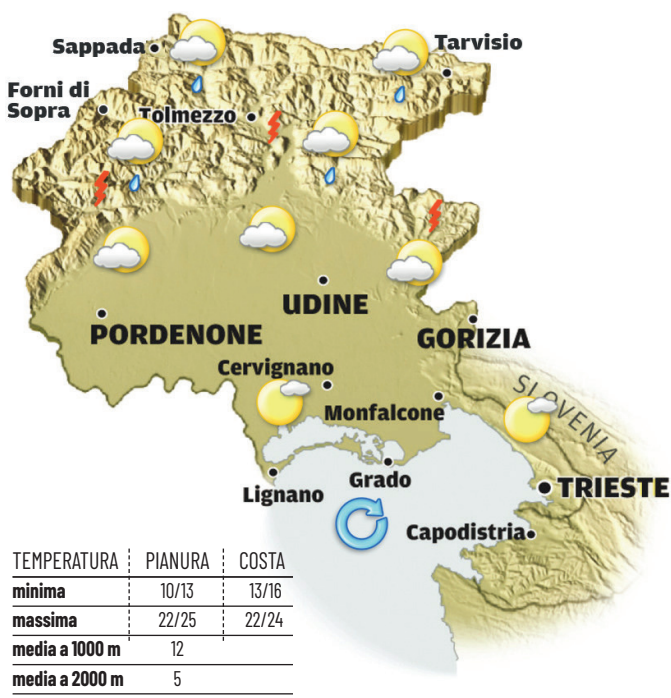


OGGI IN FVG



Sulla zona montana cielo nuvoloso, in pianura variabile, sulla costa poco nuvoloso. Saranno possibili rovesci e temporali sparsi durante la notte e fino al primo mattino. Nel corso del pomeriggio tempo ancora instabile con rovesci e temporali sparsi, meno probabili sulla costa. Venti di brezza.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile con maggiori schiarite verso la costa. Possibili rovesci e qualche temporale più probabili sulla zona montana. Venti di brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sulla zona montana in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio-sera soffierà Borino sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: precipitazioni più probabili al Nordovest e sul Trentino Alto Adige, nubi irregolari altrove. Clima mite.
Centro: cielo via via molto nuvoloso su tutte le regioni. Non sono attese precipitazioni. Clima mite.
Sud: cielo sereno. Soltanto in Sardegna avremo un cielo molto nuvoloso o coperto.

DOMANI
Nord: precipitazioni, spesso temporalesche, che si alterneranno a schiarite soleggiate specie sulle Alpi.
Centro: mattinata con molti annuvolamenti intensi, nel pomeriggio scoppieranno dei temporali sui rilievi, zone vicine e sulle Adriatiche.
Sud: aumento della nuvolosità su tutte le regioni. Attesi temporali sui rilievi e piovoschi su Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Scadenze imminenti ti mettono ansia, mantieni la lucidità e fai fronte agli impegni. Oggi Marte ti sostiene puoi fronteggiare qualsiasi problema lavorativo.

LEONE
23/7 - 23/8

Rincorri le tue ambizioni, gli astri ti sostengono e ti aiutano a realizzare i tuoi progetti in ogni ambito della vita. Agisci con calma e pondera bene ogni mossa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Usa l'intuito per affrontare la giornata che ti riserva una serie di proposte interessanti in ambito lavorativo. Credi nelle tue potenzialità.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata favorevole per l'economia, puoi sfruttare al massimo le tue competenze per ottenere riconoscimenti nel settore professionale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sul fronte lavorativo puoi contare sull'aiuto di colleghi o collaboratori per raggiungere insieme importanti obiettivi. In amore puoi ritrovare la complicità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con costanza riuscirai a superare tutti gli impegni della giornata. Gli astri favorevoli ti aiutano a trovare nuove idee e soluzioni per ogni situazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'ingresso di Venere nel segno ti rende la vita amorosa più eccitante. Cogli l'attimo e organizza una serata speciale con il partner. Usa l'audacia in ambito professionale.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata inizia in modo gradevole e piena di novità nel settore lavorativo. Grazie alla luna in aspetto positivo, l'energia non ti manca per affrontare nuove sfide.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La luna prosegue il suo supporto, necessario soprattutto nelle questioni economiche. Dedica del tempo al relax per rigenerare la tua salute mentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Interessanti soddisfazioni nella tua vita lavorativa, cancelleranno le tensioni accumulate. In amore saprai godere dei momenti di complicità con il partner.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Una buona energia ti accompagnerà e ti sosterrà per tutta la giornata. È il momento di risolvere le questioni lasciate in sospeso per dare una svolta alla tua posizione professionale.

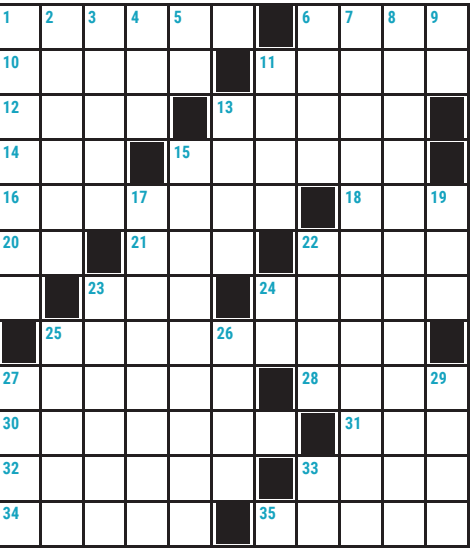
PESCI
20/2 - 20/3

Giornata caratterizzata da un leggero stress che influisce negativamente nel settore professionale. Rimanda le decisioni importanti e concediti momenti di quiete.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Parte della chiesa dietro l'altare - 6 Falso in rete - 10 Il capoluogo sul "Tacco" - 11 Un dispositivo a orologeria - 12 In altre parole - 13 Regione desertica nel sud di Israele - 14 Il grande amore di Leandro - 15 Fanno brillare le scarpe - 16 Salsa vellutata di pollo - 18 Il vino nei prefissi - 20 Un coupé dell'Audi - 21 Una Miranda del cinema - 22 Zona del porto attrezzata per carico e scarico delle navi - 23 Sua Maestà Imperiale - 24 Jason, attore statunitense - 25 Nicolas, attore italiano - 27 Vi nacque Alessandro Manzoni - 28 Gravi affronti - 30 Messi in quarantena - 31 La sigla della Guinea-Bissau - 32 Sciocca - 33 Cantava con Sonny - 34 L'attrice Bergamasco - 35 Un proverbiale dormiglione.

VERTICALI: 1 Tragedia di Euripide - 2 La capitale del Libano - 3 Lo cerca il giornalista - 4 Ghiaccio... a Londra - 5 Codesto senza costo - 6 Arcipelago della Melanesia - 7 L'autore e l'interprete di *Vattene amore* - 8 L'attore di *Balla coi lupi* - 9 Coda di setter - 11 Vetrina per opera d'arte - 13 Pompilio secondo re di Roma - 15 Ferita o rovinata - 17 Rimbaldi del pallone - 19 Un affluente del Volga - 22 Volatile estinto - 23 Il bar del cowboy - 24 A me - 25 Firma di approvazione - 26 Noto Nino musicista - 27 È sempre molto bella - 29 Il fiume che bagna Saragozza - 33 L'Heston in *Ben Hur* (iniz.).

A	B	S	I	D	E	F	A	K	E
L	E	C	I	O	E	N	E	G	E
C	L	O	E	R	O	L	U	C	I
S	U	P	R	E	M	A	E	N	O
T	T	I	S	A	D	O	C	K	
I	V	A	P	O	R	I	D	S	
M	I	L	A	N	O	N	O	T	E
S	T	O	L	A	T	I	G	H	R
S	O	N	I	A	G	H	I	R	



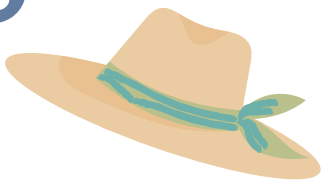
Difronte alla farmacia
di Villa Vicentina

IL MIO MERCATINO

RINNOVA LA TUA CASA CON MOBILI
DI QUALITÀ SCEGLIENDO IL RIUSO

MERCATINO DELLE OCCASIONI VENDIAMO QUELLO CHE TU NON USI PIU'

Si all'usato, no allo spreco



Aperto tutti i giorni
10:00 - 12:30 • 15:30 - 19:00
Via S. Antonio • Fiumicello • Villa Vicentina
T. 377 9500779

SI ESEGUONO SGOMBERI

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 maggio
è stata di 12.706 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA

UNA TAPPA CHE ISPIRA TANTO SENTIMENTO

GAMBERI, MOZZARELLA E SCORZA
DI LIMONE DI SORRENTO IGP



Ancora un Giro, ancora più buoni!
Il gusto fa tappa nel cuore della Campania,
con i nuovi ravioli Gamberi, Mozzarella
e Scorza di Limone di Sorrento IGP.

IL GUSTO DI SUPERARSI

